



Codice procedura	1689
Classifica	SR_011_IF01689
Procedura	Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
Oggetto	Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.
Procedura finanziata	No
Proponente	PV JUPITER SRL
Sede Legale	Corso Italia, n. 302, 95129, Catania (CT)
Capitale Sociale	10.000,00 €
Legale Rappresentante	Imbergamo Salvatore
Progettisti	Dott. For. Paolo Contrino, Geol. Gianluca Galvano, Arch. Sebastiano Garrotto, Ing. Pietro di Primo, Dott.ssa Ileana Grazia Contino.
Località del progetto	Lentini (SR) e Scordia (CT)
Data presentazione al dipartimento	Istanza del 02/08/2021
Data procedibilità	02/12/2021
Data Parere Istruttorio Intermedio	27/05/2022
Versamento oneri istruttori	Oneri Versati € 8.172,81
Valore dell'Investimento	5.172.805,00 €
Conferenza di Servizio	<i>Prima</i> CdS 02/02/2023 - <i>Seconda</i> CdS 24/03/2023 - <i>Terza</i> CdS 29/05/2023
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tosini Fabio
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 640/2023 del 01/12/2023

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”* (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”*;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”*, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*;

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/2022 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/2022 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/2023 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;



VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 53297 del 02/08/2021.

VISTA la nota prot. n. 81640 del 02/12/2021 recante "Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTI i Pareri formulati da:

- **SNAM**, parere di non interferenza, nota prot. ARTA n. 84067 del 14/12/2021: *Con riferimento alla nota prot.81640 del 02/12/2021, Vi comunichiamo che, sulla base della documentazione progettuale da Voi inoltrata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società.*
- **CONSORZIO DI BONIFICA 9 CATANIA**, nota prot. ARTA n. 87035 del 28/12/2021: *Nulla Osta condizionato(...) per quanto di competenza, con la presente si comunica che nelle aree indicate ricadono le interferenze con gli impianti consortili come rappresentate nelle cartografie allegate.*
- **UFFICIO DELLE DOGANE DI SIRACUSA**, nota prot. ARTA n. 799 del 10/01/2022: *Nulla osta da parte di quest'Ufficio, limitatamente a quanto previsto ai sensi del Titolo II del D. Leg.vo 504/95, alla realizzazione delle opere in oggetto. (...). Quest'Ufficio, secondo quanto previsto dall'Art. 58 del D. Leg.vo 504/95, si riserva di dare tutte le prescrizioni necessarie a tutela degli interessi erariali, fermo restando l'adempimento da parte della Società istante di tutti gli altri obblighi di legge che regolano l'esercizio dell'attività.*
- **ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA - SERVIZIO X - ATTIVITA' TECNICHE E RISORSE MINERARIE**, nota prot. ARTA n. 2820 del 19/01/2022: *(...) dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava. Per quanto sopra si comunica, ai sensi degli art.112 e 120 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, che, fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi, nulla osta da parte di questo Servizio all'accoglimento della richiesta in argomento, per quanto attiene esclusivamente agli aspetti minerari citati.*
- **ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA - SERVIZIO VIII**, nota prot. ARTA n. 4188 del 25/01/2022: *Vista la comunicazione del Ministero dello sviluppo Economico-U.N.M.I.G. (...); Dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio; In relazione a quanto sopra questo ufficio - (...) - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. I i .12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento,*
- **DEMANIO TRAZZERALE - SERVIZIO V**, nota prot. ARTA n. 14852 del 09/03/2022: *In riferimento all'istanza inerente la realizzazione dell'impianto di cui in oggetto, ai soli fini del parere preventivo, nulla-osta da parte dello scrivente ufficio per quanto di propria competenza. Espletati gli iter autorizzativi secondo il progetto esecutivo approvato (...) la Società proponente dovrà produrre i seguenti documenti riferiti all'assetto definitivo: (...). Ciò al fine della richiesta di*



eventuale concessione per l'utilizzo dei suoli trazzerali e/o per la legittimazione dei suoli trazzerali interessati.

- **COMANDO MARITTIMO SICILIA**, Ufficio Infrastrutture/Demanio - Sezione Demanio, nota prot. ARTA n. 14953 del 09/03/2022: *Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro.*
- Nota prot. DRA n. 19549 del 23/03/2022 con la quale il **COMANDO SCUOLE A.M.**, verificato che l'intervento non interferisce con compendi militari di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, esprime il parere favorevole dell'A.M. alla realizzazione di quanto in oggetto, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010;
- Nota prot. DRA n. 5786 del 30/01/2023) con la quale l'**ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI CATANIA** comunica che il sito interessato dal progetto in esame non è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 R.D.L. 3267/1923.
- Nota prot. DRA n. 6098 del 31/01/2023 con la quale la **CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA** comunica che, per quanto di competenza, nel prendere atto del contenuto degli elaborati progettuali esaminati, in linea preventiva, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio della successiva concessione, per i lavori di cui in oggetto. Resta inteso che le opere da realizzare lungo le strade di questo Ente dovranno rispettare le norme contenute nel Codice della Strada e del Regolamento della Città Metropolitana di Catania.
- Nota prot. DRA n. 6668 del 02/02/2023 con la quale l'**ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE DI SIRACUSA**, in merito al progetto in argomento ha comunicato che "non necessita dell'autorizzazione di questo Ispettorato".
- Nota prot. DRA 8469 del 08/02/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI CATANIA**, **CONSIDERATO che l'area dell'elettrodotto aereo ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico art. 142 lett. C e 142 lett. M del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ... avendo accertato la sua compatibilità paesaggistica,** ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art.146, comma 2, del codice dei BB.CC. e alle condizioni dettate dall'U.O.3 Servizio per i Beni Archeologici;
- Nota prot. DRA n. 15654 del 07/03/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI SIRACUSA**, considerato che i saggi hanno dato esito negativo e che la relazione finale "è ampiamente condivisibile", ha dichiarato conclusa la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell' art.25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 ed ha autorizzato la realizzazione dell'impianto per quanto riguarda il territorio della Provincia di Siracusa;
- Nota acquisita al Prot. DRA n. 18736 del 17/03/2023 con la quale **LA CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA - II DIPARTIMENTO** ha rilasciato parere favorevole per la mitigazione degli effetti negativi prodotti dall'esecuzione delle opere in oggetto, relativamente alla fase di realizzazione dell'elettrodotto aereo che dovranno essere messe in atto tutte le attenzioni e cautele già richiamate nello studio di impatto ambientale e in special modo:
 - *Per quanto riguarda la limitazione delle polveri aero-disperse, si dovranno adottare adeguate tecniche di scavo ed accorgimenti nella messa in opera dei tralicci (es. bagnatura dell'area interessata, astensione delle operazioni nelle giornate particolarmente calde e ventose, copertura e/o bagnatura dei cumuli temporanei, ecc.). Nella stagione estiva e nelle giornate particolarmente calde e ventose le piste sterrate dovranno essere percorse dai mezzi a velocità limitata e dovranno essere adeguatamente bagnate con idranti.*
 - *Per la salvaguardia dell'avifauna si condivide e quindi si richiama e prescrive l'obbligo di adottare le previste tecniche di isolamento dei cavi elettrici aerei in prossimità dei tralicci di sostegno al fine di ridurre il pericolo di elettrocuzione.*
 - *Al fine di evitare di sporcare di fango e detriti la sede viaria pubblica, per i mezzi utilizzati in uscita dal cantiere, nel passaggio dalle piste sterrate alle strade asfaltate, dovrà essere prevista una idonea pulizia dei pneumatici con acqua.*
 - *Per non creare particolare disturbo alla fauna, i lavori a maggior impatto acustico dovranno essere evitati nel periodo primaverile.*



- Nota prot. DRA n. 19323 del 21/03/2023 con la quale il **CONSORZIO DI BONIFICA 10 DI SIRACUSA** ha comunicato che nei siti interessati dall'intervento in questione non risultano presenti infrastrutture di questo Consorzio ricadendo invece all'interno del territorio del Consorzio di Bonifica 9 e *dunque non si esprime parere*;
- Nota prot. DRA n. 20618 del 24/03/2023 con la quale il **COMUNE DI LENTINI** ha espresso parere favorevole urbanistico, precisando che *“dopo il rilascio del PAUR dovrà essere stipulata convenzione con il Comune di Lentini per le opere di compensazione, da realizzare, come da impegno ..., che la ditta ha già preso con questo comune ...”*.
- Nota acquisita al prot. DRA n. 20989 del 27/03/2023 con la quale **ARPA Sicilia** rappresenta alcune raccomandazioni in merito al progetto in oggetto e richiede di integrare il Progetto di monitoraggio sulla base di quanto evidenziato nella stessa nota.
- Nota prot. DRA n. 22855 del 31/03/2023 con la quale il **LIBEROCONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA – X SETTORE** ha ritrasmesso i pareri emessi da:
 - o Settore X - Territorio e Ambiente (prot. n. 1218/Sett,X del 25.03.22) che *esprime parere positivo al giudizio di compatibilità del progetto, condizionato allo svolgimento delle verifiche e produzione integrazioni di cui alle sopraelencate osservazioni (in carattere sottolineato) ed all'attuazione delle buone prassi e misure di mitigazione previste nel SIA e proposte nel seguito: ...;*
 - o Settore IV - Informatizzazione, Digitalizzazione - Pianificazione Territoriale (NS pec n. 9754 del 03.03.22);
 - o Settore VIII - Viabilità (NS pec n.7736 del 18.02.22).

RILEVATO che non sono pervenuti pareri e/o osservazioni di altri Enti coinvolti nella procedura.

VALUTATO che il proponente dovrà produrre idonee controdeduzioni a quanto: (i) rappresentato/osservato nella nota acquisita al prot. DRA n. 20989 del 27/03/2023 di ARPA Sicilia; (ii) riportato nel parere positivo del **LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA – X SETTORE**, ritrasmesso con Nota prot. DRA n. 22855 del 31/03/2023 riguardo *allo svolgimento delle verifiche e produzione integrazioni di cui alle elencate osservazioni (in carattere sottolineato) ed all'attuazione delle buone prassi e misure di mitigazione previste nel SIA*.

VISTI gli elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana e depositati nella sezione Documentazione Depositata dello stesso portale.

LETTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (PII) di questa CTS **n. 99/2022 del 27/05/2022**.

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII - Nota prot. n. 85239 del 23/11/2022.

VISTA la documentazione integrativa depositata dal proponente nella sezione Integrazioni del portale ambientale.

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere

CONSIDERATO che dal verbale della *prima* Conferenza dei Servizi del **2 febbraio 2023** si rileva quanto segue:

- Il **Presidente** passa preliminarmente la parola al **Sindaco del Comune di Lentini** che dichiara: *Il Comune di Lentini ha in corso una interlocuzione con la società proponente il progetto è in attesa della sottoscrizione della lettera di impegno in merito alle misure compensative da corrispondere. Il parere di competenza del Comune sarà espresso successivamente in occasione delle prossime conferenze di servizio. Successivamente, il Presidente illustra ai partecipanti ai lavori l'iter amministrativo ...*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- Il rappresentante della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania** si è riservato di far pervenire il parere della Soprintendenza BB.CC.AA. entro la prima conferenza di servizi utile;
- Il rappresentante del **Genio Civile di Siracusa U.O. 3** ha riferito che per il rilascio del parere tecnico ai sensi dell'art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, occorre integrare documentazione.
- Il **Proponente** ha messo in evidenza che l'atto di sottomissione in bollo e il pagamento delle spese istruttorie, sono state inviate al Genio Civile di Siracusa con pec del 31/01/2022. Per quanto attiene il deposito del progetto nel Portale sismica ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione sismica ex art. 94 del DPR 380/2001, la società si è riservata, dopo l'acquisizione del provvedimento di V.I.A. di depositare quanto necessario. Inoltre ha comunicato di avere acquisito i seguenti pareri:
 - nota prot. n. 1263 del 02/02/2023 ricevuta a mezzo pec da parte della **Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa – Sezione Beni Archeologici**, la con la quale approva in linea di massima il piano saggi e rimanda all'esecuzione degli stessi;
 - nota prot. n. 022/000080 dell'11/01/2022 con la quale **RFI** ha affermato l'assenza di interferenza con l'impianto in progetto;
 - nota n. 604493 del 05/09/2022 con la quale la società **ANAS** ha espresso nulla osta di massima alle opere in questione.

Per quanto riguarda la nota del **Consorzio di Bonifica 9 di Catania**, prot. n. 17719 del 27/12/2021, ha dichiarato che le interferenze verranno risolte dopo l'acquisizione del provvedimento di V.I.A.. In risposta alla nota del **Comando VV.F. di Catania**, prot. n. 2049 del 25/01/2023, ha chiarito che non ci sono attività rientranti nell'Allegato 1 del DPR 151/2011 e che l'elettrodotto non ricade nella fattispecie degli elettrodotti facenti parte della rete di trasporto nazionale.

- Il rappresentante della **Città Metropolitana di Catania – Servizio Ambiente** si è riservato, limitatamente all'elettrodotto ricadente nel territorio comunale di Scordia, di esprimere il parere di compatibilità ambientale nella prossima conferenza di servizi;

CONSIDERATO che dal verbale della *seconda* Conferenza dei Servizi del **24 marzo 2023** si rileva quanto segue:

- Il **Proponente** ha fatto presente di aver ricevuto a mezzo pec la nota di **ARPA Sicilia**, che sinteticamente, tra l'altro, propone di integrare il P.M.A. secondo le indicazioni riportate nella medesima nota.
- Il rappresentante del **Consorzio di Bonifica 10 di Siracusa** ha confermato la nota prot. n. 1564 del 21/03/2023 con la quale il Consorzio ha comunicato che *“nei siti interessati dall'intervento in questione non risultano presenti infrastrutture di questo Consorzio ricadendo invece all'interno del territorio del Consorzio di Bonifica 9 Catania e dunque non si esprime parere”*.
- Il rappresentante dell' **Ufficio del Genio Civile di Siracusa – U.O. 3** ha riferito tra l'altro che, avrebbe provveduto a trasmettere al Servizio 3 del Dipartimento Regionale dell'Energia la relazione d'istruttoria tecnica endoprocedimentale con esito positivo, per il successivo rilascio del decreto di Autorizzazione Unica. Per quanto riguarda la parte sismica, ha confermato *“quanto già espresso nella precedente Conferenza di Servizi ... Per quanto riguardano, le verifiche di compatibilità geomorfologica, alla realizzazione dell'impianto ... vengono eseguite attraverso l'iter istruttorio degli elaborati tecnici depositati per il rilascio dell'Autorizzazione sismica. Pertanto con il rilascio di detta Autorizzazione si intende acquisita la compatibilità geomorfologica dell'intervento. Le opere di connessione ricadono nel territorio del Comune di Lentini (SR) e una parte dell'elettrodotto nel territorio del Comune di Scordia (CT), poiché l'estensione prevalente della linea elettrica ricade nel territorio del Comune di Lentini (SR) ... la competenza a trasmettere la relazione d'istruttoria tecnica endoprocedimentale al Servizio 3 del Dipartimento Energia è dell'Ufficio del Genio Civile di Siracusa. L'Ufficio del genio Civile di Siracusa attende copia della avvenuta pubblicazione dell'avviso presso l'Albo pretorio online del Comune di Scordia e dell'Ufficio del Genio Civile di Catania e eventuali opposizioni ricevute”*.

CONSIDERATO che dal verbale della *terza* Conferenza dei Servizi del **29 maggio 2023** si rileva quanto segue:

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- Il **Presidente** richiama i pareri e/o note pervenuti a seguito della seconda CdS tra le quali la nota prot. DRA n. 34797 del 16/05/2023 con la quale il **Dipartimento Regionale dell' Energia – Servizio 3 Autorizzazioni Infrastrutture e impianti energetici** ha comunicato la procedibilità della pratica...

- Il rappresentante dell'**Ufficio del Genio Civile di Siracusa** riferisce "Per redigere la relazione d'istruttoria tecnica, riguardante le opere di connessione, da inviare al Servizio 3 del Dipartimento Energie, attende risposta dall'Ufficio del Genio Civile di Catania dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso presso l'Albo pretorio del Comune di Scordia (CT) e dell'albo dello stesso Ufficio del Genio Civile di Catania ed eventuali opposizioni ricevute ... Per quanto la parte sismica si ribadisce quanto comunicato in sede di seconda conferenza di servizi riportato nel relativo verbale".

- Il **Proponente** ribadisce l'applicabilità del comma 7 dell'art. 14-ter della legge n. 241/90 secondo cui "All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".

Il **Presidente** preso atto di quanto emerso in questa sede, dei pareri acquisiti in Conferenza di Servizi, in considerazione della perentorietà dei termini del procedimento ... comunica che ... è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A. Dopo l'acquisizione del Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) della C.T.S. ai fini dell'adozione del provvedimento di VIA ... il Servizio 1 convocherà la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi, finalizzata all'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nell'elaborato *RS06REL000712_Nota di sintesi sulle criticità segnalate* dichiara: *La documentazione allegata risponde a tutti i quesiti del PII della CTS n°99/2022 del 27/05/2022 ... In dettaglio:*

- I punti n° 23-35-36 sono esposti nel file denominato "Progetto di mitigazione opere a verde (RS06EPD000512)";
- Il punto 13 è esposto nel file denominato "Piano di monitoraggio ambientale" (RS06PMA000112)".
- **I punti n° 1-2-3-5-7-8-10-16-22-31-32-33-34-37-40-41-42 sono esposti nel file denominato "Integrazioni Studio di Impatto Ambientale (RS06SIA000112)";**
- I punti n° 4-6-9-11-12-14-15-17-18-21-25-26-27-28-38-39 sono esposti nel file denominato "Documento riassuntivo risposte alla CTS (RS06REL000112)";
- I punti n° 19-20 sono esposti nel file denominato "Relazione Studio intervisibilità (RS06REL000611)";
- I punti n° 29 e 30 sono esposti nel file denominato "Relazione sul consumo del suolo (RS06REL000511)".
- Il punto 24 è esposto nel file denominato "Relazione sull'invarianza Idraulica (RS06REL000412)".

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati, nei quali il proponente riporta esclusivamente le controdeduzioni alle criticità evidenziate nel **PII 99/2022**.

VALUTATO, pertanto, che il proponente non ha provveduto: (i) ad aggiornare/integrare lo SIA sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate dalla CTS nel **PII n. 99/2022 del 27/05/2022**, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020; (ii) ad aggiornare la Sintesi non Tecnica che andrebbe rielaborata sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.

VALUTATO che, in mancanza dell'aggiornamento dello SIA, il cui obiettivo in generale è quello di fornire indicazioni pratiche chiare e possibilmente esaustive sul progetto secondo quanto riportato nelle LINEE

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



GUIDA - SNPA 28/2020, *Valutazione di impatto ambientale. Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*, risulta difficile la elaborazione di un parere nel quale andrebbero puntualmente riportati i rimandi ai singoli capitoli dello SIA stesso. Pertanto, al fine di poter valutare la compatibilità ambientale del progetto, verrà riproposto nel presente parere (PIC) quando dedotto da questa CTS nello SIA presentato in prima istanza e riportato nel PII n. 99/2022 del 27/05/2022. A seguire, al fine di valutare quanto controdedotto dal proponente nelle integrazioni presentate, successivamente al summenzionato PII, verranno riportate le dichiarazioni del proponente riguardo alle singole criticità nello stesso evidenziate.

RILEVATO che dal PII n. 99/2022 del 27/05/2022 risulta quanto segue:

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto fotovoltaico proposto è ubicato nella Sicilia orientale nel territorio del comune di Lentini (SR), in un comprensorio posto al margine meridionale della Piana di Catania, all'interno dei primi rilievi dei Monti Iblei; l'area vasta è infatti contraddistinta da una morfologia caratterizzata da piccole colline argillose e vallate pianeggianti. (...) Parte dell'elettrodotto di collegamento verso il punto di consegna attraversa anche i territori comunali di Scordia nella Città Metropolitana di Catania.

*Il terreno che ospiterà il campo fotovoltaico è caratterizzato da una conformazione ottimale: disposto longitudinalmente in direzione Nord-Sud, **con una pendenza inferiore al 10%**, accessibile dal punto di vista viario da una **stradella interpoderale** esistente facilmente transitabile anche da mezzi pesanti e privo di ostacoli che possano comprometterne l'insolazione. La realizzazione riguarderà **un terreno collinare sub-pianeggiante caratterizzato da un incolto pascolato al cui interno è presente un piccolo uliveto, costituito da circa n. 40 esemplari disposti con sesto irregolare** (...) Le aree circostanti sono in buona parte caratterizzate da incolti pascolati, colture arboree irrigue (agrumeti e in misura sporadica uliveti) e seminativi di cereali e leguminose. Dal punto di vista orografico, il tracciato interessato dall'elettrodotto si presenta praticamente pianeggiante. Lungo il percorso intercetta appezzamenti di terreno coltivati prevalentemente ad agrumeto.*

L'area che ospiterà il parco fotovoltaico in progetto è localizzata in contrada "Vogliacasi", censita al Foglio di Mappa n. 40, particelle n. 3-66-98- 99-1224-1226. L'area totale utilizzata sarà di 12,6 ha e la quota media è di 140 m s.l.m.. Le coordinate geografiche sono Latitudine 37°19'34.16"N, Longitudine 14°52'43.12"E (...) è raffigurata topograficamente nella Tavoletta I.G.M. scala 1:25.000 n. 273 I N.E. (Scordia) (Fig. 2/A) e nel Foglio n. 640070 della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, ed interessa i territori comunali di Lentini, nel Libero Consorzio Comunale di Siracusa e di Scordia, nella Città Metropolitana di Catania. (...) Il terreno risulta classificato in Zona Agricola E nel PRG del comune di Lentini. L'area interessata dagli interventi in progetto (elettrodotto aereo) ricade in zona "E" destinata a verde agricolo.

CONSIDERATO che il proponente dichiara:

- L'area del sito in questione **rientra** tra le zone dichiarate sismiche (Zona 2).
- L'area interessata dall'installazione dell'impianto **non risulta graavata** da vincoli quali: Parchi e riserve, SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone Di Protezione Speciale).
- L'area occupata dall'impianto **non è sottoposta** a vincoli ai sensi del Dlgs. 42/2004 e s.m.i.
- L'area occupata dall'impianto **non è sottoposta** a vincoli ai sensi del R.D-L-1126 del 16.05.26 (Regolamento forestale).
- L'area occupata dall'impianto **non ricade** in zone interessate da frane e dissesti diffusi ai sensi del D.A.R.T.A. (Decreto Assessorato Regionale Territorio Ambiente) 298/41 del 04/07/2000, come riportato nelle carte del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico) della Regione Sicilia.
- L'area occupata dall'impianto **non presenta** corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'emungimento per scopi potabili, a protezione dei rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo, di cui al D.P.R. 236/88 e D.L. 152/99 e s.m.i.

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- L'area interessata, individuata nelle tavole di progetto, sulla base dello studio delle condizioni geomorfologiche e dei detrattori ambientali **non risulta compresa** in nessuna classe di interesse ambientale e **non ricade** in zone non idonee così come definite dal D.P. Reg. Sicilia del 10/10/2017.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

STRUMENTI DI TUTELA, PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE NAZIONALI E COMUNITARI

- Programmazione energetica europea e nazionale

STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE REGIONALI E PROVINCIALI

- Programmazione energetica regionale
- Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Piano Regionale di Tutela delle Acque
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Piano Territoriale Provinciale
- Parchi nazionali e regionali e Riserve regionali
- Aree boscate L.R. 16/1996
- Piani Regionali dei Materiali da Cava (P.RE.MA.C.) e dei Materiali Lapidari di Pregio (P.RE.MA.L.P.)

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE

- Pianificazione energetica comunale: il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.)
- Piano d'emergenza comunale di Protezione Civile
- Piano di zonizzazione acustica

STRUMENTI DI TUTELA, PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE NAZIONALI E COMUNITARI

CONSIDERATO che il Proponente in merito alla Programmazione energetica europea e nazionale:

(...) Il progetto mira a contribuire al soddisfacimento delle esigenze di "Energia Verde" e allo "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen 2009 e dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015. Promozione e incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono altresì argomenti cardine del Piano Nazionale per l'Energia e il Clima per gli anni 2021-2030 (MiSE, 2019) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza post Covid-19 (...) si segnala la piena coerenza del progetto proposto con la pianificazione in esame e il contributo che lo stesso darà al raggiungimento degli obiettivi prefissati: contribuirà alla diminuzione delle Emissioni di gas a effetto serra come "impatto positivo", in quanto il ricorso al FER permette una riduzione di emissioni di CO₂ in atmosfera. Per il raggiungimento degli obiettivi al 2030, rimane tuttavia importante la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici agricole non utilizzate. Il progetto proposto è foriero di "impatti positivi" sul fronte della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

STRUMENTI DI TUTELA E DI PIANIFICAZIONE REGIONALI E PROVINCIALI

CONSIDERATO che in merito alla Programmazione energetica regionale il proponente dichiara:

Allo stato attuale assistiamo ad un periodo di transizione fra il vecchio PEARS 2009 e il nuovo PEARS 2030 (...) il PEARS 2009 è ancora in vigore, mentre il nuovo strumento di programmazione, alla data di redazione del presente elaborato, è sottoposto all'iter procedurale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). La realizzazione del progetto in esame **contribuisce** al raggiungimento dell'obiettivo 2020 del PEARS 2009, anche rivisto in ottica di Burden Sharing 2012.



CONSIDERATO che il proponente in merito al Piano Territoriale Paesistico Regionale riporta nello SIA che l'area di impianto, il cavidotto interrato e parte della linea aerea di connessione ricadono nel PL 04 del Piano paesaggistico della provincia di Siracusa, mentre l'altra parte dell'elettrodo aereo ricade nel PL 26 del Piano paesaggistico della provincia di Catania:

Dalla consultazione della Carta dei Regimi Normativi le aree interessate dall'interferenza segnalata a carico dell'elettrodotto aereo rientrano in aree con Livello di Tutela 2. Se pure il quadro normativo per queste aree si presenti giustamente restrittivo, le operazioni in progetto non sono contemplate tra quelle non consentite per tali aree dalle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico di Catania. I lavori verranno realizzati senza alterare in alcun modo la morfologia dei luoghi e i localizzati scavi per il posizionamento dei sostegni verranno ricoperti utilizzando lo stesso materiale precedentemente escavato. Anche alla luce delle interferenze segnalate, l'intervento risulta compatibile con la tipologia di vincolo analizzato.

CONSIDERATO che il Proponente in merito al Piano Regionale di Tutela delle Acque dichiara:

Dalle valutazioni ed analisi riportate nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Sicilia non si evidenziano interferenze e limitazioni da parte del progetto in esame, che non genererà modifiche significative sulla disponibilità della risorsa, sulla qualità ambientale e sui fabbisogni. Per il progetto proposto si registra l'assenza di interferenze significative sul ciclo delle acque superficiali e sotterranee.

CONSIDERATO che il Proponente in merito al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI):

L'area interessata dalle opere in progetto ricade nel Bacino Idrografico del Fiume San Leonardo (ID 093). Dalla consultazione delle tavole di rischio e pericolosità contenute nel PAI, emerge che l'area che ospiterà l'impianto fotovoltaico e le opere accessorie in progetto non interferisce con aree a pericolosità e rischio geomorfologico e idraulico

CONSIDERATO che il Proponente in merito al Piano Territoriale Provinciale (PTP):

(...) sono stati presi in esame i Piani Territoriali di entrambe le (ex) Province Regionali Siciliane (SR-CT) (...) Dall'analisi delle strategie pianificatorie non si riscontrano potenziali interferenze con il progetto in esame o prescrizioni specifiche per le opere previste.

CONSIDERATO che il Proponente in merito alle Aree boscate L.R. 16/1996:

L'impianto in progetto non interferisce con le aree boscate di cui alla L.R. 16/1996, assenti sia nell'area che ospiterà il parco fotovoltaico sia lungo il tracciato dell'elettrodotto.

Piani Regionali dei Materiali da Cava (P.RE.MA.C.) e dei Materiali Lapidei di Pregio (P.RE.MA.L.P.)

Dall'analisi della cartografia del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica disponibile sul Sistema Informativo Territoriale Regionale (S.I.T.R.), non si registra la presenza di aree di coltivazione ubicate nei pressi dell'area interessata dalle opere in progetto, sia nel territorio comunale di Lentini (SR) che nel territorio di Scordia (CT), che possano subire interferenze a causa degli interventi previsti; (...) Il progetto proposto risulta, pertanto, compatibile con le N.T.A. dei Piani Regionali P.RE.MA.C. e P.RE.MA.L.P. in esame.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE LOCALE

Pianificazione energetica comunale: il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)

(...) L'impianto proposto risulta coerente con le previsioni indicate dai PAES esaminati in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili. Si registra, pertanto, l'assenza di interferenze fra il progetto proposto e lo strumento di pianificazione in esame.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



Il Piano Regolatore Generale del Comune di Lentini (...) alla data di redazione del presente elaborato si trova in fase di revisione. L'area interessata dagli interventi in progetto ricade in zona "E" destinata a verde agricolo. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Scordia è stato approvato con Decreto Regionale Assessorato Territorio ed Ambiente n. 899 del 18/11/2008. L'area interessata dagli interventi in progetto (elettrodotto aereo) ricade in zona "E" destinata a verde agricolo. (...) In virtù della tipologia di opere in progetto e della destinazione delle aree interessate, non si registrano interferenze che possano precludere o condizionare la realizzazione dell'impianto in progetto.

Piano d'emergenza comunale di Protezione Civile

CONSIDERATO che dopo aver esaminato gli obiettivi del Piano il proponente dichiara: L'area interessata dalle opere in progetto dista diversi chilometri dal centro abitato del Comune di Lentini e non interferisce in alcun modo con le strategie pianificatorie messe in atto nel Piano in esame in caso di emergenza e con le relative aree interessate.

CONSIDERATO che in merito al Piano di zonizzazione acustica dichiara:

Alla luce della tipologia di interventi in progetto e delle modalità operative e considerato l'utilizzo di macchinari in osservanza dei limiti imposti dalle vigenti norme di settore, non si registrano significative interferenze del progetto proposto con il clima acustico locale.

CONDIDERATO che in merito al **Quadro di Riferimento Programmatico** in definitiva il proponente dichiara: Dall'analisi degli strumenti di tutela e di pianificazione vigenti nel territorio in esame, non emergono particolari criticità che possano precludere o condizionare la realizzazione dell'impianto in progetto, che risulta non interferire significativamente con il regime vincolistico vigente nell'area oggetto di interventi, oltre ad essere pienamente coerente con le strategie pianificatorie messe in atto dai pertinenti strumenti esaminati.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

- **Codice dei Beni Culturali** (Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi): l'area su cui si colloca l'opera in progetto è interessata da:

L'area che ospiterà il parco fotovoltaico **lambisce per una porzione nella sua parte più a nord aree vincolate di cui all'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto 150 m dai fiumi):** tuttavia, l'area vincolata è libera da installazioni impiantistiche e/o opere accessorie; non essendo previste opere e/o attività di cantiere in tale fascia, si ritiene quindi superata la segnalata criticità. Una porzione (circa m 620) di elettrodotto aereo in progetto nei territori comunali di Scordia con n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella normata dall'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004. Tutta la restante parte dell'intervento **non è gravata da nessun vincolo paesaggistico o archeologico.**

- **Aree Naturali Protette** (legge quadro 394/91 e smi.) L'ambito territoriale d'intervento è interessato da: L'area interessata dalle opere in progetto non interferisce con i territori protetti dei Parchi e delle Riserve Naturali presenti nell'isola: l'area protetta più vicina all'area di progetto è la RNO "Oasi del Simeto", la cui distanza minima è tuttavia superiore ai 20 km.

- **Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario** (Direttiva Habitat 92/43/CEE) ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) L'ambito territoriale è interessato da

L'area interessata dagli interventi in progetto non interferisce con i territori tutelati di cui alla Rete Natura 2000: il Sito più vicino all'area di progetto è la ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce", nonché IBA n. 163 "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", i cui confini registrano tuttavia una distanza minima di circa 4 km con l'impianto in progetto. Tali distanze permettono di poter ragionevolmente supporre l'assenza di qualsiasi interferenza diretta o indiretta degli interventi in progetto con il sistema ambientale e con gli obiettivi di conservazione dei predetti Siti, motivo per cui non si ritiene necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R. 357/97 e s.m.i..

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- **Vincolo idrogeologico R.D.L. 3267/1923**

CONSIDERATO che il Proponente in merito al Vincolo idrogeologico dichiara: L'area interessata dagli interventi in progetto non interferisce con le aree sottoposte al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923, assenti nel raggio di circa 6 km.

RILEVATO che: (i) parte dell'elettrodo aereo interferisce con i regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. Le aree interessate dall'interferenza segnalata a carico dell'elettrodotto aereo rientrano in aree con Livello di Tutela 2; (ii) una porzione di elettrodotto aereo in progetto (circa m 620) nei territori comunali di Scordia con n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella vincolata dall'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004.

RILEVATO che il proponente fa riferimento al PEARS 2030 approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 corredato di Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi, ma non ne evidenzia la coerenza/compatibilità con il progetto.

RILEVATO che il proponente non descrive/analizza nello SIA la coerenza/compatibilità con i seguenti Piani: (i) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia; (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (vii) Programma di Sviluppo Rurale.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

La proposta progettuale presentata riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale in corrente alternata (AC) pari a 6,000 MW (7,776 MW in DC), denominato "Tindaro". Dati la superficie disponibile, le caratteristiche del terreno, la tipologia di installazione e le caratteristiche dei moduli fotovoltaici scelti, si è optato per un progetto che prevede la realizzazione di un impianto di tipo "fisso" costituito da 19.440 moduli di potenza nominale pari a 400W collegati a 60 Inverters di potenza nominale pari a 100 kW (la potenza di picco in DC sarà pertanto pari a 7.776,00 kW mentre la potenza nominale in AC sarà pari a 6.000,00 kW). I moduli saranno installati su strutture metalliche (vele) di tipo "fisso" ancorate al terreno tramite infissione di pali. Ciascuna vela avrà dimensioni in pianta 18m x 3,5m. L'altezza minima da terra sarà di circa 40cm, quella massima di circa 2,60m. Su ogni vela verranno fissati 36 moduli fotovoltaici disposti orizzontalmente su quattro file da 9 moduli e collegati in modo da formare 2 stringhe da 18 moduli ciascuna. Le vele saranno disposte in file orizzontali in modo tale che i moduli avranno orientamento pari a 0° verso Sud e inclinazione pari a 30°. L'inclinazione e l'orientamento dei moduli sono stati scelti per ottimizzare la radiazione solare incidente (...) in modo da consentire la massima raccolta di energia nell'arco dell'anno unitamente ad una ridotta superficie esposta al vento.

Al fine di ottenere un buon compromesso tra lo sfruttamento del suolo a disposizione e la necessità di distanziare adeguatamente le file per evitare mutui ombreggiamenti, si è optato, anche tenendo conto dell'inclinazione verso Nord del terreno, per **una distanza tra due file successive di vele pari a 6,5m**. All'interno del sito di installazione **verrà predisposto un sistema di vie d'accesso e comunicazione interne** (su dette strade verranno interrati anche i cavidotti interni). Altri spazi interni saranno destinati all'alloggiamento delle cabine di trasformazione, mentre la cabina di consegna sarà posizionata ad una distanza di circa 1 km dall'impianto nel punto indicato dal Distributore e posta in prossimità di un accesso da strada pubblica, in modo tale da essere ispezionabile dal personale di E-Distribuzione. In fase realizzativa sarà valutata l'opportunità di prevedere eventuali locali per la custodia.

L'energia elettrica in uscita dalle 3 cabine di trasformazione sarà quindi convogliata ad un quadro di media tensione posizionato nel locale utente accanto alla cabina di consegna dalla quale partirà un elettrodotto

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



aereo a 20 kV che porterà l'energia al punto di connessione individuato nella cabina primaria AT/MT Scordia. L'elettrodotto di collegamento alla cabina primaria AT/MT SCORDIA si svilupperà lungo un tracciato della lunghezza complessiva di 4,62 km secondo un tracciato ottimale tra il punto di connessione e il punto di consegna. L'elettrodotto è costituito prevalentemente da una linea aerea, fatta eccezione per un tratto di 1,91 km di linea interrata lungo una strada interpoderale esistente per il collegamento tra il sostegno capolinea e la cabina di consegna.

Il perimetro del sito verrà totalmente delimitato da una barriera arboreo-arbustiva autoctona per una fascia dell'ampiezza di 10 metri al fine di schermare visivamente l'impianto. La progettazione dell'impianto è stata effettuata in conformità alla normativa di settore, attenendosi per quanto possibile a tutti i criteri di progettazione secondo "la regola dell'arte" (...) Su espressa indicazione del Committente sono state previste 1.080 stringhe costituite da 18 moduli da 400 Wp collegati in serie; ogni stringa avrà pertanto una potenza alle STC di 7.200 W. Sulla base delle specifiche tecniche del modulo previsto e della tensione nominale di ciascuna stringa è possibile calcolare i seguenti parametri: (...). È stato previsto l'uso di 60 Inverter di stringa di potenza nominale pari a 100 kW; (...) A ciascun inverter verranno collegate 18 stringhe (2 per MPPT). La tensione massima in ingresso per ciascun inverter è di 1.100 V (...) La corrente di corto circuito (ISC) massima per ciascun MPPT è di 40 A (...). La massima corrente IMPP in ingresso per l'inverter è di 26 A (...).

La distanza massima tra stringhe e inverter prevista nell'impianto sarà inferiore a 150 m. Il collegamento tra le stringhe e gli inverter verrà realizzato con cavi tipo (...) L'utilizzo di cavi con sezione di 6 mm² assicurerà una caduta di tensione sul collegamento in DC inferiore all'1%. In fase esecutiva si potrà scegliere di utilizzare un cavo solare con sezione di 10 mm² per collegare le stringhe più distanti. La distanza massima tra gli inverter e la cabina di trasformazione prevista nell'impianto sarà mediamente inferiore a 150 m. Il collegamento tra gli inverter e le cabine di trasformazione verrà realizzato con cavi tipo (...) L'utilizzo di cavi con sezione di 150 mm² assicurerà una caduta di tensione sul collegamento BT in AC inferiore all'1%. La distanza massima tra le cabine di trasformazione e la cabina di consegna prevista nell'impianto sarà di circa 1.350 m. Il collegamento tra le cabine di trasformazione e la cabina di consegna verrà realizzato con cavo (...) con sezione 185 mm² ad elica visibile che verrà posato all'interno di scavi tali da garantire una profondità dell'estradosso del cavo non inferiore a 1 m.

L'impianto sarà dotato di 3 cabine di trasformazione, ciascuna equipaggiata con un trasformatore da 2.000 kVA, (...) protetto da un sezionatore con fusibile da 63 A. Le stesse cabine conterranno i quadri BT (...) Le cabine saranno strutture prefabbricate in c.a.v. e avranno dimensioni (...). La cabina di consegna sarà costituita da un box prefabbricato in c.a.v. del tipo (...) e conterrà gli scomparti elettromeccanici per il collegamento alla RTN e il vano misure. Nel locale utente accanto alla cabina di consegna verranno installati il Dispositivo Generale (DG) e il Sistema di Protezione Generale (SPG), mentre in un'altra cabina, posta all'interno dell'impianto, saranno installate le altre apparecchiature MT ovvero: (...)

L'impianto sarà dotato dei seguenti dispositivi per il sezionamento, come prescritto dalla Norma CEI 0-16: (...). Ulteriori dispositivi di sezionamento (interruttori automatici) saranno installati nei quadri BT all'interno delle cabine di trasformazione e avranno la funzione di sezionare i singoli inverter o il loro parallelo dal trasformatore al quale gli inverter afferiscono. Tutto il campo sarà dotato di un idoneo impianto di terra rispondente alle norme vigenti.

Elettrodotto di collegamento- Linea Aerea: (...) **Il Produttore si sostituisce ad E-Distribuzione per la sola fase di autorizzazione dell'elettrodotto**, mentre la costruzione ed il successivo esercizio dello stesso saranno competenza del Distributore (E-Distribuzione). Le opere previste nel presente progetto sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e costituiscono opere di urbanizzazione primaria. A costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione. Conseguentemente il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di tali opere non potrà che essere E-Distribuzione e, per le opere RTN, Terna. Pertanto, nell'autorizzazione non dovrà essere inserito, limitatamente alle opere di rete per la



connessione, l'obbligo di rimozione delle stesse e di ripristino dei luoghi in caso di dismissione dell'impianto di produzione.

Soluzione Tecnica Minima Generale per la connessione (STMG): La STMG inviata da E-Distribuzione prevede che l'impianto fotovoltaico in progetto venga allacciato alla rete di Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione da cabina primaria AT/MT SCORDIA. La linea MT di collegamento dovrà essere equipaggiata con cavo ottico dielettrico (...). Tale soluzione prevede la realizzazione dei seguenti impianti: linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini (esclusi costi delle servitù): 120 m; linea in cavo aereo Al 150 mm², comprensiva di sostegni e fondazioni (esclusi costi delle servitù): 2.815 m; posa fibra ottica (sotterranea): 120 m; posa fibra ottica (aerea): 2.815 m; allestimento cabina di consegna in derivazione; fornitura ed installazione Unità Periferica e modulo GSM in cabina di consegna.

Sulla base della STMG inviata da E-Distribuzione è stato individuato il percorso di massima dell'elettrodotto ed è stato effettuato il posizionamento dei sostegni di linea, cercando di evitare per quanto possibile interferenze con manufatti e/o infrastrutture presenti, compatibilmente con l'esigenza di ricalcare il più possibile il tracciato indicato da E-Distribuzione. La posizione dei sostegni è stata dunque riportata sul profilo altimetrico del percorso, insieme alle interferenze riscontrate in fase di rilievo, al fine di procedere alla scelta delle altezze dei sostegni in modo tale da rispettare il franco minimo da terra nonché le distanze minime previste in caso di interferenze.

La soluzione progettuale proposta prevede:

- il posizionamento, in un'area ad una distanza di circa 400 metri in linea d'area dall'impianto, di una cabina di consegna equipaggiata con (...);
- la realizzazione di un tratto di cavidotto interrato MT a 20 kV per il collegamento tra la cabina di consegna e il sostegno capolinea della linea aerea per una lunghezza di circa 20 m più risalite, equipaggiato con cavo ottico (...);
- la realizzazione di una linea aerea MT a 20 kV per una lunghezza di circa 2,7 km tra il sostegno capolinea posto vicino alla cabina di consegna e il sostegno capolinea posto in prossimità della cabina primaria AT/MT SCORDIA (punto di connessione), equipaggiata con cavo ottico (...);
- la realizzazione di un tratto di cavidotto interrato MT a 20 kV per il collegamento tra il sostegno capolinea della linea aerea e lo scomparto in cabina primaria AT/MT "SCORDIA" (punto di connessione) per una lunghezza di circa 30 m, equipaggiato con cavo ottico (...).

La realizzazione dello scomparto MT in cabina primaria, con le relative apparecchiature connesse e la messa in sicurezza degli impianti saranno a cura di E-Distribuzione. Per la realizzazione del presente progetto è stato eseguito un rilievo dell'intera area interessata ed è stata effettuata la mappatura dei punti del terreno con le rispettive coordinate, è stata inoltre effettuata la mappatura delle linee e delle opere interferenti.

I sostegni saranno del tipo "Pali di acciaio a sezione poligonale in due o tre tronchi innestabili", con altezza variabile tra 14 m e 24 m. La scelta dell'altezza dei sostegni è stata effettuata al fine di mantenere un franco minimo da terra pari a 6 m e in modo che fossero verificate le distanze di rispetto (7,5 m dal piano strada per interferenza con Strade Provinciali, e 1,8 m da linee elettriche di classe prima e seconda). L'andamento della curva di ogni campata è stato calcolato utilizzando le equazioni della catenaria (...). Anche la scelta della tipologia del sostegno e del tipo di armamento (amarro o sospensione) è stata effettuata utilizzando le tabelle riportate nelle Linee Guida. Sono comunque stati previsti sostegni equipaggiati con armamento di amarro a distanze non superiori a inferiori a 500 m.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente nello SIA dichiara: Il terreno che ospiterà il campo fotovoltaico è caratterizzato da una conformazione ottimale: disposto longitudinalmente in direzione Nord-Sud, con una pendenza inferiore al 10% (...).



RILEVATO che il proponente prevede: (i) la realizzazione di un impianto di tipo fisso; (ii) il collegamento dal campo alla cabina di consegna sarà realizzato con cavidotto interrato per una lunghezza di 1,350 km; (iii) parte della connessione dal punto di consegna al punto di connessione (Cabina primaria Scordia) è costituita da un elettrodo aereo per una lunghezza di 2,815 km e i sostegni saranno del tipo "Pali di acciaio a sezione poligonale in due o tre tronchi innestabili", con altezza variabile tra 14 m e 24 m;

CONSIDERATO e RILEVATO che: Il Produttore si sostituisce ad E-Distribuzione per la sola fase di autorizzazione dell'elettrodotto, mentre la costruzione ed il successivo esercizio dello stesso saranno competenza del Distributore (E-Distribuzione). A costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione.

RILEVATO che il proponente non descrive nello SIA le modalità di realizzazione della viabilità d'impianto. Il proponente non riporta nella documentazione rinvenuta sul Portale Ambientale il progetto della viabilità di impianto dal quale si possa evincere: il dimensionamento della stessa; la metodologia di realizzazione; la tipologia di sezione utilizzata.

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE

La cantierizzazione è stata progettata in modo da minimizzare il più possibile gli impatti sulle aree interessate dai lavori e sulle relative componenti antropiche ed ambientali. Sulla base di diversi sopralluoghi è stato redatto il Piano di Cantierizzazione volto ad evidenziare la localizzazione definitiva e l'estensione dei cantieri base, dei "micro cantieri", delle piste di accesso (nuove ed esistenti) e della relativa logistica. Le opere provvisorie che si renderanno necessarie in fase di cantiere saranno completamente rimosse al completamento dei lavori ripristinando lo stato originario dei luoghi.

(...) gli accessi alle aree di lavoro sono stati individuati in modo da utilizzare le strade esistenti e risultare lontani da abitazioni o recettori sensibili (...). La fase di cantiere sarà organizzata e gestita in modo tale da ridurre il più possibile il taglio della vegetazione. Le piste di cantiere saranno in numero minimo possibile. Il tratto rimanente per l'accesso a picchetto verrà fissato di concerto con i proprietari dei fondi interessati. Di fondamentale importanza sarà la segnaletica provvisoria di individuazione delle aree di cantiere e di passaggio dei mezzi pesanti (...) I mezzi pesanti saranno mantenuti il più possibile puliti ed in ordine. Il campo base è stato individuato all'interno dell'area di progetto e rimarrà attivo dall'inizio dei lavori di costruzione dell'impianto e dell'elettrodotto, sino al loro completamento (...) è costituito da un'area scoperta, da adibire a deposito materiali, macchinari ed attrezzature di lavoro ingombranti e grossolane. Saranno qui allocati appositi containers per lo stoccaggio di materiale minuto e dell'attrezzatura, nonché a servizio del personale. In esso saranno eseguite eventuali piccole lavorazioni di officina propedeutiche all'installazione (ad esempio l'assemblaggio pezzi speciali delle strutture). Presso tale area verranno inoltre svolte attività di carico/scarico e movimentazione tramite autocarro/autogrù/carrello elevatore. Gli uffici ivi dislocati saranno dotati di bagni "chimici".

(...) **le aree esterne dei micro-cantieri per la posa in opera dell'elettrodotto**, saranno definite sul campo durante le lavorazioni, in virtù della disponibilità di suoli e delle colture in atto e solo dopo aver concordato con i proprietari le modalità di accesso e gestione di dette aree, in funzione del minimo impatto possibile sia in termini di durata che di eventuali interferenze. (...) per ciò che concerne le aree di deposito temporaneo, si prevede che **i materiali vengano preferibilmente stoccati nel campo base**, evitando il più possibile l'accatastamento di materiale nelle aree di micro- cantiere. Le aree di lavoro per le attività di tesatura saranno dislocate lungo il tracciato dell'elettrodotto, di norma in corrispondenza di sostegni di amarro. L'esatta posizione delle stesse potrà essere individuata prima dell'inizio dei lavori di tesatura, a cura dell'impresa appaltatrice, in accordo con il personale Terna/ENEL, in funzione di determinate condizioni presenti:(...) le aree di micro-cantiere sono individuate in corrispondenza dei singoli sostegni e sono principalmente adibite alla costruzione del sostegno (scavo della fondazione, getto, rinterro, montaggio carpenteria metallica) e, successivamente al montaggio del sostegno; le stesse serviranno per lavori complementari alla fase di stendimento dei conduttori e funi di guardia:(...). Considerando l'interdistanza

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



fra i sostegni e che le lavorazioni più impattanti (costruzione dei sostegni) sono di breve durata e si svolgono di norma, solo di giorno, non si prevedono particolari interferenze ambientali. Per le operazioni suddette saranno utilizzati escavatori di piccola taglia.

A fine lavori sarà ripristinato lo stato dei luoghi di tutte le aree di lavoro (...) Saranno altresì attuate le misure di mitigazione proposte nel SIA e saranno riseminate le superfici dove si sarà verificata una qualche conseguenza negativa sullo stato originario dei luoghi. Allo stesso modo, in caso di abbattimento di specie arboree (...) saranno previste apposite aree di reimpianto, preferibilmente nella fascia arborea perimetrale dell'area, nonché il ripristino delle specie eventualmente danneggiate.

Tutti i materiali ed eventuali corpi estranei provenienti dalle attività di scavo saranno sottoposti alle disposizioni in materia di rifiuti secondo normativa vigente. Prima di iniziare le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione, questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali parti estranee presenti. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, saranno rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

Le operazioni di getto saranno eseguite con autobetoniere o tramite l'utilizzo di pompe autocarrate (...) Per la realizzazione dei sostegni i materiali verranno trasportati sulle aree di lavoro parallelamente all'avanzamento delle operazioni di realizzazione delle fondazioni e di montaggio dei sostegni. In tal modo si potrà limitare l'occupazione di spazi di deposito temporaneo (...) si potrà ridurre l'arco temporale di permanenza dei materiali nelle aree di micro-cantiere (...) si potrà evitare l'impiego di mezzi pesanti che richiederebbero piste più ampie. (...) per la posa in opera dei sostegni in particolari condizioni ambientali, si ricorrerà, ove necessario, a degli elicotteri appositamente equipaggiati.

Durante le fasi lavorative verranno adottate, ove necessario, soluzioni tecniche atte a mitigare l'inquinamento acustico e atmosferico, al fine di tutelare la salute pubblica e limitare il disturbo in presenza di eventuali ricettori e servizi (...) particolare attenzione verrà posta nell'impiego di mezzi certificati (...) le attrezzature ed i mezzi verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione, oltre che utilizzati in conformità alle indicazioni del fabbricante. In caso di necessità saranno messe in opera, lungo il perimetro dei cantieri, barriere antirumore mobili o altri dispositivi idonei a contenere l'impatto delle emissioni acustiche. Tali barriere dovranno:(...).

L'emissione di polveri è legata alle operazioni di scavo e rinterro delle fondazioni e al transito degli automezzi (...) si prevede di: bagnare giornalmente le piste, le piazzole e le aree interessate da movimentazione di terreno e i cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere, aumentando la frequenza di tale operazione nella stagione estiva; coprire i cumuli di terreno movimentato e i mezzi utilizzati per la movimentazione di materiale polverulento mediante teli (...); far circolare i mezzi a velocità ridotta; installare un impianto per il lavaggio delle ruote e dei mezzi in uscita dal cantiere e/o spazzare le strade; in prossimità di eventuali ricettori (...) installare barriere fisiche antipolvere.

Il cantiere in oggetto durerà circa 10 settimane lavorative e continuative a partire dalla data di inizio lavori. (...) il programma lavori prevede lo svolgimento delle seguenti attività: pulizia area interessata; livellamenti e picchettamenti; formazione stradelle di servizio e aree logistiche; posizionamento containers (uffici, magazzini, servizi igienici, ecc.) e allaccio rete telefonica ed elettrica; realizzazione recinzione; realizzazione strutture e scavi per passaggio cavidotti; realizzazione fondazioni cabine e montaggio cabine; montaggio moduli; montaggio impianto di illuminazione esterna; passaggio cavi e cablaggio quadri linee D.C. e BT; montaggio inverter e sistema di telecontrollo; montaggio sistemi di videosorveglianza e antintrusione; collegamento cavi MT alla cabina di consegna; collegamento alla rete nazionale.

RILEVATO che dal layout di impianto non risulta chiaro il posizionamento della fascia arborea di mitigazione (interno/esterno alla recinzione perimetrale).

RILEVATO che il proponente non riporta, nella documentazione allegata, il progetto della recinzione perimetrale con la rappresentazione dei passaggi faunistici necessari per il passaggio della fauna locale, il



cui dimensionamento/posizionamento andrebbe fatto in funzione di uno specifico studio della fauna locale.

CONSIDERATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma:

Il progetto proposto è stato elaborato in linea con le migliori tecniche disponibili, cercando di promuovere gli obiettivi di tutela ambientale, non trascurando gli aspetti tecnico-economici relativi all'impianto in esercizio. L'alternativa "zero" presa in esame, ovvero la non realizzazione dell'impianto in progetto, è stata ritenuta peggiorativa rispetto alla presente proposta progettuale: la mancata realizzazione dell'impianto porterebbe, infatti, a far decadere i benefici socio-economici ed occupazionali previsti e non permetterebbe di contribuire al risparmio energetico da fonti fossili, oltre che al raggiungimento delle esigenze di "Energia Verde" e "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen del 2009, dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015 e dal Piano Nazionale per l'Energia e il Clima per gli anni 2021-2030. Alla luce delle considerazioni esposte si è ritenuto quindi di consolidare la proposta progettuale descritta nel presente capitolo ritenendola compatibile con l'ambiente di riferimento, come da valutazioni effettuate nel successivo quadro di riferimento ambientale.

RILEVATO che, in merito alle alternative di progetto ed alla scelta della tipologia fissa utilizzata, il proponente: (i) non analizza/non considera più soluzioni progettuali alternative ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata; (ii) non chiarisce/motiva le ragioni di tale scelta progettuale in funzione anche della particolare conformazione dell'area di progetto (pianeggiante, sub pianeggiante, inclinato, ecc.); (iii) non dimostra la sostenibilità della tipologia di impianto scelta, rispetto ad altre tipologie possibili, sia per quanto riguarda gli impatti sulle singole componenti ambientali sia per quel che concerne la produttività dell'impianto stesso; (iv) non analizza le principali alternative ragionevoli del progetto (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo all'ubicazione, alle scelte del tipo di attività agricola da utilizzare, ecc.) compresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche; (v) non descrive l'Alternativa "zero" e una probabile evoluzione dello "scenario di base" in caso di mancata realizzazione dell'opera, soffermandosi invece a descrivere i vantaggi derivanti dalla realizzazione dell'impianto.

CONSIDERATO che sul tema delle **Terre e rocce da scavo** è stato rinvenuto, tra la documentazione depositata sul portale Ambientale, il Piano preliminare ai sensi dell'art.24 del D.P.R. n. 120 del 2017.

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente dichiara

*La viabilità di nuova realizzazione e i cavidotti interrati per la rete elettrica caratterizzano il totale dei movimenti terra previsti per la costruzione del parco fotovoltaico. Il progetto è stato redatto cercando di limitare quanto più possibile i movimenti terra. (...) al fine di ottimizzare i movimenti di terra, è stato previsto il riutilizzo dei materiali di risulta dagli scavi, così come lo strato di terreno vegetale, per la realizzazione delle aree destinate alla fascia arborea, accantonandolo nell'ambito del cantiere e riutilizzandolo per la nascita di verde naturale. Il materiale inerte proveniente da cave sarà utilizzato solo per la realizzazione dello strato di fondazione stradale e di finitura. Gli interventi previsti per la realizzazione delle opere civili dell'Impianto fotovoltaico sono stati distinti in: Viabilità interna del parco; Cavidotti. (...) Pertanto, sulla scorta degli elaborati progettuali, il volume di scavo complessivo necessario per la realizzazione delle opere civili del parco fotovoltaico è stato calcolato in **10.786 mc.***

Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto, sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. (...) non saranno previste tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre. Al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere, in relazione a ciascuna attività di progetto, scavi o demolizioni, dovranno essere adottate le seguenti misure di mitigazioni: movimentazione del materiale da altezze minime e con bassa velocità; riduzione al minimo delle aree di stoccaggio; bagnatura ed umidificazione del materiale movimentato e delle piste di cantiere; copertura e schermatura dei cumuli; riduzione del tempo di esposizione delle aree di scavo all'erosione del vento; privilegio nell'uso di macchine gommate al posto di cingolate e di potenza commisurata all'intervento. Il prelievo degli inerti avverrà preferibilmente presso le

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



cave autorizzate presenti nella Provincia di Siracusa. Lo spargimento delle terre e rocce di scavo in surplus, avverrà preferibilmente a mezzo: Eventuali richieste di proprietari di latifondi limitrofi per livellamento aree o terrazzamento, debitamente autorizzate; Eventuali richieste dei comuni per livellamento aree o terrazzamento, debitamente autorizzate.

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle Terre e rocce da scavo, dichiara: **Il materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato interamente in cantiere.**

CONSIDERATO che il proponente, in merito alle Terre e rocce da scavo, dichiara: Preliminarmente sulla base della piena conoscenza del sito oggetto di studio, sia dal punto di vista morfologico e storico che di caratterizzazione delle condizioni superficiali e del sottosuolo, si evidenzia che **il sito di intervento non è interessato da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale. A tal fine non sono previsti trattamenti preliminari per rendere idoneo il materiale all'impiego.**

*Le terre di scavo verranno utilizzate sia per la realizzazione dei **rilevati stradali** in alternativa ai materiali di cava, sia per i ripristini ambientali. (...) Lo smaltimento delle terre avverrà in maniera periodica per evitare la saturazione dell'area. L'accumulo di volta in volta compattato adeguatamente, sarà sagomato con scarpate con pendenza pari a quella di progetto dei rilevati stradali, in modo da non rendersi necessario nessun sistema di contenimento delle terre. **Le acque meteoriche verranno regimate attraverso cunette** della dimensione anch'esse pari a quelle del progetto stradale.*

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente riporta nel PUT i contenuti del il DPR 120/2017 ma non li rapporta in maniera esplicita/chiera con le opere in progetto.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente dichiara: non sono previsti trattamenti preliminari per rendere idoneo il materiale all'impiego; Il materiale inerte proveniente da cave sarà utilizzato solo per la realizzazione dello strato di fondazione stradale e di finitura.

RILEVATO che nel Piano Preliminare delle Terre e rocce da scavo il proponente: (i) non chiarisce/specifica puntualmente tutti i volumi di scavo relativi alle diverse lavorazioni (cavidotti di impianto, cavidotti di connessione, scavi necessari per la realizzazione della linea aerea di connessione, ecc). (ii) non riporta apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) non specifica il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla **dismissione** riporta quanto segue:

La vita utile prevista per l'impianto in progetto è di circa 30 anni. A fine vita l'impianto potrà essere rigenerato tramite sostituzione di tutti i componenti principali (moduli, inverters, trasformatori), oppure dismesso. La dismissione dovrà avvenire nel rispetto della normativa, anche in materia di sicurezza dei lavoratori, vigente "pro tempore". Di seguito vengono elencate le principali operazioni da eseguire per la dismissione dell'impianto: apertura dei dispositivi di sezionamento dell'impianto (DG e DDG sul lato MT, interruttori magnetotermici e sezionatori in AC sul lato BT, sezionatori AC e DC a bordo degli inverters); scollegamento delle stringhe tramite apertura dei connettori tipo multicontact; scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.; smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno; impacchettamento moduli; smontaggio struttura metallica; rimozione del fissaggio al suolo (sistema a vite); smontaggio sistema di illuminazione; smontaggio sistema di videosorveglianza; rimozione cavi da canali interrati; rimozione pozzetti di ispezione; rimozione quadri e apparecchiature elettriche dalle cabine; rimozione manufatti prefabbricati; rimozione recinzione; consegna materiali a ditte specializzate per lo smaltimento a norma di legge.

I componenti e i rifiuti derivanti dalle varie fasi della dismissione dell'impianto verranno recuperati o smaltiti attraverso ditte autorizzate, nel rispetto della normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori. Per lo smaltimento dei rifiuti si terrà conto della classificazione degli stessi in base all'"Elenco dei rifiuti" istituito dall'Unione Europea con la Decisione 2000/532/CE (...). I componenti tecnologici elettrici

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



ed elettronici (inverters, moduli fotovoltaici, quadri e componenti elettrici) saranno smaltiti secondo la direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) - Direttiva RAEE - recepita in Italia con il D.Lgs. 151/05. I moduli fotovoltaici saranno smaltiti direttamente dal produttore.

I cavi elettrici utilizzati saranno sfilati senza necessità di nuovi scavi o movimentazioni di terra; il rame o l'alluminio verranno completamente recuperati, mentre verranno smaltiti i rivestimenti in plastica o mescola di gomma. I manufatti metallici (sostegni, recinzione, strutture in acciaio, ferro e alluminio) verranno completamente recuperati; i materiali edili (plinti, fondazioni, cabine etc..) verranno invece frantumati e smaltiti come inerti da ditte specializzate. **Il tempo previsto per i lavori di dismissione dell'impianto e ripristino dello stato dei luoghi è di circa 3 mesi.** (...) si provvederà al ripristino di luoghi utilizzati, come previsto dal comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003. Sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, ecc.. Non sarà necessario procedere a nessuna demolizione di fondazioni in quanto non si utilizzano elementi in cls gettati in opera. Le polifere ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligatoria che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta.

RILEVATO che il proponente, relativamente alla dismissione dell'impianto, prevede una durata di vita dell'impianto di circa 30 anni.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: atmosfera (clima e qualità dell'aria); vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi; litosfera (suolo e sottosuolo) e idrosfera (ambiente idrico superficiale e sotterraneo); paesaggio; rumore e vibrazioni; radiazioni e inquinamento luminoso; salute pubblica e aspetti socio-economici.

CONSIDERATO che per quanto attiene a ATMOSFERA:

Caratterizzazione climatica: La caratterizzazione climatica dell'area in esame è stata ottenuta utilizzando i dati climatici medi mensili disponibili per il periodo 2002-2020 di due stazioni rappresentative (...) La scelta delle stazioni di rilevamento rappresentative è ricaduta su quelle di Lentini "Luppinaro" (50 m.s.l.m.) e Francofonte "Masarischi" (100 m.s.l.m.). Il clima dell'area è di tipo mediterraneo, caratterizzato da precipitazioni concentrate nei mesi autunno-invernali e da un deficit idrico che si concentra nei mesi più caldi dell'anno quando le piogge raggiungono valori molto bassi (giugno-agosto). I valori minimi di temperatura mensile e le medie dei minimi, si registrano nei mesi di gennaio e febbraio mentre i valori massimi e le medie dei massimi durante i mesi di luglio e agosto. Secondo la classificazione bioclimatica di Rivas Martínez modificata da Brullo et al. (1996) per la regione Sicilia, **il territorio in esame ricade nella fascia bioclimatica termomediterranea inferiore, ombrotipo secco superiore**, con temperature medie annue di 16-18°C e precipitazioni annue comprese fra i 500 e i 700 mm.

(...) Dall'analisi dei diagrammi, su larga misura sovrapponibili, si evidenzia come nell'area in esame la stagione estiva risulti caratterizzata da una condizione di deficit idro-climatico che inizia già verso la prima decade di aprile e che termina a fine agosto. Le caratteristiche climatiche dell'area confermano i caratteri generali ad impronta mediterranea, con estati calde e aride ed un semestre invernale mite con un discreto quantitativo di precipitazioni.

Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria e reti di monitoraggio

(...) I Comuni di Lentini e di Scordia, e quindi l'area interessata dagli interventi in progetto, rientrano nelle zone di "mantenimento della qualità dell'aria". (...) La zonizzazione prevista per la Regione Sicilia è riportata in figura 4.2/B: **i Comuni di Lentini e di Scordia ricadono in zona "Altro"**, al di fuori di agglomerati o aree industriali.

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



CONSIDERATO che il proponente riporta la Localizzazione stazioni di misura previste nel Programma di Valutazione ARPA dalla quale risulta che: L'area interessata dal proposto impianto fotovoltaico rientra in aree prive di centraline di rilevamento in quanto considerata **zona non a rischio**.

Emissione di gas ad effetto serra: (...) La necessità di ridurre drasticamente le emissioni climalteranti e la richiesta energetica in continuo aumento, spingono l'intera comunità ad incentivare il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili: in quest'ottica, il progetto proposto garantirà un risparmio energetico da fonti fossili mediante il ricorso alla fonte energetica rinnovabile rappresentata dal sole, contribuendo al soddisfacimento delle esigenze (...).

CONSIDERATO che per quanto attiene a VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI:

Uso del suolo: In funzione di quanto previsto dal Piano Paesistico Regionale (AA.VV., 1999), **L'area interessata dalle opere in progetto ricade nell'Ambito Territoriale 14 "Area della pianura alluvionale catanese"** caratterizzato dal paesaggio della Piana di Catania, che occupa la parte più bassa del bacino del Fiume Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. (...) Le aree circostanti sono in buona parte caratterizzate da incolti pascolati, colture arboree irrigue (agrumeti e uliveti) e seminativi di cereali e leguminose. **Un elemento paesaggistico piuttosto frequente è rappresentato dai laghetti artificiali utilizzati come riserva d'acqua per l'irrigazione; nell'area insistono alcune strutture agricole (masserie isolate), ma nel complesso il livello di urbanizzazione è estremamente basso. Lo studio dettagliato degli aspetti floristico-vegetazionali e faunistici è stato effettuato (...) per un raggio di 300 m dal perimetro della stessa e dalla proiezione a terra dell'elettrodotto di collegamento.**

CONSIDERATO che dallo Studio Agronomico, Botanico e Faunistico:

Inquadramento colturale dell'area vasta: I Comuni di Lentini e Scordia sono situati in un comprensorio prettamente agricolo. Il territorio extraurbano del Comune di Lentini che ospiterà il parco fotovoltaico si estende principalmente in direzione della Piana di Catania, fino alla base Nato di Sigonella. Le colture agricole che interessano principalmente il territorio comunale sono le arance e i seminativi. In particolare, si rileva una vocazione prevalentemente agrumicola: la superficie ad agrumeto rappresenta oltre la metà dell'intera superficie a colture arboree, mentre i seminativi sono concentrati prevalentemente nella parte centrale del territorio di Lentini e più precisamente nella Piana di Catania. Tra le erbacee, la coltura più diffusa è il frumento mentre risulta essere bassa l'incidenza percentuale dei terreni destinati a colture foraggere avvicendate e ortive.

Analisi dell'area oggetto di interventi: L'area destinata all'impianto fotovoltaico è sub-pianeggiante con pendenza di circa il 10% e il paesaggio locale presenta una spiccata vocazione agricola. (...) **L'area interessata dall'impianto fotovoltaico è caratterizzata da un incolto pascolato al cui interno è presente un piccolo uliveto costituito da circa n. 40 esemplari disposti con sesto irregolare.** L'area interessata dalla posa dei pannelli fotovoltaici e dalle strutture accessorie annesse non mostra alcuna connotazione di particolare pregio agricolo (...) Nessuno dei terreni in esame ha inoltre ricevuto contribuzioni per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana, né interessa aree di particolare pregio paesaggistico.

Flora: Il censimento della flora per il presente studio è stato svolto durante il mese di aprile (2021) (...) L'area vasta al cui interno si localizza l'impianto in progetto è interessata da diverse colture agrarie (seminativi, colture orticole, frutteti e uliveti). La presenza diffusa di attività antropiche legate sia all'agricoltura che alla zootecnia ha determinato una sostanziale spinta selettiva sulla vegetazione, che **evidenzia segni di nitrificazione del substrato e la presenza di molti elementi della classe Stellarietea.**

CONSIDERATO che in merito alla Flora il proponente riporta in una tabella: i taxa censiti nell'area, il loro significato all'interno delle comunità vegetali e l'eventuale livello di minaccia o di interesse scientifico.



*L'indagine floristica ha permesso di accertare la presenza di 76 specie. (...) Le specie rappresentate sono per lo più sinantropico-nitrofile e ad ampia distribuzione. Essendo molto esiguo il numero delle erbacee perenni, nel complesso si evidenzia la prevalenza di specie annuali (terofite), ad ampia distribuzione e dallo scarso valore naturalistico, tipiche di ambienti agrari e pascolati o di stazioni fortemente antropizzate, mentre, tra le specie legnose, solo lungo l'area interessata dall'elettrodotto aereo sono presenti agrumeti a prevalenza di Arancia rossa di Sicilia (*Citrus sinensis* var. *sanguinea*), frutteti a prevalenza di Pruno europeo (*Prunus domestica* e Albicocco *Prunus armeniaca*) e qualche individuo di olivo domestico (*Olea europaea* var. *europaea*); (...) nell'area di studio non sono state rilevate specie di interesse fitogeografico o comunitario, queste ultime ai sensi dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE «Habitat».*

Vegetazione: (...) In tutto il territorio in esame l'originaria vegetazione naturale è stata stravolta dalle millenarie attività antropiche e si può solo ipotizzare quale fosse il paesaggio vegetale originario che ha preceduto le profonde trasformazioni attuate dall'uomo (...) per analogia con aree simili dal punto di vista ecologico e in base a quanto indicato sia in BAZAN et alii (2010) che in GIANGUZZI et alii (2016), si può supporre che lungo i principali impluvi e nelle aree depresse con suoli umidi la vegetazione climax era rappresentata dai boschi ripariali dei tratti montani e submontani del *Populion albae* (classe *Salici purpureae*-*Populetea nigrae*) mentre le potenzialità vegetazionali sia dei suoli argillosi profondi che dei rilievi collinari era rappresentata da boschi di querce caducifoglie (semi- decidue) termofile e indifferenti edafiche del *Quercion ilicis* (classe *Quercetea ilicis*).

CONSIDERATO che in merito alla Vegetazione: si fornisce un prospetto sintassonomico delle comunità osservate sia all'interno dell'area in cui verrà installato il parco fotovoltaico e l'elettrodotto di collegamento (aereo e interrato) che nelle sue adiacenze. (...) vengono affrontati gli aspetti di vegetazione più significativi dell'area in esame; per ogni classe viene fornita una breve descrizione degli aspetti osservati. Sia all'interno che all'esterno dell'area interessata dal progetto in esame si osservano le seguenti tipologie di vegetazione (...). L'indagine vegetazionale ha permesso di accertare l'assenza di habitat di interesse comunitario all'interno dell'area interessata sia dall'impianto fotovoltaico che dall'elettrodotto di collegamento alla cabina di consegna e in quelle adiacenti.

Fauna ed ecosistemi: (...) Dai vari studi condotti, sia in passato che di recente, si è notato come la fauna si sia notevolmente impoverita nel corso dei secoli e specialmente nell'ultimo. La notevole pressione antropica (...) ha notevolmente modificato il paesaggio e degradato più o meno gravemente molti habitat, causando, di conseguenza, la rarefazione o l'estinzione di quelle specie più esigenti dal punto di vista ambientale.

CONSIDERATO che il proponente riporta le specie faunistiche sia osservate che potenzialmente presenti nell'area di studio riguardo a: Anfibi, Rettili, Uccelli.

Uccelli: All'interno dell'area di studio sono presenti o potenzialmente presenti 33 specie avifaunistiche nidificanti, 5 specie svernanti e 4 migratrici. Il numero delle entità nidificanti può essere considerato discreto; (...) A causa della tempistica delle indagini, è probabile che le specie notturne e crepuscolari siano state sottostimate. Tuttavia, a causa della natura degli habitat presenti all'interno dell'area di studio e dai dati esistenti (AA.VV., 2008), è probabile che solo il Barbagianni comune e l'Assiolo siano presenti a bassa densità durante la stagione riproduttiva. Delle due specie in oggetto però non sono state trovate tracce durante i sopralluoghi in campo. Dal punto di vista della composizione specifica si nota che gli elementi di valore ecologico e di interesse conservazionistico sono relativamente pochi, coerentemente con la diffusa antropizzazione e degrado del territorio esaminato. I gruppi più interessanti, in quanto ottimi indicatori ambientali, sono rappresentati da 2 specie di rapaci diurni, due di rapaci notturni e da due specie incluse nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli".

Mammiferi: I mammiferi riflettono quanto già esposto per gli uccelli. Si tratta, cioè, di un contingente rappresentativo degli habitat diffusi nel territorio. (...) si riporta l'elenco delle specie della teriofauna sia osservate che potenzialmente presenti. (...) accanto a diverse entità di piccole dimensioni sono presenti anche diverse specie di media taglia, segnatamente il Coniglio selvatico mediterraneo, la Lepre italiana, la



Volpe e la Donnola sarda. (...) Tra i piccoli mammiferi vanno annoverati un piccolo Insettivoro (genere Erinaceus - riccio) e 2 piccoli Roditori (topi).

Riguardo ai Chiroterti, lo status delle conoscenze riguardanti la loro distribuzione a livello locale è considerato ancora lacunoso e non permette di definire con sufficiente sicurezza le entità presenti, di conseguenza, la lista presentata potrebbe essere imprecisa. Attualmente nell'area vasta sono potenzialmente presenti 3 specie di interesse conservazionistico, perchè incluse nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat".

Interferenze

ERPETOFAUNA: (...) eventuali interferenze negative, sempre di natura temporanea essendo legate essenzialmente alla fase di cantiere, avranno effetti non significativi e trascurabili sia sugli individui delle poche specie, per lo più ubiquitarie, che frequentano l'area che sulle loro popolazioni locali.

UCCELLI: Le specie strettamente nidificanti tipiche di ambienti aperti sia naturali (pascoli e incolti) che antropizzati (seminativi) in cui è in progetto il parco fotovoltaico, da tenere quindi in considerazione riguardo alle potenziali interferenze dei lavori previsti, sono l'Occhione europeo, la Cappellaccia di Jordans e lo Strillozzo. Queste, in Sicilia risultano ampiamente distribuite in tutte le aree caratterizzate da colture cerealicole e da incolti, dalle aree costiere alle zone collinari e occupano vaste aree del territorio regionale (AA.VV., 2008); in particolare, l'Occhione è anche una specie in aumento. Per queste tre specie le eventuali interferenze negative saranno di natura temporanea, essendo legate essenzialmente alla fase di cantiere e avranno effetti trascurabili e non significativi sulle loro popolazioni locali.

MAMMIFERI: Nell'area di studio sono potenzialmente presenti solo tre specie della mammalofauna (Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus kuhlii e Hypsugo savii) inserite nell'Allegato IV della Direttiva "Habitat". Si evidenzia come le specie suddette, appartenenti alla chirotertofauna, non sono di interesse comunitario e non sono valutate negativamente dalle liste rosse nazionali basate sui criteri IUCN (con status LC "a minor preoccupazione"). Si ritiene pertanto che eventuali interferenze negative, sempre di natura temporanea essendo legate essenzialmente alla fase di cantiere, avranno effetti trascurabili e non significativi sulle loro popolazioni locali.

MIGRAZIONI: L'area in esame è periferica ad una vasta area della Sicilia orientale interessata da importanti rotte migratorie, sia primaverili che autunnali, e potenzialmente non sarà direttamente interessata da questo importantissimo fenomeno stagionale.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla LITOSFERA E IDROSFERA

GEOMORFOLOGIA: *La morfologia del terreno in cui si andrà a realizzare l'impianto fotovoltaico in oggetto è uniforme con pendenza che aumenta da sud verso nord. La quota varia in maniera uniforme. La porzione di territorio caratterizzata da litologie vulcaniche e argillose, presenti nell'area di stretto interesse, presentano una morfologia sub orizzontale. La porzione superficiale dei terreni risulta spesso rappresentata da un orizzonte discontinuo di sabbie limose giallastre di spessore variabile, che rappresentano i prodotti di alterazione e di degradazione delle rocce sottostanti e che costituiscono, localmente, veri e propri terreni agrari. Nel complesso, il territorio interessato dal progetto non presenta un reticolo idrografico sufficientemente sviluppato; sono presenti incisioni in corrispondenza delle zone a maggiore acclività con regime esclusivamente torrentizio in occasione di eventi pluviometrici eccezionali.*

I modesti ed occasionali deflussi superficiali sono limitati ad eventi meteorici a carattere eccezionale in tal caso si creano piccole scarpate con asportazione della coltre superficiale e la formazione di rigagnoli con conseguente approfondimento del reticolo idrografico. Una incisione importante è presente a nord dell'area il cui flusso scorre da ovest verso est. L'area non è interessata da vincolo idrogeologico. La messa in opera del campo fotovoltaico non andrà a modificare il contesto geomorfologico e idrogeologico dell'area (...). L'assetto morfologico discretamente favorevole permette di escludere qualsiasi dissestabilità potenziale come conferma l'assoluta assenza di fenomeni o di indizi di dissesto; gli stessi terreni, tuttavia,

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



laddove dovessero assumere pendenze di un certo rilievo potrebbero dar luogo, in conseguenza a forti precipitazioni atmosferiche, a fenomeni di instabilità e di dissesto limitati alla coltre superficiale, caratterizzata da granulometrie prevalentemente limose. Onde evitare tutto ciò si consiglia in fase di realizzazione di regimentare le acque superficiali.

Fenomeni più profondi sono da escludersi, in quanto, immediatamente al di sotto della coltre superficiale sono presenti litotipi caratterizzati da una buona permeabilità primaria per porosità, che permette il rapido smaltimento delle acque meteoriche (Lave). È stato accertato che l'area in esame non ricade in zone a rischio; l'andamento pseudo pianeggiante del sito garantisce stabilità e sono assenti gradini morfologici instabili e forme di erosione accentuata.

AREA ELETTRDOTTO DI COLLEGAMENTO ALLA CABINA DI CONSEGNA: La zona in cui si andrà a realizzare l'elettrodotto è sub pianeggiante. La porzione superficiale dei terreni risulta spesso rappresentata da un orizzonte discontinuo di sabbie limose giallastre, di spessore variabile, che rappresentano i prodotti di alterazione e di degradazione delle rocce sottostanti, e che costituiscono, localmente, veri e propri terreni agrari. Nel complesso, il territorio interessato dalle opere non presenta un reticolo idrografico sufficientemente sviluppato fatta eccezione *nella parte finale dell'elettrodotto nella zona di "Case Sciarà" in c/da Fico, dove è presente un'asta fluviale che scorre in direzione sud con andamento nord-sud.* Sono presenti incisioni in corrispondenza delle zone a maggiore acclività con regime esclusivamente torrentizio in occasione di eventi pluviometrici eccezionali. (...) *Una incisione importante è presente (...) nella parte finale dell'elettrodotto aereo* nella zona di "Case Cristoforo" e Poggio Pecorella il cui flusso scorre verso sud. L'area *non è interessata da vincolo idrogeologico.* La messa in opera dell'elettrodotto *non andrà a modificare* il contesto geomorfologico e idrogeologico dell'area (...) L'assetto morfologico favorevole permette di escludere qualsiasi dissestabilità potenziale, come conferma l'*assoluta assenza di fenomeni o di indizi di dissesto;* È stato accertato che *l'area in esame non ricade in zone a rischio;* inoltre l'andamento pseudo pianeggiante del sito garantisce stabilità e sono assenti per altro gradini morfologici instabili e forme di erosione accentuata.

GEOLOGIA: Il territorio in esame, da un punto di vista geologico, va inserito nel settore nord - occidentale ibleo che in epoca quaternaria rimaneva sommerso dal mare al contrario delle aree centrali iblee già emerse. Infatti, in questa zona prevalgono dei prodotti vulcanici di prevalente genesi sottomarina, ricoperti, con parziale eteropia e/o trasgressivamente, da sedimenti marini di natura calcarenitica prima, e argilloso - limosi in una seconda fase sedimentaria, eteropica alle calcareniti. In epoca tardo pleistocenica - olocenica, si originarono dei terrazzi fluviali o marini, attualmente dislocati a varie quote, e delle spianate alluvionali, come quella all'interno della quale ricade l'area in progetto.

Area impianto fotovoltaico: Il rilevamento geologico è stato esteso alle zone limitrofe alle aree interessate dalle opere in progetto (...) L'area considerata risulta costituita interamente dai terreni di natura sia sedimentaria che vulcanica; la successione stratigrafica riscontrabile nella carta geologica, dai termini più recenti ai termini più antichi è la seguente: Argille grigio azzurre; Calcareniti e sabbie giallastre; Vulcaniti Basiche.

Area elettrodotto di collegamento alla cabina di consegna: L'area considerata risulta costituita interamente dai terreni di natura sia sedimentaria che vulcanica; la successione stratigrafica riscontrabile nella carta geologica, dai termini più recenti ai termini più antichi è la seguente: Terrazzi fluviali; Argille grigio azzurre; Calcareniti e sabbie giallastre; Vulcaniti Basiche. I terrazzi fluviali affiorano in una piccola zona mediana dell'elettrodotto aereo.

IDROGEOLOGIA

Idrografia: La densità del reticolo idrografico è condizionata principalmente dalla natura dei terreni affioranti, risultando tanto maggiore quanto meno permeabili sono i terreni stessi, quindi quanto maggiormente *diffuso è il ruscellamento superficiale.* I corsi d'acqua presentano un regime chiaramente condizionato dall'andamento pluviometrico e dalle caratteristiche geologiche e morfologiche dei terreni

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



affioranti. I deflussi superficiali sono concentrati soprattutto nel periodo autunno-invernale, conferendo ai corsi d'acqua un regime prevalentemente torrentizio. **I corsi d'acqua principali scorrono in valli disposte grossomodo W - E e ne troviamo uno nella parte nord dell'area di impianto.** Le aste a profilo di equilibrio giovanile sono caratterizzate da elevata velocità di flusso delle acque nei tratti mediani di fondovalle, assumendo potere erosivo che si esplica in funzione del litotipo attraversato. **Nella zona di interesse dell'elettrodotto i corsi d'acqua principali scorrono in valli disposte W - E, presenti a nord dell'area d'impianto e nella zona finale dell'elettrodotto aereo nella zona di "Case Cristoforo" e Poggio Pecorella, il cui flusso scorre verso sud.**

Permeabilità dei terreni

Area impianto fotovoltaico e area elettrodotto di collegamento alla cabina di consegna: Sulla base dei dati bibliografici e di specifiche indagini eseguite in aree limitrofe, si riconoscono sia terreni permeabili per porosità che terreni permeabili per fessurazione; i valori di permeabilità, riscontrabili da luogo a luogo, possono variare in un campo abbastanza ampio. I terreni affioranti nell'area in esame sono stati accorpate secondo le caratteristiche di permeabilità e suddivisi in quattro classi (...) **Sulla base di tali dati raccolti, si può affermare che la realizzazione delle opere in progetto non interferirà con le risorse idriche sotterranee e/o superficiali.**

TETTONICA E SISMICITÀ: (...) Nell'area di studio è presente una faglia cartografata nella Carta Geologica della Sicilia Sud- Orientale scala 1:100.000, tant'è che la porzione di territorio di Lentini dove è ubicata l'area di progetto, si suppone sia attraversata da lineamenti tettonici riferibili al suddetto sistema principale. Tale faglia non ha evidenza sui luoghi, infatti non ci sono lineazioni né movimenti di massa superficiale; non si evidenziano cedimenti strutturali nelle case presenti in zona. Il tutto viene avvalorato dal fatto che la faglia prima citata non è censita sul portale ITHACA "Catalogo delle Faglie Capaci" del Dipartimento per il servizio Geologico D'Italia - ISPRA. (...) le opere in progetto non hanno fondazioni in cemento armato infatti si tratta di strutture leggere di sostegno di moduli fotovoltaici che saranno inseriti nel terreno per infissione e che quindi non avranno interazione strutturale con il terreno di sedime. Tutte le strutture in cemento armato, come le cabine elettriche e i locali tecnici, saranno realizzate a distanza di sicurezza. **Sulla base di queste considerazioni, non sussistono fattori ostativi alla realizzazione dell'opera.**

(...) Analizzando la storia sismica dell'area si evince che la zona ha subito numerosi eventi sismici di intensità maggiore di 2 (Imsk) arrivando anche ad eventi con intensità maggiore di 10 (Imsk). (...) **Nell'area di interesse progettuale e nelle zone limitrofe non si rinviene in superficie la presenza di strutture tettoniche che possano generare locali problemi di interazione terreno- strutture.**

CONSIDERATO che tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale è stata rinvenuta una dettagliata Relazione Geologica e che il proponente in conclusione dichiara: **Alla luce delle indagini e delle considerazioni esposte in merito agli elementi geologici e geomorfologici esaminati, l'area risulta essere idonea alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto e delle relative opere di connessione alla RTN.**

CONSIDERATO che per quanto attiene al PAESAGGIO:

Il Piano Paesistico Regionale della (ex) Provincia di Siracusa individua il territorio che ospiterà il parco fotovoltaico in progetto all'interno **dell'Ambito 14, Paesaggio Locale 04 "Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte"**. Quest'ambito rappresenta l'estrema propaggine meridionale della Piana di Catania ed è caratterizzato prevalentemente dalla presenza delle coltivazioni di agrumi. Il sistema insediativo è costituito dai tre centri di Lentini, Carlentini e Francofonte, mentre risulta relativamente ridotta la presenza di dispersione insediativa in area extraurbana. I valori paesaggistici, tipici di questo ambito sostanzialmente pianeggiante, sono costituiti essenzialmente dalla presenza del Biviere di Lentini, lago artificiale che ospita centinaia di specie animali anche migratorie, dalla presenza del fiume San Leonardo e dallo stesso paesaggio agrario. Il paesaggio oggetto di studio è collocato tra i 50 e i 150 m s.l.m., nell'area compresa tra il Torrente Cave e il Fiume Trigona facente parte del bacino idrografico del Fiume San Leonardo. L'intera

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



piana è delimitata ad ovest dai Monti Erei, a sud dagli Iblei, a nord dagli estremi versanti dell'Etna e ad est dal mare Ionio; l'area comprende anche alcune zone collinari (...) Il perimetro dell'Etna, la costa ionica, l'anfiteatro collinare intorno la Piana, formano un paesaggio geografico ben definito da una lussureggiante fascia di agrumeti.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico ricade proprio nella porzione meridionale della pianura alluvionale di Catania, caratterizzata dai fiumi Gornalunga e San Leonardo, dal Biviere di Lentini e dai terreni lavici etnei che danno vita a vaste coltivazioni agrumicole. **Il contesto è caratterizzato dalla confluenza di due vie di comunicazione siciliane molto importanti,** ovvero, la Strada Provinciale 28 con la linea ferrata che corre in parallelo e che attraversa il Comune di Scordia connettendo l'entroterra siculo con la costa ionica, e la Strada Provinciale 68 nel tratto che costeggia il Fiume Trigona; lungo la direttrice infrastrutturale si concentrano attività industriali e manifatturiere strettamente legate alla lavorazione del prodotto agricolo e all'esportazione.

*L'intervento in esame interesserà una piccola porzione del territorio comunale di Lentini; l'elettrodotto in progetto corre anche lungo i territori del comune di Scordia. È posto in un contesto collinare compreso tra i 50 e i 150 mt sopra il livello del mare. Il paesaggio collinare di cui fa parte si offre con degli ampi spazi coltivati a seminativo, agrumeti, pochi uliveti e impluvi inerbiti. Tutto attorno al centro abitato le campagne sono un susseguirsi di piccole zone coltivate che vanno sempre più allargandosi dove il territorio degrada più dolcemente. L'altitudine del vicino centro abitato di Scordia è di circa 150 m s.l.m., similmente a quella di Lentini. **Il territorio in esame si presenta fortemente antropizzato** e il paesaggio delle colture ha un elevato potere di caratterizzazione degli orizzonti percettivi e della qualità ambientale ma si tratta comunque di un paesaggio contemporaneo, un ambiente in cui si vedono elementi antichi affiancati da spazi moderni finalizzati alla produzione e al consumo. (...) Il territorio si presenta come un paesaggio disomogeneo dove, tra i nodi più importanti, continuano a persistere frammenti di paesaggio originario, attività agricole locali, attività di trasformazione, **numerosi manufatti testimonianze dell'attività agricola.***

Caratteri naturalistici: Il territorio in esame si presenta per lo più pianeggiante, solcato dalle incisioni fluviali e caratterizzato dall'estensione della valle delimitata ad ovest dai Monti Erei, a sud dagli Iblei, a nord dagli estremi versanti dell'Etna e ad est dal mare Ionio. Il monte Pancali, con i suoi 487 m s.l.m. rappresenta il primo rilievo della parte nord del massiccio degli Iblei. Sovrasta gli abitati di Carlentini e Lentini e si configura come una terrazza panoramica sulla Piana di Catania. (...) Ma è il Biviere, il sito naturalistico di maggior interesse dell'ambito territoriale: esso è una delle più importanti zone umide della Sicilia meridionale. Quest'area, pur essendo notevolmente condizionata dalla forte antropizzazione, assume un rilevante interesse naturalistico, in quanto vi si conservano diverse entità floristiche, alcune particolarmente rare in Sicilia. Infatti, sebbene fosse un invaso artificiale, in passato ha rappresentato il sito più importante di nidificazione e di passo dell'intero comprensorio catanese e fra i più importanti della Sicilia (...) Oggi il Lago di Lentini è un'area ZPS (Zona di Protezione Speciale) codice ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" (...) nonché IBA (Important Bird Areas) n. 163 "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini".

Tessitura insediativa del contesto: (...) la piana ha rappresentato nei secoli la situazione orografica più propizia e semplice per delineare l'importante strada di comunicazione che attraversa l'entroterra siculo, collegando la costa sicula orientale con l'entroterra e con la costa mediterranea. In un'ottica più ampia, la zona corrispondente all'odierna provincia aretusea, abitata da numerose popolazioni fin dai tempi più arcaici. (...) Il centro di maggior rilievo è Lentini, dove si raccoglie la popolazione di buona parte della piana ricadente nella provincia di Siracusa, la città situata a ridosso delle balze collinari iblee, ai margini della piana stessa che costituisce il fulcro di una delle principali aree agrumicole della Sicilia.

Contesto paesaggistico delineato dal Piano Territoriale Paesistico Regionale: (...) Dalle tavole di analisi del Piano Paesistico Regionale (PPR) si evince che **il territorio di cui fa parte il lotto di terreno in studio è una terrazza di vario ordine** (...) dalla lettura delle carte si deduce ancora che nell'area, e per un raggio di circa 5 Km, **non sono presenti vincoli archeologici, aree demaniali o beni isolati vincolati. Il PPR segnala**

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



una strada panoramica più vicina al luogo in studio un percorso che dall'entroterra siculo passa a Sud del Comune di Francofonte, costeggia per un tratto il Fiume Mangi, passa a Sud di Lentini e si dirige verso il Golfo di Catania nella Baia Arcile. L'indice di intervisibilità è tuttavia nullo e non ci sono in prossimità trame insediative di rilievo. Infine, il lotto è incluso in una porzione di territorio servita dalle Strade Provinciali 68 a Sud, SP 16 a Est, SP 29 a Ovest, SP 28i più a Sud.

Le tavole di Sintesi del Piano Paesistico inoltre evidenziano che in prossimità dell'area in studio non insistono trame insediative di rilievo, che il valore geomorfologico è valutato "basso". Quello del paesaggio agrario "medio-basso", quello paesaggistico e della percezione paesaggistica "ordinario". Il territorio è contrassegnato dall'esistenza di numerose case rurali e invasi per la raccolta delle acque piovane e superficiali. Una fitta rete di trazzere, mulattiere storiche e sentieri per lo più ancora oggi percorribili o parzialmente convertiti nella viabilità principale di questa parte di Sicilia, costruiscono una trama di relazioni tra le parti di questo territorio. È proprio grazie alla favorevole situazione morfologica che l'area è attraversata da una significativa rete infrastrutturale: la linea ferrata attiva, le strade provinciali, le infrastrutture di rete.

CONSIDERATO che il proponente riporta una descrizione dei Sistemi insediativi storici, tessiture territoriali storiche e sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovra locale: Le aree interessate dalle opere in progetto non interferiscono con sistemi di particolare interesse storico o di caratterizzazione locale. Come detto, nelle zone non sono presenti particolari e significativi insediamenti urbani.

CONSIDERATO che il proponente riporta nello SIA e nella Relazione Paesaggistica alcune immagini in cui è stato rappresentato tramite fotorendering l'inserimento delle opere previste nel contesto paesaggistico di intervento, mettendo a confronto lo stato di fatto del territorio con lo stato di progetto.

CONSIDERATO che per quanto attiene a RUMORE E VIBRAZIONI

Il Comune di Lentini è dotato di Regolamento comunale per la tutela dall'inquinamento acustico, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera a), della legge 26 ottobre 1995, n. 447, (...) L'area interessata dalle opere in progetto ricade in Zona III, "aree di tipo misto", in cui valori limite di emissione sonora sono fissati in $Leq(A)$ 55 per il limite diurno (valore limite assoluto di immissione 60; valore limite di qualità 57) e in $Leq(A)$ 45 per quello notturno (valore limite assoluto di immissione 50; valore limite di qualità 47), come da precedenti illustrazioni. (...) il Comune di Scordia non si è ancora dotato di un Piano di zonizzazione acustica. (...) si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". L'area interessata dalle opere in progetto (elettrdotto aereo) ricade in Zona 3, "tutto il territorio nazionale", in cui i limiti di accettabilità per le emissioni sonore sono fissati in $Leq(A)$ 70 per il limite diurno e in $Leq(A)$ 60 per quello notturno (...).

In fase di esercizio, in virtù della tipologia di progetto proposto, non si prevedono emissioni sonore tali da alterare il clima acustico locale superando i valori limite fissati dalla normativa per entrambi i Comuni. Durante la fase di cantiere verranno utilizzati macchinari rispondenti alle seguenti norme di legislazione "acustica" concernenti le attrezzature/macchinari da utilizzarsi nei cantieri, ovvero: (...).

CONSIDERATO che per quanto attiene a RADIAZIONI E INQUINAMENTO LUMINOSO:

Le uniche radiazioni associabili agli impianti fotovoltaici sono le radiazioni non ionizzanti, costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre.

Calcolo delle fasce di rispetto (DPA)

L'impianto di Rete per la connessione dell'impianto fotovoltaico alla RTN sarà costituito da:



- un elettrodotto aereo in cavo tripolare ad elica visibile isolato con gomma etilenpropilenica (HEPR) o con polietilene reticolato (XLPE) e fune portante di acciaio rivestito di alluminio 3 x 150 + 1 x 50;
- due tratti di cavidotto interrato per il collegamento rispettivamente tra la cabina di consegna e la linea aerea da realizzare, e per il collegamento tra la linea aerea e la CP alla quale verrà connesso l'impianto, in cavo ARE4H5EX 12/20kV - sezione 185 mm² ad elica visibile;
- una cabina di consegna MT.

Sia l'elettrodotto aereo che i tratti di linea interrata, essendo realizzati con cavi ad elica visibile, **risultano esclusi dalla valutazione delle DPA** in base a quanto prescritto dal D.M.29/05/2008 al punto 3.2 ed a quanto indicato nella norma CEI 106-11 ai punti 7.1.1 e 7.1.2, poiché il rispetto della normativa tecnica in vigore, DM 16.01.1991 e DM 21.3.1988 n.449 e s.m.i., garantisce anche il conseguimento dell'obiettivo di qualità prescritto dal DPCM 08/07/2003. La cabina di consegna sarà sprovvista di trasformatori, ne consegue che la DPA da considerare è quella dei collegamenti MT all'interno della stessa. Il calcolo della distanza di rispetto va effettuato applicando la formula: (...) l'obiettivo di qualità a 3 µT risulta rispettato ad una distanza dal conduttore pari a 0,45 m.

I collegamenti MT tra la cabina di consegna e le cabine di trasformazione saranno realizzati in cavo interrato (...) Anche questi tratti risultano esclusi dalla valutazione delle DPA (...) Per quanto riguarda i trasformatori, gli stessi saranno posizionati in scomparti non accessibili durante l'esercizio dell'impianto e la conformità, sia delle macchine che dei manufatti, alla normativa di settore garantisce automaticamente il rispetto dei limiti di legge al di fuori dello scomparto. (...) l'elemento da tenere maggiormente in considerazione risultano essere i cavi di collegamento in BT provenienti dagli inverters (...) l'obiettivo di qualità a 3 µT risulta rispettato ad una distanza dal conduttore pari a 0,43 m. (...) Analogamente, considerato che gli stessi cavi BT saranno posizionati in cavidotti interrati ad una profondità > 1 m, si può concludere che il valore del campo elettromagnetico sarà pertanto sempre ampiamente inferiore al limite previsto per l'obiettivo di qualità.

CONSIDERATO che il proponente in merito ai campi elettromagnetici in definitiva dichiara: Alla luce delle analisi e delle considerazioni espone, si può ragionevolmente concludere che la realizzazione dell'impianto in progetto e delle relative opere di connessione **non comportano rischi e/o interferenze** riferibili alla componente radiazioni in esame e che le opere in progetto **risultano pienamente compatibili** con gli obiettivi di qualità in ogni punto fissati dalla normativa vigente. **L'analisi della componente in esame in fase di cantiere e di dismissione si ritiene non pertinente.**

INQUINAMENTO LUMINOSO

CONSIDERATO che il proponente in merito al sistema di illuminazione: durante la fase di esercizio dell'impianto proposto non è prevista l'illuminazione del parco fotovoltaico nelle ore serali/notturne, se non per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione. (...) si prevede la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nell'ambiente (...) mediante l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici: la sorgente luminosa sarà diretta verso il basso e posta su paletto a non più di mt. 2,5 dalla superficie del terreno, del tipo LED SMD con fascio luminoso di 100°. Durante le fasi di cantiere e di dismissione, le aree interessate dai lavori saranno illuminate durante il periodo notturno per ragioni di sicurezza, anche in assenza di attività lavorative (...) valgono le medesime considerazioni espone per la fase di esercizio (...)

CONSIDERATO che il proponente dichiara: non si prevedono potenziali interferenze ambientali correlabili all'intervento in esame. **L'assenza di criticità connesse alla realizzazione del nuovo impianto di illuminazione portano a non approfondire ulteriormente la trattazione della componente in esame,** ritenendo le eventuali interferenze trascurabili e non significative.

CONSIDERATO che per quanto attiene a SALUTE PUBBLICA E ASPETTI SOCIO-ECONOMICI:

Produzione di rifiuti: Durante la fase di cantiere i rifiuti prodotti verranno smaltiti in ottemperanza alla legislazione vigente. Si tratterà per lo più di rifiuti generici non pericolosi (contenitori plastici, materiali

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



ferrosi, imballaggi, carta, etc.) che verranno smaltiti tramite il servizio di raccolta differenziata; altri eventuali rifiuti non riciclabili saranno conferiti a discarica tramite ditte autorizzate allo smaltimento.

In fase di esercizio, considerata la tipologia di impianto in esame, non si prevede produzione di rifiuti, fatta eccezione per eventuali componenti impiantistiche e relativi imballaggi derivanti dalle ordinarie e straordinarie attività di manutenzione che saranno smaltiti in ottemperanza alla vigente legislazione in materia.

Le componenti e i rifiuti derivanti dalla dismissione dell'impianto verranno recuperati o smaltiti attraverso ditte autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento. Le componenti tecnologiche elettriche ed elettroniche (inverters, moduli fotovoltaici, quadri e componenti elettrici) saranno smaltite, ad oggi, secondo la Direttiva 2002/96/EC: (...) I cavi elettrici utilizzati saranno sfilati senza necessità di nuovi scavi o movimentazioni di terra; il rame o l'alluminio verranno completamente recuperati, mentre verranno smaltiti i rivestimenti in plastica o mescola di gomma. I manufatti metallici (sostegni, recinzione, strutture in acciaio, ferro e alluminio) verranno completamente recuperati, i materiali edili (plinti, fondazioni, cabine, ecc.) verranno invece frantumati e smaltiti come inerti da ditte specializzate. Tutti i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione saranno stoccati in situ per il solo tempo necessario per organizzarne ritiro e smaltimento secondo quanto previsto dalla specifica normativa vigente (...) e si ritiene, pertanto, che non rappresentino fonte di potenziali pericoli ambientali.

Pericoli fisici, chimici e biologici: I rischi connessi alle diverse attività lavorative durante le fasi di cantiere e di dismissione saranno oggetto del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, che integreranno le procedure più adatte alla salvaguardia dei lavoratori a vario titolo impiegati, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Benefici ambientali: (...) la produzione dell'impianto in progetto nel primo anno di esercizio è stimata in 14.961.000 kWh; pertanto, considerando una perdita di efficienza annua pari allo 0,9%, e una vita utile dell'impianto di circa 25 anni, si può ottenere una produzione di energia pari a circa 336.284.800 kWh. Considerando un fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria pari a 0,22 TEP/MWh, la suddetta produzione di energia da fonte rinnovabile eviterà il consumo annuo di 2.959 TEP, che, rapportato alla vita media dell'impianto, corrisponderà a 73.982 TEP risparmiate. L'impianto fotovoltaico, oltre ad evitare i consumi di combustibili fossili, consentirà anche la riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze ad effetto inquinante che contribuiscono all'effetto serra, quali CO₂, SO₂, NO_x e Polveri.

Ambiente socio-economico: (...) risulta evidente come l'iniziativa proposta avrà innegabili effetti positivi, non solo per l'ambiente e la salute dei Cittadini, ma anche per l'economia e il substrato sociale locale.

CONSIDERATO e RILEVATO che il proponente dichiara: nell'area di studio sono presenti o potenzialmente presenti 33 specie avifaunistiche nidificanti, 5 specie svernanti e 4 migratrici. (...) **L'area in esame è periferica ad una vasta area della Sicilia orientale interessata da importanti rotte migratorie.**

CONSIDERATO e RILEVATO che dalla Relazione Geologica (RS06REL0007A0) risulta: gli stessi terreni, tuttavia, laddove dovessero assumere pendenze di un certo rilievo potrebbero dar luogo, in conseguenza a forti precipitazioni atmosferiche, a fenomeni di instabilità e di dissesto limitati alla coltre superficiale, caratterizzata da granulometrie prevalentemente limose. Onde evitare tutto ciò si consiglia in fase di realizzazione di regimentare le acque superficiali.

RILEVATO che né nello SIA né tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale risulta una descrizione/progetto delle opere di regimentazione delle acque superficiali.

RILEVATO dalla Carta Geomorfologica riportata nello SIA che una parte a nord dell'area occupata dai pannelli è interessata dalla porzione di un impluvio.

CONSIDERATO e RILEVATO dalla Relazione Paesaggistica che: (i) il contesto è caratterizzato dalla confluenza di due vie di comunicazione Siciliane molto importanti: la SP 08, con la linea ferrata che corre in



parallelo (...) e la SP 68. (ii) Il PPR segnala una strada panoramica più vicina al luogo in studio (iii) Il territorio è contrassegnato dall'esistenza di numerose case rurali e invasi per la raccolta delle acque piovane e superficiali. (iv) Una fitta rete di trazzere, mulattiere storiche e sentieri per lo più ancora oggi percorribili o parzialmente convertiti nella viabilità principale (...) costruiscono una trama di relazioni tra le parti di questo territorio (v) l'area è attraversata da una significativa rete infrastrutturale: la linea ferrata attiva, le strade provinciali, le infrastrutture di rete.

RILEVATO che nella Relazione Paesaggistica il proponente non riporta: (i) numero sufficiente di riprese fotografiche dell'area d'intervento effettuate da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria generale dell'area a scala adeguata con indicati i punti di ripresa da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) idonei rendering fotografici che illustrino la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.

RITENUTO che la CARTA DEL GRADO DI VISIBILITÀ FV TINDARO (RS06EPD0016A0), rinvenuta tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale, non sia soddisfacente/adeguata al fine di individuare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici, strade, linea ferrata, ecc.);

RILEVATO che, né nello SIA né tra la documentazione depositata sul Portale Ambientale è stato possibile rinvenire il progetto dell'impianto di illuminazione e sue caratteristiche, indispensabile al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

STIMA DEGLI IMPATTI

ATMOSFERA

Fase di Cantiere: L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento delle polveri durante la fase di cantiere per le necessarie operazioni di scavo e trasporto dei materiali, sono le uniche potenziali fonti di impatto temporaneo delle opere in progetto per la componente ambientale in esame. (...) I potenziali impatti vengono ritenuti non significativi in quanto i veicoli a motore da utilizzare durante le attività di cantiere saranno omologati (...) In considerazione altresì dell'ambito locale e della temporaneità delle interferenze, l'impatto sulla componente in esame viene considerato trascurabile e non significativo.

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere: (...) l'adozione delle usuali buone pratiche operative al fine di mitigare gli effetti dovuti alla diffusione di polveri. (...) sarà necessario sospendere le operazioni di scavo e movimentazione materiali durante le giornate ventose, bagnare le piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta, coprire i cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati, limitare a 10 km/h la velocità di transito mezzi nelle aree di cantiere, predisporre delle aree per il lavaggio degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere. (...) si prevede un abbondante lavaggio della vegetazione presente ai margini delle aree di cantiere con idranti con effetto "a pioggia", da eseguirsi una volta al mese durante la stagione asciutta e da valutare durante la stagione piovosa.

Fase di Esercizio: L'impianto in esercizio determinerà un impatto positivo sulla componente in esame, consentendo un notevole risparmio di emissioni sia di gas ad effetto serra che di macro inquinanti, rispetto alla produzione di energia mediante combustibili fossili tradizionali. (...) le manutenzioni periodiche a carico delle componenti impiantistiche si ritiene non possano essere ragionevolmente foriere di impatti sulla componente in esame. Non sono previste misure di mitigazione in fase esercizio



Fase di Dismissione: La dismissione degli impianti e la bonifica delle aree produrrà effetti sovrapponibili a quelli analizzati nella precedente fase di cantiere, ragion per cui si ritengono valide anche in tal sede le considerazioni, valutazioni e mitigazioni all'uso esposte.

VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

Fase di Cantiere: La realizzazione del parco fotovoltaico potrebbe potenzialmente comportare la temporanea frammentazione dell'habitat riproduttivo delle specie ornitiche censite nel sito di installazione. Tuttavia, la presenza di sole specie comuni e generalmente con un basso grado di interesse protezionistico, minimizza l'interferenza dell'opera antropica, in virtù, altresì, delle misure di mitigazione previste. L'installazione dell'impianto fotovoltaico non influirà quindi sulla presenza l'erpetofauna, ma potrebbe teoricamente diminuire leggermente la densità delle popolazioni. (...) Le interferenze potrebbero potenzialmente interessare, più o meno direttamente e/o indirettamente, alcune classi di vertebrati esaminate (anfibi, rettili, uccelli e mammiferi), che accidentalmente o occasionalmente, potrebbero essere presenti nell'area in esame. Tuttavia, considerati i meccanismi di "adattamento" e "convivenza", che la fauna ha ragionevolmente sviluppato rispetto alle attività antropiche ampiamente diffuse nel territorio, si ritiene che i disturbi connessi alla fase di cantiere possano essere considerati non significativi sia per l'area oggetto di interventi sia per quelle limitrofe. Gli stessi saranno altresì temporanei e reversibili al termine delle attività previste.

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere:

VEGETAZIONE E FLORA: Gli esemplari di ulivo (*Olea europaea* L.) presenti saranno oggetto di espianto e reimpianto in situ lungo la fascia perimetrale di mitigazione arboreo-arbustiva (...) Per quanto riguarda la copertura vegetale se ne prevede il ripristino. Andrà effettuata la semina del terreno con un miscuglio di sementi prelevati dalle praterie naturali dell'area vasta, caratterizzato anche da specie foraggere autoctone principalmente appartenenti alle leguminose (...) Relativamente alla posa del cavidotto interrato, questo avverrà sulla sede della strada interpodereale esistente, ragion per cui non si registrano interferenze a carico delle componenti in esame; in merito alla posa in opera dei sostegni dell'elettrodotto aereo, saranno ridotte il più possibile le occupazioni temporanee di suolo. Il sollevamento e la diffusione di polveri sarà mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti, considerati buone prassi operative (...).

FAUNA: (...) i lavori fonte di maggiori emissioni acustiche verranno effettuati lontano dal periodo della stagione riproduttiva (...) per non creare effetti barriera e non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e mammiferi), **verrà installata una recinzione sollevata da terra di circa 10-15 cm.** Per ragioni di sorveglianza e di sicurezza, l'area di cantiere del parco fotovoltaico sarà illuminata anche nelle ore serali/notturne. I corpi illuminanti saranno disposti lungo la recinzione perimetrale in progetto (...) la sorgente luminosa sarà diretta verso il basso (...) L'interferenza sarà altresì di breve durata e reversibile, in quanto limitata alle attività di cantiere. Relativamente al pericolo di folgorazione (o elettrocuzione) dell'avifauna con l'elettrodotto aereo: sarà prevista l'installazione di un profilo in gomma (...) Per le parti più difficili da isolare si può abbinare l'uso di un nastro autoagglomerante. Per attenuare il rischio di collisione dell'avifauna con l'elettrodotto aereo: sulla corda di guardia o direttamente sui cavi elettrici, saranno installati sistemi di avvertimento visivo e sonoro (spiralati) di plastica colorata.

Fase di Esercizio: L'interferenza acustica ed atmosferica provocata dall'impianto fotovoltaico sulla fauna è alquanto ridotta se non irrilevante (...) Le interferenze sulla fauna sono sostanzialmente riconducibili alla potenziale sottrazione e frammentazione di suolo e di habitat. In merito al potenziale fenomeno dell'abbagliamento/confusione biologica dell'avifauna determinato dai pannelli fotovoltaici (...) sia l'inclinazione contenuta dei pannelli pari a 30° che l'ampiezza delle corsie (6,5 m) tra le strisce di pannelli fanno presupporre un poco probabile fenomeno di abbagliamento per l'impianto (...) Inoltre **l'uso di pannelli a basso indice di riflettanza riduce la probabilità di abbagliamento.** Dai dati di una ricerca svoltasi (...) si può affermare che la fauna sembra non subire particolari stress dovuti dalla presenza di tali impianti. I pericoli di folgorazione e di collisione dell'avifauna con l'elettrodotto sono attenuati grazie all'adozione delle misure di mitigazione indicate nella fase di cantiere (...) In merito all'inquinamento luminoso, la **Commissione Tecnica Specialistica** – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. (...) durante le ore serali e notturne, l'impianto di illuminazione sarà spento e verrà acceso solo in occasione di interventi manutentivi.

Il funzionamento dei pannelli fotovoltaici potrebbe causare una variazione microclimatica indotta da un incremento della temperatura. (...) essendo garantita una sufficiente areazione nelle aree sottostanti i moduli l'effetto di surriscaldamento è considerato del tutto trascurabile. (...) l'aerazione sarà favorita dal mantenimento del manto erboso, dall'ampiezza sia delle corsie tra le stringhe che delle diverse aree libere da pannelli (...) non si prevedono particolari modificazioni ambientali. Il potenziale "effetto barriera" dovuto alla recinzione è escluso in considerazione delle soluzioni adottate: per non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e mammiferi), la recinzione verrà installata sollevata da terra di circa 10-15 cm. Alla luce delle considerazioni esposte **le interferenze sulla componente in esame si considerano trascurabili e non significative**, anche in virtù delle misure di mitigazione previste a scopo precauzionale.

Misure di Mitigazione - Fase di Esercizio:

VEGETAZIONE E FLORA: Vanno previsti interventi periodici sulla vegetazione al fine di evitare lo sviluppo incontrollato di alte erbe e arbusti che potrebbero ombreggiare l'impianto (...) lo sfalcio delle specie erbacee è consigliabile per evitare il rischio di incendio nella stagione secca. Escluso l'uso di diserbanti (...) in aggiunta allo sfalcio meccanico si propone il controllo della vegetazione naturale attraverso il pascolo controllato di animali domestici, in particolare ovini. L'impiego degli animali al pascolo garantirà, altresì, un apporto di sostanza organica (...) Lungo il perimetro dell'impianto si prevede la creazione di siepi con specie arbustive e arboree autoctone in aggiunta agli esemplari di ulivo (*Olea europaea* L.) presenti nell'area di sedime del parco fotovoltaico che saranno espantati e reimpiantati lungo tale fascia, con finalità di mascheramento e di rinaturazione. Il materiale impiegato sarà di provenienza e propagazione locale.

FAUNA: Le siepi impiantate lungo la fascia perimetrale saranno caratterizzate da un'elevata diversità strutturale e forniranno un alto grado di disponibilità trofica; saranno composte da specie arbustivo-arboree autoctone tipiche della macchia-foresta mediterranea, per lo più **produttrici di frutti appetiti alla fauna selvatica**. Le essenze saranno sia specie sempreverdi che caducifoglie, produttrici anche di fioriture utili agli insetti pronubi e con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, con rami procombenti in grado di fornire copertura anche all'altezza del suolo. Le lavorazioni di taglio a controllo delle erbe spontanee saranno organizzate affinché siano tutelati i nidi delle specie avifaunistiche terricole (Occhione, Cappellaccia, Beccamoschino, Saltimpalo e Strillozzo), le eventuali cucciolate di Lepre italiana e/o Coniglio selvatico e sia favorita una nuova fase vegetativa in concomitanza delle stagioni più piovose.

Lungo il confine della proprietà oggetto dell'impianto fotovoltaico si installerà un punto di attrazione per Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), con la posa in opera di uno specifico palo in legno dove la specie potrebbe nidificare. Su altri sostegni e/o strutture idonee, si posizioneranno nidi artificiali per attirare specie avifaunistiche rare e protette e per fornire rifugio per pipistrelli. (...) si prevede anche l'installazione di cassette nido per passeriformi insettivori (come la Cinciallegra) e rifugi per insetti impollinatori (pronubi) selvatici appartenenti all'ordine degli imenotteri.

Fase di Dismissione: (...) dopo la rimozione delle strutture, il suolo potrebbe essere riutilizzato per riprendere le attività agricole tradizionali. Qualora non venissero, invece, riprese le attività agricole, sarebbe opportuno procedere all'intera rinaturalizzazione dell'area, utilizzando specie legnose arbustivo-arboree autoctone, sempreverdi e caducifoglie, tipiche della macchia-foresta mediterranea. Le attività lavorative per la dismissione degli impianti e la bonifica delle aree produrranno effetti sovrapponibili a quelli analizzati nella precedente fase di cantiere, ragion per cui si ritengono valide anche in tal sede le considerazioni, valutazioni e mitigazioni all'uopo espresse, in aggiunta alle seguenti misure di mitigazione.



Misure di Mitigazione - Dismissione: Nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione previsti nelle fasi precedenti, **saranno preservati gli aspetti arbustivo-arborei (siepi) ormai ben strutturati.**

LITOSFERA E IDROSFERA

Fase di Cantiere: Alla luce delle analisi effettuate si ritiene che gli impatti connessi alla fase di cantiere possano essere considerati trascurabili e non significativi. (...) non sono previste attività che possano alterare le condizioni morfologiche attuali; (...) le quote di lavorazione sono tali da non interferire con la falda acquifera profonda; i mezzi meccanici necessari per le lavorazioni di cantiere saranno sottoposti a controlli periodici al fine di prevenire eventuali sversamenti accidentali di oli sul terreno;

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere: **i materiali di natura rocciosa** di piccola pezzatura che deriveranno dalle operazioni di scavo saranno riutilizzati come massetto di sottofondo per la viabilità interna; **quelli di pezzatura maggiore saranno riuniti in piccoli cumuli in aree libere da installazioni impiantistiche al fine di creare habitat utili alla micro e mesofauna** che li utilizzerà come aree di rifugio e di riproduzione. L'esecuzione di adeguati interventi preventivi, laddove necessari e basati in primo luogo sull'efficace regimentazione delle acque di origine meteorica, consentiranno un più che soddisfacente inserimento dell'opera dal punto di idrologico e geomorfologico.

Fase di Esercizio: Il layout dell'impianto non comporta un aumento delle superfici impermeabili (...) Le strutture di sostegno dei pannelli sono costituite da pali infissi a terra; le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione (...) I sostegni dell'elettrodotto si ritiene non possano in alcun modo interferire con il deflusso superficiale delle acque e con la circolazione idrica sotterranea. **Il fabbisogno idrico** per le piante messe a dimora nella fascia perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva (primi 3-4 anni post impianto) e per le operazioni di pulizia dei pannelli (due volte l'anno, con sola acqua, senza l'utilizzo di detergenti/solventi), **sarà soddisfatto tramite rete, o laddove non disponibile, attraverso autobotti,** garantendo, in ogni caso, la qualità delle acque e l'assenza di rischio di contaminazione dei suoli. **La realizzazione di uno strato erbaceo perenne** nelle porzioni di terreno sottostanti i pannelli attenuerà l'effetto erosivo della pioggia battente e del ruscellamento superficiale e contribuirà ad aumentare il contenuto di sostanza organica presente nel suolo. (...) **si ritiene che gli impatti connessi alla fase di esercizio possano essere considerati nel complesso trascurabili e non significativi** per le componenti suolo, sottosuolo, idrologia superficiale e circolazione idrica sotterranea esaminate. Non sono previste particolari misure di Mitigazione

Fase di Dismissione: La dismissione dell'impianto e la conseguente bonifica delle aree interessate **non lasciano prevedere potenziali impatti significativi negativi** sulle componenti in esame. La demolizione delle strutture presenti comporterà delle lavorazioni i cui effetti possono ritenersi in larga misura sovrapponibili a quelli precedentemente analizzati per la fase di cantiere e per i quali non si prevedono, pertanto, impatti significativi negativi sulle componenti in esame. Le attività riferibili alla dismissione saranno altresì circoscritte all'area dell'impianto fotovoltaico: l'elettrodotto di collegamento, dopo la messa in esercizio, rientrerà, infatti, fra gli impianti del gestore di rete utilizzati per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmisione e non sarà oggetto di dismissione al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico. Non sono previste misure di Mitigazione.

PAESAGGIO

Fase di Cantiere: (...) La morfologia locale dell'area di progetto e l'assenza di tratti panoramici, portano a ritenere ragionevolmente **non significativi gli impatti** sullo skyline naturale e sull'assetto percettivo, scenico e panoramico rispetto alla situazione attuale.

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere: In merito all'impatto dato dall'illuminazione del cantiere nelle ore serali/notturne, sebbene non operativo, l'interferenza sarà circoscritta a livello locale, sarà temporanea e attenuata dall'utilizzo di apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane



quello riflesso dalle superfici. Alla luce delle considerazioni esposte si ritiene che l'impatto delle opere in progetto sulla componente in esame possa essere considerato trascurabile e non significativo.

Fase di Esercizio: **L'inserimento impiantistico proposto**, in virtù della modesta altezza di installazione dei pannelli (h massima 2,60 m) e della locale morfologia, non sarà significativamente percepito nel locale contesto paesaggistico: esso **non interrompe lo skyline** (...) Dalle analisi effettuate emerge che la realizzazione dell'impianto **non comprometterà o altererà** i parametri (D.P.C.M. 12 dicembre 2005) di **diversità, integrità e qualità visiva, presenti nelle aree di intervento e in quelle limitrofe.**

La componente visiva dell'impianto costituisce l'unico aspetto degno di nota (...) Questa problematica non può essere evidentemente evitata poiché la natura tecnologica propria dell'impianto stesso, non consente l'adozione di misure di completo mascheramento. Il sistema lineare dell'elettrodotto aereo, nonché i sostegni, rappresentano elementi visivi filiformi costituenti un'opera ampiamente presente nei luoghi in esame per tipologia e caratteristiche, che risulta essere facilmente assorbita nel paesaggio locale e non potrà in alcun modo alterarne le connotazioni caratteristiche. L'impianto fotovoltaico proposto non presenta un'eccessiva densità, né particolare incidenza paesaggistica in quanto interessa un ambito territoriale molto ristretto (...) si garantiranno ampie fasce di vegetazione autoctona perimetrali che ne limiteranno la vista dall'esterno. Alla luce delle analisi effettuate, si ritiene che gli effetti di trasformazione dati dall'intervento non modifichino lo skyline naturale, l'aspetto morfologico, l'assetto percettivo scenico e panoramico, la compagine vegetale e la funzionalità ecologica. In virtù delle considerazioni esposte, l'inserimento dell'impianto proposto nel locale contesto paesaggistico si ritiene sostenibile: le eventuali interferenze si valutano, infatti, come trascurabili e non significative.

Misure di Mitigazione - fase di Esercizio: Sistemazione a verde della fascia perimetrale dell'impianto fotovoltaico con piante arboreo-arbustive autoctone (...) Impianto di illuminazione del parco fotovoltaico (...) realizzato con apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici (...).

Fase di Dismissione: La dismissione e la bonifica del sito di installazione non lasciano prevedere potenziali impatti significativi negativi sul contesto paesaggistico locale. La demolizione delle strutture presenti comporterà delle lavorazioni i cui effetti possono ritenersi in larga misura sovrapponibili a quelli precedentemente analizzati per la fase di cantiere e per i quali, analogamente, **non si prevedono impatti significativi negativi sulla componente in esame.** Le attività riferibili alla dismissione saranno altresì circoscritte all'area dell'impianto fotovoltaico: l'elettrodotto di collegamento non sarà oggetto di dismissione al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico.

Misure di Mitigazione - fase di Dismissione: (...) dopo la rimozione delle strutture il suolo potrebbe essere riutilizzato per riprendere le attività agricole tradizionali. (...) nelle aree ai margini dell'impianto, oggetto degli interventi di rinaturalizzazione con finalità anche di mascheramento dell'impianto fotovoltaico, dovranno essere preservati gli aspetti arbustivo-arborei ormai ben strutturati.

RUMORE E VIBRAZIONI

Fase di Cantiere: Alla luce della tipologia di interventi in progetto e delle modalità operative considerato l'utilizzo di macchinari in osservanza dei limiti imposti dalle vigenti norme di settore, si ritiene di potere ragionevolmente escludere significative interferenze del progetto proposto con il clima acustico locale oltre che il superamento dei predetti limiti massimi di esposizione. Le attività di cantiere si svolgeranno esclusivamente nel periodo diurno (...) si registra, altresì, l'assenza di recettori esposti alle emissioni acustiche (...) si ritiene, pertanto, che le lavorazioni previste non possano causare un significativo disturbo alle eventuali specie faunistiche presenti, ragionevolmente "abituati" a convivere con le attività antropiche ampiamente diffuse nel territorio. Alla luce delle considerazioni esposte, **le interferenze degli interventi in progetto sul clima acustico locale si considerano trascurabili e non significative.** Non sono previste Misure di Mitigazione.



Fase di Esercizio: (...) l'unica fonte di emissioni acustiche in fase di esercizio risulta essere la stazione di utenza. Tuttavia, considerata l'assenza di edifici adibiti a civile abitazione con presenza continuativa di persone si ritiene di potere ragionevolmente escludere qualsiasi interferenza. (...) si ritiene che **le interferenze sulla componente in esame derivanti dalla messa in esercizio dell'impianto possano essere considerate trascurabili e non significative**. In merito alle specie faunistiche presenti, in considerazione della tipologia di impianto in progetto, si ritiene di escludere ogni potenziale interferenza della componente rumore sulla fauna presente. Non sono previste Misure di Mitigazione.

Fase di Dismissione: La dismissione degli impianti e la bonifica delle aree produrrà effetti sovrapponibili a quelli analizzati nella precedente fase di cantiere, (...) Si ritiene, pertanto, che per la fase di dismissione non emergano impatti significativi negativi a carico della componente in esame. Non sono previste Misure di Mitigazione.

RADIAZIONI E INQUINAMENTO LUMINOSO

Fase di Cantiere: Non si riscontrano potenziali interferenze correlabili alla componente radiazioni in fase di cantiere. In merito all'inquinamento luminoso dovuto all'illuminazione del cantiere nelle ore serali/notturne, sebbene non operativo (...) l'interferenza sarà circoscritta a livello locale, sarà temporanea ragion per cui si ritiene che **l'impatto sulla componente in esame possa essere considerato trascurabile e non significativo**.

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere: Illuminazione del cantiere effettuata attraverso apparecchi totalmente schermati, il cui unico flusso, proiettato verso l'alto, rimane quello riflesso dalle superfici, al fine di evitare l'irraggiamento di luce artificiale verso la volta celeste e la conseguente alterazione della condizione naturale del cielo notturno.

Fase di Esercizio: Le uniche radiazioni associabili agli impianti fotovoltaici sono le radiazioni non ionizzanti, costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. Le potenziali criticità riscontrabili in fase di esercizio dell'impianto proposto possono essere rappresentate dalle seguenti componenti: impianto di Rete per la Connessione (elettrodotto aereo, tratto di cavidotto interrato, una cabina di consegna MT); collegamenti MT tra la cabina di consegna e le cabine di trasformazione (cavidotti interrati); cabine di Trasformazione e cavidotti BT (dispositivi MT, trasformatori da 2.000 kVA, quadri BT; collegamenti BT o MT tra i componenti).

In tutti i casi sopra riportati, le indagini effettuate hanno permesso di verificare un valore residuo del campo elettromagnetico ampiamente rientrante nel limite previsto per l'obiettivo di qualità, fissato in 3 μ T (Legge n. 36 del 22/02/2001 e DPCM 8 Luglio 2003). I luoghi maggiormente "sensibili", come le cabine elettriche, saranno accessibili esclusivamente da personale qualificato, autorizzato e munito di tutti i DPI previsti per legge, e solo per limitati e saltuari periodi finalizzati agli interventi di manutenzione. Alla luce delle analisi e delle considerazioni esposte, non emergono interferenze significative riferibili alla componente radiazioni in esame: le opere in progetto risultano pienamente compatibili con gli obiettivi di qualità in ogni punto fissati dalla normativa vigente. Grazie alle soluzioni adottate **l'impatto sulla componente in esame si ritiene pertanto trascurabile e non significativo**.

Misure di Mitigazione - Esercizio: Per ragioni di sicurezza e sorveglianza, il parco fotovoltaico sarà provvisto di **impianto di illuminazione come da specifiche presenti fra gli elaborati progettuali**: tuttavia, non è prevista l'accensione nelle ore serali/notturne, se non per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione. (...) si sottolinea come tali interferenze siano contenute a livello non significativo grazie all'utilizzo di apparecchi totalmente schermati (...) Un'ulteriore azione schermante per la diffusione luminosa in senso orizzontale è data dalla fascia di vegetazione arboreo-arbustiva presente lungo tutto il perimetro dell'impianto.

Fase di Dismissione: La dismissione degli impianti e la bonifica delle aree produrrà effetti in larga misura sovrapponibili a quelli analizzati nella precedente fase di cantiere (...) Si ritiene, pertanto, che per la fase di



dismissione non emergano impatti significativi negativi a carico della componente in esame. Non sono previste Misure di Mitigazione.

SALUTE PUBBLICA E ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Fase di Cantiere: I rischi connessi alle diverse attività lavorative saranno oggetto del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (...) I rifiuti prodotti dalle attività di cantiere verranno smaltiti in ottemperanza alla legislazione vigente. Si tratterà per lo più di rifiuti generici non pericolosi (contenitori plastici, materiali ferrosi, imballaggi, carta, ecc.) che verranno smaltiti tramite il servizio di raccolta differenziata; altri eventuali rifiuti non riciclabili saranno conferiti a discarica tramite ditte autorizzate allo smaltimento. (...) L'impatto acustico sull'ambiente esterno e le emissioni in atmosfera, alla luce delle risultanze emerse dagli studi condotti non risultano essere fonte di impatti significativi. Il sollevamento delle polveri (...) si ritiene non significativo grazie all'adozione delle usuali buone pratiche operative.

Per quanto concerne gli aspetti di natura socio-economica, la realizzazione dell'impianto e delle opere accessorie sarà affidato a ditte e personale locale. Si prevede l'utilizzo di almeno 30 unità lavorative per la realizzazione dell'impianto (durata attività di cantiere 3-4 mesi) e 6-12 unità per la realizzazione delle opere accessorie, con evidenti effetti positivi, seppur a breve termine. Gli impatti per la componente in esame in fase di cantiere sono ragionevolmente considerati trascurabili e non significativi.

Misure di Mitigazione - Fase di Cantiere: (...) sospensione operazioni di scavo e movimentazione materiali durante le giornate ventose; limite di velocità ridotto a 10 km/h nelle aree di cantiere; bagnamento piste di transito dei mezzi di cantiere durante la stagione calda e asciutta; copertura cumuli di materiali depositati temporaneamente o trasportati; predisposizione aree per lavaggio pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere.

Fase di Esercizio: Considerata la tipologia di impianto in esame, non si prevede produzione di rifiuti, fatta eccezione per eventuali componenti impiantistiche e relativi imballaggi derivanti dalle ordinarie e straordinarie attività di manutenzione che saranno smaltiti in ottemperanza alla vigente legislazione in materia. Le analisi effettuate sul clima acustico hanno evidenziato come in nessun caso si registrino valori superiori ai limiti assoluti previsti dalle vigenti norme in materia. L'unica fonte di emissioni acustiche risulta essere la stazione di utenza: tuttavia, considerata l'assenza di edifici adibiti a civile abitazione si ritiene di potere ragionevolmente escludere qualsiasi interferenza significativa sul clima acustico locale. Per l'impianto proposto non si prevedono emissioni in atmosfera in fase di esercizio, piuttosto, esso determinerà un impatto positivo (...) eviterà il consumo annuo di 2.959 TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) (...) consentirà anche la riduzione delle emissioni in atmosfera di sostanze ad effetto inquinante che contribuiscono all'effetto serra, quali CO₂, SO₂, NO_x e Polveri (...)

I rischi connessi alle diverse attività lavorative in fase di esercizio saranno oggetto del Piano Operativo di Sicurezza e del Piano di Sicurezza e di Coordinamento (...) I controlli e le manutenzioni impiantistiche verranno effettuate da personale specializzato che opererà nel rispetto dei protocolli di sicurezza previsti dalla vigente normativa di settore e con l'ausilio dei dispositivi di protezione individuali obbligatori, ragion per cui si ritiene che non si configurino rischi significativi o pericoli per la salute e la sicurezza del personale a vario titolo impiegato. L'impianto in esercizio inciderà positivamente sui livelli occupazionali locali nel lungo periodo (...) Alla luce dei dati sopra riportati si stima che il progetto proposto possa generare complessivamente un impatto significativo positivo di intensità elevata sulla componente salute pubblica e aspetti socio-economici. Non sono previste Misure di Mitigazione.

*Fase di Dismissione: Il tempo previsto per i lavori di dismissione dell'impianto e per il ripristino dello stato dei luoghi è di circa 3 mesi: sarà interessata solo l'area dell'impianto fotovoltaico (...) l'elettrodotto di collegamento, dopo la messa in esercizio, rientrerà fra gli impianti del gestore di rete utilizzati per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmisione e non sarà oggetto di dismissione. **Le componenti e i rifiuti derivanti dalla dismissione dell'impianto verranno recuperati o smaltiti attraverso ditte autorizzate nel rispetto della normativa vigente al momento dell'esecuzione dei lavori.** In merito alle*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



emissioni acustiche, atmosferiche e al sollevamento di polveri, le lavorazioni previste possono essere considerate in larga misura sovrapponibili a quelli analizzati nella precedente fase di cantiere, ragion per cui vengono ritenute valide anche in tal sede le considerazioni, mitigazioni e valutazioni all'uopo esposte. Alla luce delle analisi e delle considerazioni esposte, le interferenze che si potranno ragionevolmente registrare sulla componente ambientale in esame sono considerate trascurabili e non significative.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che:

L'analisi in merito ai potenziali impatti cumulativi del progetto proposto con gli altri impianti in esercizio e in istruttoria o approvati, è stata effettuata in un ambito territoriale sotteso nel raggio di 10 km (buffer). Dall'analisi effettuata sono emersi n. 4 impianti fotovoltaici in istruttoria o approvati nel raggio di 10 km dall'impianto in esame e n. 11 impianti in esercizio. La distanza minima registrata dall'impianto "Tindaro" all'impianto in esercizio più vicino è pari a 3,1 km; il più vicino impianto fra quelli in istruttoria o approvati è quasi adiacente all'impianto proposto.

Uso e copertura del suolo: (...) è stata effettuata un'analisi sulle tipologie di uso e copertura del suolo presenti nell'area buffer indagata (...) L'area indagata è pari a 33.733,39 ettari.

CONIDERATO che il proponente riporta: in percentuali, le tipologie di uso del suolo maggiormente rappresentative; la superficie complessiva occupata dagli impianti, in esercizio e impianti in istruttoria o approvati, e l'incidenza della stessa rispetto alla superficie totale della classe nell'area di studio: l'impianto fotovoltaico "Tindaro", esteso 12,6 ettari, interessa terreni classificati fra gli "incolti". L'incidenza percentuale della superficie investita rispetto alla superficie totale della classe nell'area di studio è pari all'1,25%.

Considerazioni in merito al potenziale effetto cumulativo degli impatti: Le interferenze in fase di cantiere possono essere considerate trascurabili in quanto limitate al solo breve periodo di esecuzione dei lavori, fra l'altro verosimilmente non contemporaneo per i diversi impianti attualmente in istruttoria. Tali interferenze sono prevalentemente individuate nel sollevamento e nella diffusione di polveri, usualmente mitigato tramite l'utilizzo di idonei accorgimenti considerati buone prassi operative, ad esempio: (...). Analoghe considerazioni sono ritenute valide anche per la fase di dismissione, le cui attività possono essere considerate in larga misura sovrapponibili a quelle previste nella fase di cantiere.

In merito ai potenziali effetti cumulativi in fase di esercizio sulle componenti naturali e antropiche dell'area di studio si possono formulare le seguenti considerazioni:

- **incidenza complessiva** sulle tipologie di uso del suolo interessate. L'incidenza complessiva delle superfici interessate dagli impianti fotovoltaici rispetto alla superficie totale dell'area di studio indagata è pari allo 0,85% (285,84 ettari). **L'impianto fotovoltaico "Tindaro" contribuisce a tale valore nella misura dello 0,04%** (12,60 ettari), ritenuta, ragionevolmente, non significativa;
- **potenziale fenomeno dell'abbagliamento/confusione biologica** dell'avifauna determinato dai pannelli fotovoltaici. (...) tale interferenza è stata registrata esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. (...) sia l'inclinazione contenuta dei pannelli pari a 30° che l'ampiezza delle corsie (6,5 m) tra le strisce di pannelli fanno presupporre un poco probabile fenomeno di abbagliamento per l'impianto "Tindaro". Inoltre, i nuovi sviluppi tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che, aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse, diminuisca ulteriormente la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale del pannello) e, conseguentemente, la probabilità di abbagliamento. Dai dati di una ricerca svoltasi nella Sicilia sud-orientale (...) i dati sull'avifauna dimostrano come diverse specie si sono adattate a questo nuovo ambiente: (...);
- **percezione visiva nel contesto paesaggistico.** La dimensione prevalente degli impianti fotovoltaici in campo aperto è quella planimetrica, mentre l'altezza, molto contenuta rispetto alla superficie, fa sì che



l'impatto visivo-percettivo non sia generalmente di rilevante criticità. Il carattere prevalentemente agrario del paesaggio viene tuttavia modificato da strutture non naturali di medie dimensioni. Il problema dell'impatto visivo è ormai oggetto di approfonditi studi (...) Alcune soluzioni riguardano la forma, il colore e la disposizione geometrica dei pannelli. (...) allorché la popolazione viene messa a conoscenza delle potenzialità dell'energia da fonte fotovoltaica, acquisisce una percezione reale circa le modalità del suo sfruttamento e cambia nettamente la propria opinione (...) l'impiego di una tecnologia pulita per la produzione di energia costituisce la migliore garanzia per il rispetto delle risorse ambientali nel loro complesso; gli impianti fotovoltaici promuovono e sostengono una convivenza compatibile fra ecosistema naturale ed ecosistema umano.

*Concludendo, considerata l'assenza di significativi impatti negativi riferibili al progetto "Tindaro" in virtù delle soluzioni progettuali, delle ottimizzazioni adottate e delle misure di mitigazione individuate a scopo precauzionale, **si ritiene ragionevolmente trascurabile e non significativo il contributo ad un eventuale impatto negativo cumulativo con altri progetti esistenti o in istruttoria**, dato dall'impianto fotovoltaico in esame. Al contrario, l'impianto proposto contribuirà ad un impatto cumulativo positivo di lungo periodo su vasta scala.*

RILEVATO che il proponente prevede l'espianto degli ulivi presenti nell'area di progetto (circa 40 esemplari) e il loro reimpianto lungo la fascia perimetrale di mitigazione arboreo-arbustiva.

RILEVATO che tra gli elaborati progettuali rinvenuti sul Portale Ambientale non risulta un progetto dettagliato della fascia arborea perimetrale di mitigazione e del relativo posizionamento riguardo alla recinzione perimetrale.

CONSIDERATO e RILEVATO che: l'approvvigionamento idrico per le necessità di cantiere sarà soddisfatto tramite rete, o laddove non disponibile, con l'ausilio di autobotti: la qualità delle acque di origine sarà, in ogni caso, garantita. Non sono previsti prelievi idrici diretti da acque superficiali o da pozzi.

RILEVATO che il proponente non stima il fabbisogno della risorsa idrica necessaria a: bagnatura delle piste, lavaggio pneumatici mezzi, lavaggio con idranti della vegetazione perimetrale, manutenzione degli interventi di Mitigazione a verde previsti.

CONSIDERATO che il proponente in merito a INQUINAMENTO LUMINOSO dichiara: Per ragioni di sicurezza e sorveglianza, il parco fotovoltaico sarà provvisto di impianto di illuminazione come da specifiche presenti fra gli elaborati progettuali. (...) Le soluzioni progettuali adottate (...) grazie all'utilizzo di proiettori omologati permettono di ridurre a livelli non significativi i potenziali impatti (...).

RILEVATO che tra la documentazione di progetto non è stato possibile rinvenire il progetto dell'impianto di illuminazione.

CONSIDERATO e RILEVATO che nello SIA, in merito alla recinzione perimetrale, il proponente riporta: per non creare effetti barriera e non ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e mammiferi), verrà installata **una recinzione sollevata da terra di circa 10-15 cm.**

RILEVATO che il proponente per quanto riguarda la recinzione perimetrale, nello SIA, non descrive né le modalità di realizzazione né le caratteristiche della stessa circa la gamma cromatica degli elementi componenti ed i materiali utilizzati. Il proponente non riporta, nella documentazione allegata, il progetto della recinzione perimetrale con la rappresentazione dei passaggi faunistici necessari per il passaggio della fauna locale, il cui dimensionamento/posizionamento andrebbe fatto in funzione dello specifico studio della fauna locale.

CONSIDERATO e RILEVATO che in merito ai Pannelli solari fotovoltaici il proponente dichiara: saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza e con un **basso indice di rifrazione** per limitare il potenziale fenomeno dell'abbagliamento dell'avifauna.

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



RILEVATO che per quanto riguarda l'occupazione del suolo, visto che è prevista una durata di vita dell'impianto di circa 30 anni, il proponente non produce alcun approfondimento circa il consumo di suolo e sulla sottrazione di suolo.

RITENUTO che la valutazione degli impatti sulla componente Paesaggio vada rivista considerando la presenza del Cantiere e dell'impianto in fase di Esercizio nello specifico contesto locale, anche a seguito di una approfondimento/integrazione della Relazione Paesaggistica sulla scorta di quanto già rilevato nel Quadro di Riferimento Ambientale.

RILEVATO che l'elettrodotto di collegamento, dopo la messa in esercizio, rientrerà fra gli impianti del gestore di rete utilizzati per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

In funzione delle risultanze emerse dalla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali esaminate, sono stati individuati i seguenti indicatori da sottoporre a monitoraggio: condizioni pedologiche; presenze faunistiche; produzione di rifiuti; verifica di attecchimento della fascia perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva.

Condizioni pedologiche: (...) Le caratteristiche pedologiche da monitorare sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli, fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità. Il campionamento del suolo verrà effettuato negli orizzonti superficiale (topsoil) e sotto superficiale (subsoil), rispettivamente alle profondità di 0-30 cm e 30-60 cm, secondo quanto previsto dalle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) - Direzione Agricoltura della Regione Piemonte (approvate con D.D. 27 settembre 2010, n. 1035/DB11.00). Il campionamento sarà eseguito su almeno due siti dell'appezzamento: uno in posizione ombreggiata dalla presenza dei pannelli fotovoltaici, l'altro in posizione "aperta" tra i pannelli. In ciascun punto di monitoraggio si procederà tramite lo scavo di un miniprofilo: in un primo step sarà prelevato il topsoil che verrà posto in un idoneo contenitore, nel secondo, il subsoil, da inserire in un secondo contenitore; il terreno all'interno di ciascun contenitore verrà quindi miscelato prima di prelevarne il campione per le analisi di laboratorio. Ripetendo l'operazione per il successivo punto di monitoraggio si otterranno così quattro campioni: due (uno di topsoil e uno di subsoil) rappresentativi dell'area coperta dai pannelli e due (uno di topsoil e uno di subsoil) rappresentativi dell'area "aperta" posta tra i pannelli. Sui campioni prelevati verranno effettuate le seguenti analisi di laboratorio (Tab. 12.1.1/A).

Sarà effettuata una campagna di monitoraggio prima dell'avvio della fase di cantiere (monitoraggio AO) con il prelievo di complessivi quattro campioni come sopra descritto (al netto della differenziazione in area "ombreggiata" e "aperta"), finalizzata alla caratterizzazione dello scenario di base; in seguito, dopo la messa in esercizio dell'impianto (monitoraggio PO), le campagne di monitoraggio verranno effettuate, con medesima metodologia, ad intervalli prestabiliti dopo 1-3-5 anni. Si avrà cura di mantenere invariati nel tempo i punti di campionamento. Eventuali concimazioni di supporto, da quantificare in termini di periodicità e concentrazione, potranno essere effettuate in funzione dei risultati ottenuti. Le attività di monitoraggio si concluderanno per ciascuna campagna con l'elaborazione di un report sui risultati ottenuti, a cui si aggiungerà un report finale a conclusione delle attività di monitoraggio, comprensivo delle valutazioni in merito all'intero periodo di osservazione.

Presenze faunistiche: L'assenza di associazioni vegetazionali consolidate e strutturate rende l'area scarsamente idonea alla nidificazione di avifauna di interesse conservazionistico, ad eccezione di poche specie tipiche di ambienti aperti. La presenza sia di aree seminaturali nei pressi dell'area di sedime del parco fotovoltaico che di **una rotta migratoria relativamente vicina**, rende, tuttavia, necessaria una verifica dell'effettivo rischio di "abbagliamento/confusione biologica", attraverso monitoraggi ante e post operam, al fine di verificare le potenziali interferenze dovute alla presenza dell'impianto fotovoltaico.

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



(...) All'interno dell'area di posa del parco fotovoltaico sarà scelto un punto di ascolto, in corrispondenza del quale saranno censiti tutti gli uccelli avvistati o sentiti (...) In merito all'avifauna nidificante i rilevamenti verranno effettuati nel periodo che va dalla seconda metà di aprile alla prima metà di giugno (...) L'avifauna nidificante è indagata, per ciascuna campagna di monitoraggio, tramite lo svolgimento di 1 punto di ascolto (...) L'orario dei rilevamenti ricade preferibilmente (...). Per quanto concerne l'avifauna migratoria, il monitoraggio prevede, per ciascuna campagna, lo svolgimento di 1 punto di osservazione/ascolto della durata di 6 ore, ripetuto 3 volte nel periodo da marzo a maggio e 3 volte nel periodo da agosto a ottobre. L'orario dei rilevamenti è (...) in giorni senza pioggia, nebbia o forte vento. Le attività sopra descritte verranno effettuate prima dell'avvio del cantiere (monitoraggio AO, una sola campagna) al fine di caratterizzare lo scenario di base; successivamente, saranno ripetute per 2 anni a partire dall'anno di messa in esercizio dell'impianto (monitoraggio PO). Al termine di ciascuna annualità verrà redatto un report con i risultati ottenuti.

Produzione di rifiuti: *In fase di progetto esecutivo verrà redatto uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti (...) Esso ne definirà le procedure e le misure di gestione, di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito: monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento (monitoraggio CO e PO). I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.. I rifiuti prodotti saranno classificati per tipologia e processo produttivo, in funzione dei rispettivi codici CER (Catalogo Europeo Rifiuti); monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto di smaltimento prescelto (monitoraggio CO e PO), previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia; monitoraggio dei rifiuti in entrata e in uscita (monitoraggio CO e PO), che saranno trascritti su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 gg lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.*

Verifica di attecchimento della fascia perimetrale di vegetazione arboreo- arbustiva: *Gli esemplari arborei ed arbustivi messi a dimora con funzioni schermanti lungo la fascia perimetrale dell'impianto (...) saranno oggetto di periodiche operazioni colturali nei successivi 5 anni post impianto per assicurarne l'attecchimento e migliorarne gli accrescimenti (monitoraggio PO), come da piano di coltura e conservazione elaborato nell'ambito del Progetto di mitigazione con opere a verde (RS06EPD0017A0.PDF). Per 5 anni dalla messa a dimora si interverrà risarcendo le fallanze con piantine della stessa specie ed età, possibilmente provenienti dallo stesso vivaio. Le piante messe a dimora in sostituzione delle eventuali fallanze saranno oggetto di cure colturali nei successivi 5 anni post-impianto al fine di favorirne l'attecchimento. Dopo il quinto anno le piante presenti si saranno ragionevolmente affrancate e potranno svilupparsi in maniera autonoma.*

Gli esemplari arborei ed arbustivi messi a dimora saranno oggetto di monitoraggio annuo per 5 anni a decorrere da quello successivo alla piantumazione, al fine di verificarne l'attecchimento. In ciascuna annualità si provvederà ad effettuare una verifica sulla vitalità delle piante messe a dimora con l'individuazione delle eventuali piante morte da sostituire (fallanze). L'attività prevede un sopralluogo annuo nel periodo autunnale e l'elaborazione di un report indicante sia il numero di piante vitali e relative condizioni fitosanitarie, sia il numero e l'individuazione delle piante morte da sostituire.

I risultati delle attività di monitoraggio saranno restituiti con appositi rapporti tecnici (Report) per ciascuna campagna di monitoraggio (AO, CO, PO), contenenti: (...) Per ciascuna stazione/punto di monitoraggio, sarà riportata una scheda anagrafica di sintesi con le informazioni utili alla sua identificazione univoca (...) Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle Linee Guida Ministeriali, saranno accompagnate da un'adeguata documentazione fotografica e da uno stralcio cartografico, per una chiara e rapida materializzazione a terra.



CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI ha evidenziato alcune criticità per le quali si richiedono i seguenti approfondimenti e/o integrazioni:

Quadro programmatico

- 1) Salvo motivata esplicitazione riguardante l'assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia; (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (vii) Programma di Sviluppo Rurale.
- 2) Occorre dimostrare la coerenza/compatibilità del progetto con il nuovo PEARS Piano Energetico Ambientale Regionale della Sicilia (PEARS 2030), Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022.
- 3) La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazione già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.
- 4) Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normative di settore.
- 5) La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione dovrà essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione (cavidotto interrato, elettrodo aereo).
- 6) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.
- 7) Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguati elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione
- 8) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.



- 9) Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.
- 10) Occorre fornire ulteriori specifici chiarimenti volti a dimostrare la coerenza del progetto dell'elettrodo aereo, dato che: parte dello stesso interferisce con i regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, aree con Livello di Tutela 2; una porzione di elettrodo aereo (circa m 620) nei territori comunali di Scordia con n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella vincolata dall'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004. In ogni caso, il proponente dovrà fornire: (i) documentazione progettuale con le possibili soluzioni/modifiche di tracciato atte a superare le predette interferenze e per poter valutare la pressione ambientale del nuovo tracciato; dovrà essere analizzata/valutata, al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti paesaggio, elettromagnetismo e avifauna un'alternativa progettuale prevedendo l'interramento della linea aerea.

Quadro Progettuale

- 11) Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.
- 12) Occorre fornire la quantificazione del materiale scavato, tendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017 (anche preliminare, ove ne sussistano i presupposti). Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.
- 13) Occorre produrre/approfondire il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle Linee Guida del MITE per le opere sottoposte a VIA vigenti.
- 14) Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, altri beni paesaggistici, edifici rurali, ecc.
- 15) Data la particolare conformazione del terreno, con pendenze inferiori al 10%, occorre valutare la possibilità di impianto ad inseguimento monoassiale, per ridurre gli ombreggiamenti a terra e quindi evitare la sterilizzazione del suolo, fermo restando che relativamente alla soluzione progettuale prescelta dovranno essere forniti i chiarimenti di cui al successivo punto 39.

Quadro ambientale - Profili Generali

- 16) È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.

Fattori di interferenza

- 17) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando



altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.

- 18) *Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotta; (ii) descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*

Impatto visivo paesaggio

- 19) *Occorre integrare la Relazione Paesaggistica con: (i) numero sufficiente di riprese fotografiche dell'area d'intervento effettuate da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria generale dell'area a scala adeguata con indicati i punti di ripresa da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) idonei rendering fotografici che illustrino la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati.*
- 20) *Occorre produrre/integrare la carta dell'invisibilità su base topografica al fine di individuare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici, strade, linea ferrata, ecc.);*
- 21) *Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).*
- 22) *Occorre Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.*
- 23) *Occorre produrre/integrare appositi elaborati grafici, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico;*

Ambiente idrico

- 24) *Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.*
- 25) *Dato che nella Relazione Geologica (RS06REL0007A0) si legge: gli stessi terreni, laddove dovessero assumere pendenze di un certo rilievo, potrebbero dar luogo, in conseguenza a forti precipitazioni*



atmosferiche, a fenomeni di instabilità e di dissesto limitati alla coltre superficiale, caratterizzata da granulometrie prevalentemente limose (...) si consiglia in fase di realizzazione di regimentare le acque superficiali. Occorre, pertanto, fornire una descrizione/progetto delle opere di regimentazione delle acque superficiali, per le aree con pendenze tali da poter generare i predetti fenomeni.

- 26) *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

Suolo

- 27) *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici che dimostrino che non vi sono modificazioni dello skyline naturale e antropico.*
- 28) *Dovranno essere prodotti approfondimenti/chiarimenti ed elaborati progettuali in merito alla modalità di realizzazione della viabilità (perimetrale e interna), prevedendo in ogni caso che le stradelle di servizio siano realizzate in terra battuta stabilizzata e valutando anche la possibilità di riduzione al minimo indispensabile della loro estensione.*
- 29) *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*
- 30) *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*
- 31) *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l’Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc..), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.*
- 32) *Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*

Vegetazione, flora e fauna - Studio di incidenza ambientale

- 33) *Occorre attestare che non sussistano per l’area oggetto dell’intervento i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003.*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- 34) Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010.
- 35) Occorre integrare/riportare nell'elaborato Progetto di mitigazione con opere a verde (RS06EPD0017A0): (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti (Ulivi), il numero di piante che verranno estirpate/reimpiantate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) la rappresentazione grafica del punto di reimpianto. Oltre ad indicare le specie ed il numero delle essenze arboree, arbustive ed erbacee da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - occorre riportare: (i) le schede di dettaglio che riportino la caratterizzazione delle specie stesse (nome specifico, altezza, circonferenza fusto, diametro, chioma, caratteristiche biotecniche, etc); (ii) l'indicazione dei criteri di selezione (coerenza con la vegetazione locale autoctona, coerenza con il contesto paesaggistico, caratteristiche biotecniche, facilità di attecchimento e ridotta manutenzione, ecc.); (iii) le modalità delle cure colturali previste per ciascuna specie (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).
- 36) Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, tra cui una planimetria a scala adeguata, che contengano: le informazioni sulla fascia perimetrale e il suo ingombro dimensionale di almeno 10 m.; il numero e l'esatta collocazione in pianta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che si intende impiantare/reimpiantare nella fascia, nonché le loro dimensioni. Inoltre, la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere approfondito/dettagliato il piano di mantenimento colturale delle specie impiantate/reimpiantate, con indicazione degli interventi che verranno eseguiti per ciascuna di esse (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc) e le cadenze temporali con cui si prevede di effettuare tali interventi.
- 37) Dovranno essere previsti nella recinzione perimetrale i passaggi faunistici, progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target individuate. Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, planimetria a scala adeguata e dettagli progettuali, della recinzione da realizzarsi attorno al parco fotovoltaico, dai quali si evincono in maniera chiara: (i) la soluzione tecnologica adottata per il passaggio della fauna locale, e in base alla soluzione adottata anche il loro posizionamento in pianta lungo tutto il perimetro della recinzione stessa; (ii) il posizionamento dei passaggi faunistici ogni 5 m. lungo tutto il perimetro della recinzione; (iii) le informazioni circa la gamma cromatica e i materiali impiegati per la stessa; (iv) il posizionamento della recinzione perimetrale tra la fascia arborea perimetrale (esterna) e la viabilità perimetrale (interna); (v) la tipologia di fondazione utilizzata (se prevista).
- 38) Dovrà essere fornito un Piano di Cantierizzazione utile per un'analisi dettagliata delle fasi lavorative, della organizzazione del cantiere e delle attrezzature presenti nel cantiere, allo scopo di individuare, in relazione agli impatti generati sulle componenti ambientali, le specifiche misure di mitigazione in fase di cantiere, prendendo atto che la fonte di maggiore impatto sulle componenti ambientali è costituita dalla fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico. Il piano di cantierizzazione deve contenere le informazioni per valutare potenziali impatti in fase di cantiere e le misure di mitigazione in relazione al livello di progettazione richiesto per la VIA. Il Piano dovrà altresì descrivere: le macchine e le attrezzature che saranno presenti in cantiere e inoltre, in dettaglio tutte le fasi dei lavori necessari e previsti per la preparazione del cantiere, tenendo presenti le diverse tipologie impiantistiche.

Alternative di progetto

- 39) Dato che il proponente prevede una tipologia di impianto su strutture fisse, per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di



ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

- 40) Occorre analizzare/riportare nello SIA: (i) le alternative di sito e quelle relative all'ubicazione descrivendo le caratteristiche dell'area in oggetto in relazione agli altri terreni limitrofi; (ii) le alternative della scelta del tipo di attività agricola da utilizzare; (iii) l'alternativa zero con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche, così come riportato Nell' ALLEGATO VII del Decreto Legislativo 152/2006 sono esplicitati i "Contenuti dello Studio di impatto ambientale" di cui all'art. 22, (allegato così sostituito dall'art. 22 de d.lgs. n. 104 del 2017), comma 3.

Impatti cumulativi

- 41) La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.
- 42) Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.
- 43) Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'esame della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente contenute nel Portale SIVVI aveva evidenziato, nel PII n. 99/2022 del 27/05/2022, **43 criticità** per le quali venivano richiesti da questa CTS approfondimenti e/o integrazioni.

RIBADITO che il proponente nell'elaborato RS06REL000712_Nota di sintesi sulle criticità segnalate dichiara: La documentazione allegata risponde a tutti i quesiti del PII della CTS n°99/2022 del 27/05/2022 ... In dettaglio:

- I punti n° 23-35-36 sono esposti nel file denominato "Progetto di mitigazione opere a verde (RS06EPD000512)";
- Il punto 13 è esposto nel file denominato "Piano di monitoraggio ambientale" (RS06PMA000112)".
- **I punti n° 1-2-3-5-7-8-10-16-22-31-32-33-34-37-40-41-42 sono esposti nel file denominato "Integrazioni Studio di Impatto Ambientale (RS06SLA000112)";**
- I punti n° 4-6-9-11-12-14-15-17-18-21-25-26-27-28-38-39 sono esposti nel file denominato "Documento riassuntivo risposte alla CTS (RS06REL000112)";
- I punti n° 19-20 sono esposti nel file denominato "Relazione Studio intervisibilità (RS06REL000611)";
- I punti n° 29 e 30 sono esposti nel file denominato "Relazione sul consumo del suolo (RS06REL000511)".



- Il punto 24 è esposto nel file denominato “Relazione sull’invarianza Idraulica (RS06REL0004I2)”.

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati, nei quali il proponente riporta esclusivamente le controdeduzioni alle criticità evidenziate nel **PII 99/2022**. Il Proponente non ha provveduto ad integrare/aggiornare lo SIA sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate dalla CTS nel **PII n. 99/2022 del 27/05/2022**.

CONSIDERATO che il proponente, in particolare, per le singole criticità rilevate dalla CTS nel PII, ha rappresentato quanto segue:

criticità n. 1 - 2 - 3 e 5:

- 1) *Salvo motivata esplicazione riguardante l’assenza di interferenze del progetto rispetto ai seguenti strumenti di programmazione, occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell’intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani e Programmi: (i) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia - Regione Sicilia; (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi); (vi) Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; (vii) Programma di Sviluppo Rurale.*
- 2) *Occorre dimostrare la coerenza/compatibilità del progetto con il nuovo PEARS Piano Energetico Ambientale Regionale della Sicilia (PEARS 2030), Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Dichiarazione di Sintesi, approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022.*
- 3) *La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione dal proponente – ivi compresi quelli esaminati nella documentazioni già in atti - deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l’intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*
- 4) *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell’Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione dovrà essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione (cavidotto interrato, elettrodo aereo).*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *L’analisi di coerenza e compatibilità dell’intervento in esame rispetto a tutti gli strumenti di tutela, pianificazione e programmazione esaminati, è stata effettuata in riferimento sia all’area che ospiterà l’impianto fotovoltaico proposto sia a quelle attraversate dall’elettrodotto di collegamento alla cabina primaria AT/MT SCORDIA (cfr. capitolo “2. Strumenti di tutela e pianificazione territoriale” dello SIA Rev. 0 del 30/07/2021).*

CONSIDERATO che il proponente nelle controdeduzioni al PII riporta:

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia: ... L’area interessata dall’impianto fotovoltaico in progetto ricade nel bacino idrografico R 19 093 “Lentini e bacini minori fra Lentini e Simeto”. L’impianto fotovoltaico in progetto non interferisce con impluvi o corpi idrici superficiali in genere e risulta pertanto compatibile con gli obiettivi di tutela delle acque perseguiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico della Sicilia. Grazie alle tecniche di installazione adottate (pali infissi nel terreno ..., profondità massima dei cavidotti circa 80 cm dal piano di campagna), l’occupazione di suolo sarà trascurabile e sarà altresì garantita la salvaguardia delle falde idriche in quanto non vi sono fasi di processo che possano generare lo sversamento di sostanze inquinanti.



Piano delle Bonifiche delle aree inquinate: ... Dalle analisi effettuate è stato possibile appurare che l'impianto fotovoltaico in esame, comprensivo di tutte le opere e infrastrutture annesse, non interferisce con i siti potenzialmente inquinati di cui al Piano in esame.

Piano Regionale Faunistico-Venatorio: Dall'analisi del Piano Regionale Faunistico-Venatorio emerge che l'area interessata dall'impianto fotovoltaico in esame non rientra in aree di protezione faunistica. La realizzazione dell'impianto porta al contrario alla creazione di un'area in tal senso tutelata per via della creazione di nuovo "fondo chiuso", un'area recintata e inaccessibile ai cacciatori che fornirà rifugio e protezione alla fauna selvatica. Le superfici dei fondi, secondo il comma 9 dell'art. 15 della L. 157/92 e ss.mm.ii., sono da includere nella quota di territorio agro-silvo-pastorale destinato a protezione. Risulta, pertanto, non solo l'assenza di interferenze e la coerenza dell'intervento in progetto con il Piano Faunistico venatorio in esame, ma anche un contributo positivo dato dello stesso alla tutela della fauna selvatica.

Piano di gestione del Rischio Alluvioni: ... Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia è stato elaborato sulla base delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico del PAI: dalla consultazione di dette tavole, emerge che l'area che ospiterà l'impianto fotovoltaico in esame e le opere annesse in progetto non interferisce con aree a pericolosità e rischio idraulico (...). Si segnala, pertanto, l'assenza di interferenze fra l'impianto fotovoltaico "Tindaro" comprensivo di opere di connessione e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Sicilia.

Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi): ... L'area interessata dall'impianto fotovoltaico e dalle opere di connessione in progetto non interferisce con i siti di interesse Geologico di cui al citato Catalogo dei Geositi della Sicilia, assenti nel raggio di oltre 4 km dalle aree oggetto di interventi ...

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi: L'area oggetto di interventi non è stata percorsa dal fuoco sia negli ultimi 10 anni sia ancora più a ritroso fino al 2007 (Fig. A.6/A). La fascia dell'ampiezza di 5 metri al margine dell'area che ospita i pannelli fotovoltaici, fra l'ultimo filare arbustivo messo a dimora nella fascia di mitigazione perimetrale e l'impianto fotovoltaico, sarà mantenuta priva di vegetazione erbacea nella stagione secca per finalità antincendio, al fine di evitare che le specie messe a dimora possano diventare veicolo di propagazione di incendi verso l'area che ospita l'impianto fotovoltaico (...). In tale fascia si effettuerà lo sfalcio meccanico con decespugliatori o piccole macchine fresatrici per tutta la vita utile dell'impianto fotovoltaico con due/tre interventi anno da aprile a giugno... Alla luce di quanto sopra esposto, per il progetto proposto si segnala quindi l'assenza di interferenze e la piena coerenza con il "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi".

Programma di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2022): ... Dalle informazioni acquisite, i terreni destinati alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame non beneficiano di finanziamenti nell'ambito del Programma in esame né di eventuali "trascinamenti" riferibili alle precedenti programmazioni (cfr. Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva proprietario terreni): si registra, pertanto, l'assenza di interferenze fra il PSR Sicilia 2014/2022 e l'intervento in progetto.

Piano Energetico Ambientale Regionale della Sicilia (PEARS 2030): ... La Regione Sicilia, in merito alle prescrizioni di cui alle Linee Guida Nazionali (DM 10/09/2010) a tutt'oggi non ha definito la cosiddetta mappa delle "Zone non idonee" per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ed in zone agricole; né tanto meno è stata mai fornita agli Operatori del settore la mappa delle "Zone idonee" prevista dal PEARS 2030 e dalla Legge 199/2021. Il reperimento delle zone ad alta preferenza (zone industriali, cave dismesse, ecc.) stride con le opportunità presenti in una Regione (Sicilia) dove l'industrializzazione è molto bassa: non è un caso che nella Regione Sicilia la densità di potenza installata espressa in KW/Kmq si attesta sotto la metà di quella delle Regioni del Nord (circa 50 Kw/Kmq, contro, ad esempio, gli oltre 100 KW/Kmq della Lombardia e della Valle d'Aosta). La realizzazione del progetto in esame, in definitiva, non è in contrasto con le indicazioni contenute nel Piano Energetico Ambientale Regionale della Sicilia e contribuisce al **Commissione Tecnica Specialistica** – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



raggiungimento dell'obiettivo fissato al 2030 dal vigente PEARS, anche rivisto in ottica di Burden Sharing 2012.

RILEVATO dallo SIA presentato in prima istanza che: (i) l'area che ospiterà il parco fotovoltaico **lambisce per una porzione nella sua parte più a nord aree vincolate di cui all'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto 150 m dai fiumi)**. Tuttavia, **l'area vincolata è libera da installazioni impiantistiche e/o opere accessorie** (ii) parte dell'elettrodo aereo **interferisce** con i regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. Le aree interessate dall'interferenza segnalata a carico dell'elettrodotto aereo rientrano in **aree con Livello di Tutela 2**; (iii) una porzione di elettrodotto aereo in progetto (circa m 620) nei territori comunali di Scordia con **n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella vincolata dall'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004.**

RICHIAMATA la nota prot. DRA 8469 del 08/02/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI CATANIA, CONSIDERATO che l'area dell'elettrodotto aereo ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico art. 142 lett. C e 142 lett. M del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ... avendo accertato la sua compatibilità paesaggistica,** ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art.146, comma 2, del codice dei BB.CC. e alle condizioni dettate dall'U.O.3 Servizio per i Beni Archeologici;

VALUTATO, comunque, che l'elettrodotto aereo rappresenta un elemento di forte impatto sul paesaggio di riferimento e che pertanto **occorre prevederne l'interramento.**

RILEVATO che: (i) dalla Carta Geomorfologica riportata nello SIA, una parte a nord dell'area occupata dai pannelli è **interessata dalla porzione di un impluvio e che tale area risulta interessata dalla disposizione di pannelli**; (ii) in merito al Piano Faunistico Venatorio il proponente non fa alcun riferimento alla **CARTA DELLE PRINCIPALI ROTTE MIGRATORIE ED ISTITUTI DI PROTEZIONE** allegata al Piano.

CONSIDERATO e RILEVATO che lo stesso proponente dichiara: **L'area in esame è periferica ad una vasta area della Sicilia orientale interessata da importanti rotte migratorie, ... All'interno dell'area di studio sono presenti o potenzialmente presenti 33 specie avifaunistiche nidificanti, 5 specie svernanti e 4 migratrici.**

VALUTATO pertanto che **le condizioni ambientali 1, 2, 3 e 5 possano ritenersi superate ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 4: *Produrre gli elaborati grafici del piano regolatore indicando in sovrapposizione l'area di impianto rispetto a eventuali fasce di rispetto previste dalle diverse normativa di settore.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si inoltra l'elaborato RS06EPD000112_Layout su PRG.*

VISTO l'elaborato richiamato nel quale il proponente riporta solo l'ingombro dell'area di impianto. Peraltro, la qualità grafica dell'elaborato risulta molto scarsa e non ne ha permesso una corretta lettura.

RILEVATO che il proponente non produce il PRG del Comune di Scordia, dato che l'elettrodotto in progetto corre anche lungo i territori del suddetto Comune.

VALUTATO pertanto che **la criticità n. 4 non si ritiene superata.**

criticità n. 6: *“Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.”*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si inoltrano gli elaborati RS06EPD0002I2_ Carta Vincolo Paesaggistico e RS06EPD0003I2_Tavola PAI, Impluvi, Laghetti, terrazzamenti da cui si evince che non ci sono: bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc*

VISTI gli elaborati richiamati dal proponente.

RILEVATO che: (i) la disposizione dei pannelli nella parte nord dell'impianto interferisce con una porzione di impluvio (dalla CTR: corso d'acqua non rappresentabile); (ii) all'interno dell'area di intervento risulta presente un rudere.

VALUTATO che **la criticità n. 6 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 7: *Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione”.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *In merito al punto in esame si evidenzia che lo SIA elaborato (Rev. 0 del 30/07/2021) ha analizzato e posto in evidenza quanto richiesto al presente punto. Le cartografie tematiche prodotte rappresentano già quanto richiesto, ciascuna nell'ambito delle specifiche pertinenze. I caratteri del paesaggio agricolo interessato dal progetto proposto sono stati analizzati nell'ambito dello Studio Agronomico (cfr. Studio di Impatto Ambientale - Rev. 0 del 30/07/2021 - § “5.2 Studio Agronomico”). Si rimanda ai contenuti del citato SIA per i dovuti approfondimenti.*

VALUTATO che, sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente e di quanto evidenziato nelle criticità precedenti, **la criticità n. 7 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 8 e 22:

8) Deve essere prodotta idonea documentazione atta a dimostrare, ove presenti, la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione, con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato, tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto; (ii) degli elementi antropici quali muretti a secco, cumuli di pietra, terrazzamenti, con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri, fornendo altresì documentazione atta a dimostrare il mantenimento e la futura manutenzione; (iii) dei corpi e bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 10 metri, specificando altresì come sarà garantita un'adeguata protezione; (iv) dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) con fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, assicurando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto; (v) delle aree di crinale e di sella lasciando uno spazio coperto da sola vegetazione erbacea come segno della morfologia collinare del paesaggio; (vi) delle eventuali rocce affioranti, indicando le modalità di intervento dell'impianto rispetto a queste interferenze.

22) Occorre Prevedere il mantenimento e la riqualificazione dell'assetto infrastrutturale rurale (strade rurali interpoderali, fossi, canali irrigui,) e definire fasce di rispetto delle aree poste in prossimità, di almeno 10 mt, a partire dal margine, valutando altresì che tali fasce vengano dotate delle medesime caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto.



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *In merito ai punti n. 8 e n. 22 si segnala l'assenza di infrastrutture e di elementi antropici o naturali da salvaguardare, mantenere o riqualificare, nell'ambito dell'area oggetto di interventi per la realizzazione del parco fotovoltaico in esame.*

RIBADITO che: (i) la disposizione dei pannelli nella parte nord dell'impianto interferisce con una porzione di impluvio (dalla CTR: corso d'acqua non rappresentabile), evidenziato dallo stesso proponente ; (ii) all'interno dell'area di intervento risulta presente un rudere; (iii) l'area occupata dall'impianto risulta interessata da diffusa rocciosità affiorante.

VALUTATO che le criticità n. 8 e 22 possano ritenersi superate ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 9: *“Dovrà essere prodotta documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *si segnala l'assenza di manufatti rurali in tutta l'area interessata dal parco fotovoltaico in esame.*

RILEVATO che all'interno dell'area di intervento risulta presente un rudere.

VALUTATO che la criticità n. 9 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 10: *Occorre fornire ulteriori specifici chiarimenti volti a dimostrare la coerenza del progetto dell'elettrodotto aereo, dato che: parte dello stesso interferisce con i regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, aree con Livello di Tutela 2; una porzione di elettrodotto aereo (circa m 620) nei territori comunali di Scordia con n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella vincolata dall'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004. In ogni caso, il proponente dovrà fornire: (i) documentazione progettuale con le possibili soluzioni/modifiche di tracciato atte a superare le predette interferenze e per poter valutare la pressione ambientale del nuovo tracciato; dovrà essere analizzata/valutata, al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti paesaggio, elettromagnetismo e avifauna un'alternativa progettuale prevedendo l'interramento della linea aerea.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *In merito all'interferenza dell'elettrodotto aereo con le aree di cui al Piano Paesaggistico della Provincia di Catania, si segnala che sebbene il quadro normativo per queste aree si presenti restrittivo, gli interventi in progetto non sono tuttavia contemplati nelle NTA tra quelli non consentiti in tali aree per le reti elettriche di pubblica utilità, come quella in esame. Ci si rimette, ad ogni modo, alla Soprintendenza BB.CC.AA. territorialmente competente per la necessaria autorizzazione paesaggistica nell'ambito della presente procedura PAUR-VIA (Art. 27-bis, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Per quanto concerne l'interramento della linea di connessione attualmente prevista aerea e le eventuali alternative di tracciato, si mette in evidenza che l'elettrodotto sarà di proprietà del Gestore di Rete, E-Distribuzione S.p.A., che sotto la sua esclusiva responsabilità si occuperà della Gestione e manutenzione. La relativa soluzione tecnica era stata analizzata dall'Ufficio Pianificazione Rete Nazionale della citata E-Distribuzione: il Committente si è limitato ad accettare tale soluzione in data 15/02/2021.*

In sede di sopralluoghi tecnici effettuati dai funzionari di E-Distribuzione, data la particolare natura geomorfologica dell'area e considerati gli aspetti logistici di natura tecnica, E-Distribuzione non aveva ritenuto di prendere in esame altre soluzioni e benestariava il progetto tecnico, così come depositato in procedura e valutato nello SIA depositato (Rev.0 del 30/07/2021).

Si ribadisce che l'elettrodotto di connessione risulterà un'opera di rete che alla fine delle necessarie procedure di collaudo verrà ceduta con atto notarile ad E-Distribuzione S.p.A., la quale ne diventerà titolare per l'esercizio esclusivo e la manutenzione. Nell'ottica della conduzione dell'infrastruttura, che rappresenta un'opera di pubblica utilità funzionale al potenziamento della rete di distribuzione sul territorio, considerato che l'interramento della linea fino al punto di connessione non potrebbe interessare esclusivamente strade



esistenti, costituirebbe per il distributore di rete un limite notevole nella ricerca e riparazione dei guasti e nel far osservare le opportune distanze dalle aree asservite.

Si segnala altresì che le eventuali alternative di tracciato volte all'individuazione di un percorso che non intersechi aree di cui all'art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, in considerazione delle specificità locali e dell'articolazione delle predette aree fra l'impianto fotovoltaico in esame e il punto di consegna, porterebbe all'individuazione di tracciati di diverse decine di chilometri più lunghi, economicamente e tecnicamente non sostenibili.

VALUTATO che il proponente, sulla scorta delle precedenti dichiarazioni, non ha valutato/proposto l'interramento della porzione di elettrodotto aereo.

RICHIAMATA la nota prot. DRA 8469 del 08/02/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI CATANIA**, **CONSIDERATO** che l'area dell'elettrodotto aereo ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico art. 142 lett. C e 142 lett. M del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ... avendo accertato la sua compatibilità paesaggistica, ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art.146, comma 2, del codice dei BB.CC. e alle condizioni dettate dall'U.O.3 Servizio per i Beni Archeologici;

VALUTATO, comunque, che l'elettrodotto aereo rappresenta un elemento di forte impatto sul paesaggio di riferimento e che pertanto occorre prevederne l'interramento.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 10 non si ritiene superata.**

criticità n. 11: *Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.*

criticità n. 12: *“Occorre fornire la quantificazione del materiale scavato, tenendo conto di tutte le lavorazioni comprese nel progetto, ivi comprese quelle afferenti alla realizzazione delle connessioni per l'allacciamento alla rete. Si chiede in particolare di integrare il progetto con il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017 (anche preliminare, ove ne sussistano i presupposti). Il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *si inoltra il nuovo elaborato RS06REL0002I2_ PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE ai sensi del D.P.R. n. 120/2017.*

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato dal proponente.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *la realizzazione dell'impianto comprenderà la realizzazione delle seguenti opere per le quali si richiede l'autorizzazione:*

- Preparazione del sito;
- Scotico e Livellamento del terreno;
- Realizzazione recinzione perimetrale e posa dei cancelli di ingresso;
- Picchettamento del terreno per la posa dei pali battuti di fondazione;
- Posa dei pali battuti di fondazione con apposita macchina operatrice battipalo;
- Posa in opera delle strutture metalliche sui pali di fondazione (Pali ad Infissione);

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- Posa in opera dei Moduli Fotovoltaici;
- Cablaggio dei moduli fotovoltaici;
- Posa in opera degli Inverter sulle strutture metalliche;
- Predisposizione dei getti di magrone per la posa delle cabine elettriche;
- Posa in opera delle Cabine Elettriche Utente e delle strutture prefabbricate;
- scavi, rinterri e ripristini per la posa delle condutture di alimentazione principali BT ed MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile (ove previsto);
- realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l'alimentazione dei sistemi ausiliari b.t.;
- realizzazione dell'impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata lungo il perimetro dell'edificio ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
- realizzazione di impianto antintrusione comprensivo della centrale allarmi, delle barriere e delle condutture ad essi relativi;
- Inerbimento (sovescio) delle aree a verde;
- Realizzazione dell'impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;
- Realizzazione dell'elettrodotto aereo con cantieri mobili.

La designazione dettagliata delle opere, le loro caratteristiche e dimensioni sono desumibili dagli elaborati grafici di progetto. **Il progetto è stato redatto cercando di limitare quanto più possibile i movimenti di terra.** Sulla scorta dei contenuti della relazione geologica ... al fine di ottimizzare i movimenti di terra, è **previsto il riutilizzo dei materiali di riporto derivanti dagli Scavi** - così come lo strato di terreno vegetale per la realizzazione delle aree destinate al verde – **accantonando tali materiali nell'ambito dello stesso Sito.** Il materiale inerte proveniente da scavi sarà utilizzato solo per la realizzazione della viabilità. ... Per eseguire gli scavi verranno utilizzati Escavatori di diversa misura e forza, catenarie per la posa dei cavi, mezzi telescopici presi a nolo e altre macchine per movimento terra, cercando di minimizzare al massimo gli impatti acustici, polveri e altri fattori di inquinamento; le attività di cantiere saranno effettuate durante le ore diurne e nel rispetto delle norme sulla sicurezza.

Il Proponente dichiara: **Tutte le aree interessate dal progetto hanno destinazione agricola "seminativo" e "Pascolo" eccetto una piccola area con destinazione "uliveto" il quale sarà espianato e reimpiantato nella fascia perimetrale.**

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Allo stato attuale non sono state condotte caratterizzazioni ambientali dei materiali da scavo. La proponente si impegna a condurre e trasmettere tali caratterizzazioni unitamente all'aggiornamento del presente Piano, nella fase della progettazione esecutiva o comunque novanta giorni prima dell'inizio dei lavori ... Di seguito vengono descritte le modalità operative mediante cui tale caratterizzazione ambientale verrà posta in opera.*

Numero e caratteristiche dei punti di indagine: ... per ragioni meramente prudenziali il calcolo per determinare il numero dei punti di indagine, come disciplinato dall'allegato 2 al DPR 120/2017, è qui stimato in 17,7 Ha circa, cioè tenendo conto anche delle aree occupate dal verde. Per cui **si stima sin d'ora che i punti di indagine saranno pari a 42.**

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta alcune considerazioni di carattere generale circa il **Numero e modalità dei campionamenti da effettuare ed i Parametri da determinare.**

Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo: ... sulla scorta degli elaborati progettuali, il volume di scavo complessivo necessario per la realizzazione delle opere civili del parco Fotovoltaico "TINDARO" è stato calcolato in **11.530 mc.**

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



Attività	Volume da scavo[mc]
Scavo a sezione per cavidotto e imp. di terra	10.320
Scavo cabine e altri locali tecnici	186
Scavo a sezione per strade	1024
Totale	11.530

Il proponente riporta sommariamente le misure ed accorgimenti adottate/i al fine di limitare la diffusione di polveri in fase di cantiere e dichiara: *Il materiale scavato proveniente dalla realizzazione delle opere in progetto, sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente riutilizzato. ... Il materiale proveniente da gli scavi sarà riutilizzato interamente in cantiere.*

CONSIDERATO che conclusivamente il proponente dichiara: *... Il bilancio provvisorio di progetto dei volumi di scavo/riporto dei materiali, presuppone verosimilmente che una percentuale significativa delle terre e rocce da scavo sarà recuperata nell'ambito delle operazioni di reinterro e di sistemazione della viabilità di progetto, nonché nelle operazioni di ripristino superficiale e sistemazione finale dell'area di pertinenza dell'impianto fotovoltaico e relative opere di connessione e solo una parte di entità limitata sarà destinata ad operazioni di recupero/smaltimento come rifiuto presso impianti esterni autorizzati.*

RILEVATO dal PPTR che il proponente: (i) prevede l'espianto e il reimpianto dell'uliveto presente nella fascia perimetrale; (ii) per l'area di impianto, non riporta il numero dei campioni da prelevare in funzione della profondità degli scavi; (iii) non riporta il calcolo dei punti di indagine per la linea di connessione (cavidotto interrato e elettrodotto aereo) ed il relativo numero di campioni sui quali verranno effettuati le caratterizzazioni; (iv) non produce idonea planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (v) in merito ai volumi di scavo, non sembra considerare gli scavi necessari per la realizzazione delle opere lineari di connessione alla cabina primaria AT/MT SCORDIA (tratto cavidotto interrato e tratto elettrodotto aereo).

VALUTATO che il Piano delle Terre e Rocce da scavo deve in ogni caso: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare; (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.

VALUTATO, pertanto, che **le criticità n. 11 e 12 possano ritenersi superate ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 13: *Occorre produrre/approfondire il Piano di Monitoraggio Ambientale redatto in conformità alle Linee Guida del MITE per le opere sottoposte a VIA vigenti.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, a seguito del PII, ha redatto l'elaborato *RS06PMA000112_Piano_di_Monitoraggio_Ambientale*, rinvenuto nella sezione integrazioni del portale ambientale e trasmesso il 23/11/2022, dal quale: *Il presente PMA, redatto in ottemperanza alle "Linee guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.)" ... In funzione delle risultanze emerse dalla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali esaminate nello Studio di Impatto Ambientale, sono stati individuati i seguenti indicatori da sottoporre a monitoraggio: condizioni pedologiche; monitoraggio faunistico; produzione di rifiuti; verifica di attecchimento della fascia perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva. ... Il periodo di esecuzione delle campagne di monitoraggio si distingue in: ante-operam (AO), finalizzato alla verifica dello scenario ambientale di riferimento riportato nella baseline dello SIA (scenario di base) ed effettuato prima dell'avvio della fase di cantiere; corso d'opera (CO), durante la fase di cantiere e post-operam (PO) con impianto in esercizio ...*



Condizioni pedologiche: La realizzazione di uno strato erbaceo perenne nelle porzioni di terreno sottostanti i pannelli e nelle aree libere da installazioni impiantistiche, periodicamente sfalciato o pascolato, attenuerà l'effetto erosivo della pioggia battente e del ruscellamento superficiale delle acque e contribuirà ad aumentare il contenuto di sostanza organica presente nel suolo, in assenza di concimazioni di supporto. ... Le caratteristiche pedologiche da monitorare sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli, fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità. Il campionamento del suolo verrà effettuato negli orizzonti superficiale (topsoil) e sotto superficiale (subsoil)... secondo quanto previsto dalle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra", dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (IPLA) - Direzione Agricoltura della Regione Piemonte

Il campionamento sarà eseguito su almeno due siti dell'appezzamento: uno in posizione ombreggiata dalla presenza dei pannelli fotovoltaici, l'altro in posizione "aperta" tra i pannelli. ... **si otterranno così quattro campioni:** ... Sui campioni prelevati verranno effettuate le seguenti analisi di laboratorio (Tab. 2.1.1/A). Sarà effettuata **una campagna di monitoraggio** prima dell'avvio della fase di cantiere (**monitoraggio AO**) con il prelievo di complessivi quattro campioni come sopra descritto (...), finalizzata alla caratterizzazione dello scenario di base; in seguito, dopo la messa in esercizio dell'impianto (**monitoraggio PO**), **le campagne di monitoraggio verranno effettuate, con medesima metodologia, ad intervalli prestabiliti dopo 1-3-5 anni.** Si avrà cura di mantenere invariati nel tempo i punti di campionamento. Eventuali concimazioni di supporto, da quantificare in termini di periodicità e concentrazione, potranno essere effettuate in funzione dei risultati ottenuti. **Le attività di monitoraggio si concluderanno per ciascuna campagna con l'elaborazione di un report sui risultati ottenuti, a cui si aggiungerà un report finale a conclusione delle attività di monitoraggio, comprensivo delle valutazioni in merito all'intero periodo di osservazione.**

Monitoraggio faunistico: ... La presenza di aree seminaturali nei pressi dell'area di sedime del parco fotovoltaico, rende necessaria una verifica dell'effettivo rischio di "abbagliamento/confusione biologica", attraverso **monitoraggi ante e post operam**, al fine di verificare le potenziali interferenze dovute alla presenza dell'impianto fotovoltaico.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente descrive le modalità del monitoraggio per la componente fauna e dichiara: ... All'interno dell'area di posa del parco fotovoltaico sarà scelto un punto di ascolto, in corrispondenza del quale saranno censiti tutti gli uccelli avvistati o sentiti, entro un raggio di 100 m ed entro un buffer compreso tra i 100 e i 200 m intorno al punto, in un determinato intervallo di tempo (10 minuti per le specie stanziali, 6 ore per le specie migratrici). ... Le attività sopra descritte verranno effettuate prima dell'avvio del cantiere (**monitoraggio AO, una sola campagna**) al fine di caratterizzare lo scenario di base; successivamente, **saranno ripetute per 2 anni a partire dall'anno di messa in esercizio dell'impianto (monitoraggio PO).**

Produzione di rifiuti: In fase di progetto esecutivo verrà redatto uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Esso ne definirà le procedure e le misure di gestione, di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito: **monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento (monitoraggio CO e PO) ...;** **monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto di smaltimento prescelto (monitoraggio CO e PO) ...;** **monitoraggio dei rifiuti in entrata e in uscita (monitoraggio CO e PO)...**

Verifica di attecchimento della fascia perimetrale di vegetazione arboreo- arbustiva: Gli esemplari arborei ed arbustivi messi a dimora saranno oggetto di **monitoraggio annuo per 5 anni a decorrere da quello successivo alla piantumazione, al fine di verificarne l'attecchimento.** In ciascuna annualità si provvederà ad effettuare una verifica sulla vitalità delle piante messe a dimora con l'**individuazione delle eventuali piante morte da sostituire (fallanze).** ... Le piante messe a dimora in sostituzione delle eventuali fallanze saranno



oggetto di cure colturali nei successivi 5 anni post-impianto al fine di favorirne l'attecchimento. L'attività prevede un **sopralluogo annuo nel periodo autunnale e l'elaborazione di un report** indicante sia il numero di piante vitali e relative condizioni fitosanitarie, sia il numero e l'individuazione delle piante morte da sostituire.

Restituzione dei dati: I risultati delle attività di monitoraggio saranno restituiti con appositi rapporti tecnici (Report) per ciascuna campagna di monitoraggio (AO, CO, PO), contenenti: le finalità specifiche dell'attività di monitoraggio condotta; la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre all'articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata; i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate. Per ciascuna stazione/punto di monitoraggio, sarà riportata una scheda anagrafica di sintesi con le informazioni utili alla sua identificazione univoca (...). Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle Linee Guida Ministeriali, saranno accompagnate da un'adeguata documentazione fotografica e da uno stralcio cartografico ...

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta **Responsabilità e risorse necessarie** e dichiara: L'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale è in carico al Proponente dell'opera. Il coordinamento e la responsabilità tecnica dell'esecuzione delle misure e rilevazioni da eseguirsi, nonché la rendicontazione periodica dei risultati ottenuti, è in carico al Responsabile del Monitoraggio Ambientale che verrà individuato dal Proponente in fase esecutiva del progetto proposto. ... Le risorse economiche necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio saranno rese disponibili dalla proponente PV JUPITER S.r.l.. Ci si riserva di fornire una stima delle stesse in fase di stesura della versione definitiva del presente PMA ...

VALUTATO che il proponente riporta/descrive le modalità del monitoraggio, ma non sempre chiarisce la durata delle operazioni di monitoraggio e la frequenza di restituzione dei dati per ciascuna componente analizzata.

RICHIAMATA la Nota acquisita al prot. DRA n. 20989 del 27/03/2023 con la quale ARPA Sicilia ha comunicato delle osservazioni e richiesto integrazioni relativamente al progetto in oggetto: si esprimono le osservazioni inerenti le misure di monitoraggio ambientale inserite all'interno del Piano di monitoraggio ambientale" Rev. 1 del 10/11/2022 ... si propone di integrare il Progetto di monitoraggio sulla base di quanto di seguito evidenziato:

- ai fini del monitoraggio della matrice acque superficiali, non ricompreso all'interno del PMA (l'area in oggetto ricade all'interno del Bacino Idrografico Lentini e Bacini Minori fra Lentini e Simeto - R 19 093), si rimanda, come utile riferimento, ai contenuti di cui al documento di indirizzo "Le Linee Guida sul Monitoraggio Ambientale delle opere sottoposte alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, in particolare, agli indirizzi metodologici specifici per l'Ambiente Idrico, Capitolo 6.2, Rev 1 del 17/06/2015, nonché al documento relativo alla proposta metodologica per l'ambiente idrico superficiale (S. Venturelli; A. Cacciuni) – ISPRA 2018;
- in relazione al monitoraggio della matrice "suolo", si condivide l'adozione, come utile riferimento di indirizzo, del Documento dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra";
- in riferimento al monitoraggio della matrice "atmosfera" non inserito all'interno del PMA, ma citato all'interno del documento "Sintesi risposte alla richiesta integrazione del parere istruttorio intermedio della CTS n. 99/202022 del 27/05/2022" del 06/02/2023, si propone di prevedere come requisiti minimi una campagna di monitoraggio ante-operam di due settimane per il parametro PM10, nonché degli altri parametri ascrivibili al traffico veicolare (NOX, PM2,5, CO, Benzene), da ripetersi trimestralmente in fase di corso d'opera, in concomitanza con le attività di cantiere; le stesse misurazioni andranno estese al primo anno della fase di post-operam con campagne di due settimane ogni tre mesi; si rimanda ad ogni buon fine alle "Linee Guida per la predisposizione del



Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA” del MATTM Rev. 1 del 16.06.2014;

- *andranno aggiornate all'interno del P.M.A le informazioni relative alle caratteristiche pedologiche* (utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi), nonché, per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, le informazioni relative alle cure colturali e di manutenzione del verde inerenti le attività di mitigazione richieste all'interno del parere della CTS;
- *per ciò che attiene la tematica “Agenti fisici”*, si rimanda alle eventuali valutazioni formulate dai Comuni competenti, in particolare in merito alla tematica “rumore”;
- *andrà integrata all'interno del Progetto, una tabella eventualmente aggiornata che riporti i punti di monitoraggio georeferenziati per ogni matrice ambientale, attività di monitoraggio e relative frequenze (riferite alle fasi AO, CO, PO);*
- *la relazione inerente i risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale, andrà inoltrata, oltre che ad ARPA Sicilia, UOC Attività produttive - Area Orientale, anche all’Autorità Competente al rilascio dell’autorizzazione di cui in oggetto;*
- *nell’ambito dell’analisi di coerenza e compatibilità con altri Piani di Monitoraggio Ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell’area di intervento, si auspica che eventuali prescrizioni ambientali, qualora esistenti, costituiscano la base di partenza del P.M.A. del progetto in esame, in aggiunta alle misure specifiche per l’intervento progettuale proposto;*
- *il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato nel caso in cui, a seguito dell’emissione del provvedimento di compatibilità ambientale, sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientali individuate ai fini dello stesso.*

VALUTATO che il proponente non prevede nel PMA il monitoraggio per le componenti: Atmosfera, Acque superficiali, Paesaggio.

VALUTATO che il proponente dovrà integrare il PMA prevedendo il monitoraggio per la componente paesaggio ed integrando/controdeducendo quanto riportato nella su richiamata nota di ARPA Sicilia.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 13 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 14: *Occorre produrre una – o più - rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, anche nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, altri beni paesaggistici, edifici rurali, ecc.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si inoltrano gli elaborati RS06EPD0002I2_ Carta Vincolo Paesaggistico e RS06EPD0003I2_Tavola PAI, Impluvi, Laghetti, terrazzamenti.*

VALUTATO che, in base a quanto riportato per le criticità n. 6, 8 e 22, **la criticità n. 14 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 15: *Data la particolare conformazione del terreno, con pendenze inferiori al 10%, occorre valutare la possibilità di impianto ad inseguimento monoassiale, per ridurre gli ombreggiamenti a terra e quindi evitare la sterilizzazione del suolo, fermo restando che relativamente alla soluzione progettuale prescelta dovranno essere forniti i chiarimenti di cui al successivo punto 39.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Il terreno ha una pendenza verso nord e tale caratteristica fa sì che la tecnologia ad inseguimento non sia la migliore disponibile per le esigenze di produttività dell’Impianto. Pertanto, il progetto è stato concepito con la tecnologia a posto fisso, fermo restando che il pitch (distanza tra i filari) è stato fissato a 6,5 metri al fine di limitare gli ombreggiamenti del suolo. Il rischio di sterilizzazione del suolo è mitigato grazie al mantenimento della copertura erbacea in tutta la superficie del parco fotovoltaico tramite semina con un miscuglio di sementi tipiche delle praterie*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “TINDARO” di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



naturali dell'area vasta (fiorume), caratterizzato anche da specie foraggere autoctone principalmente appartenenti alle leguminose ... Attraverso l'apparato radicale fittonante delle leguminose, si avrà un apporto di azoto foto fissato al terreno e il miglioramento della sua struttura. Escluso l'uso di diserbanti, il controllo della vegetazione erbacea per evitare lo sviluppo incontrollato di alte erbe ... avverrà attraverso il pascolo controllato di animali domestici, in particolare ovini, in abbinamento allo sfalcio meccanico con decespugliatori o piccole macchine fresatrici nelle aree più aperte. ... La sostanza organica di origine animale, insieme alla conduzione sostenibile dei terreni, garantirà alla fine del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico il mantenimento della fertilità agronomica del suolo, consentendo l'eventuale riconversione dell'area alle tradizionali colture agricole (...). Le caratteristiche fisico- chimiche del suolo, legate anche allo status del prato naturale, saranno tuttavia oggetto di monitoraggio come da Piano di Monitoraggio Ambientale, al fine di fornire la reale "misura" dell'evoluzione dello stato dell'ambiente e di cogliere i necessari "segnali" per attivare eventuali azioni correttive in caso di risposte ambientali non in linea con le previsioni effettuate (...).

VALUTATO che, sulla scorta delle dichiarazioni del proponente, **la criticità n. 15 possa ritenersi superata.**

criticità n. 16: È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geo-portale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate."

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Dall'analisi della carta della Rete Ecologica (Fig. E.1/A) emerge l'assenza di interferenze sia con l'area interessata dall'impianto fotovoltaico che con quella attraversata dall'elettrodotto in progetto.*

CONSIDERTO che riguardo alla carta della Sensibilità Ambientale, della Pressione Antropica, della Fragilità Ambientale e del Valore Ecologico il proponente dichiara: In considerazione della data di ultima revisione delle citate carte risalente al lontano 2008, delle fonti informative utilizzate per la loro elaborazione risalenti a date ancora antecedenti e soprattutto della scala nominale di produzione fissata in 1:50.000, si ritiene che un utilizzo delle stesse per analisi sul progetto dell'impianto fotovoltaico in esame spinto ad un livello di dettaglio a scala locale, possa portare ad errori di interpretazione e a considerazioni e valutazioni che non rispecchino lo stato attuale delle aree oggetto di interventi. Tuttavia, per completezza di informazione si riporta il risultato dell'analisi cartografica richiesta:

- Carta Sensibilità Ecologica (Fig. E.1/B): **"media"** nell'area dell'impianto fotovoltaico; variabile da **"media"** a **"bassa"** lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- Carta Pressione Antropica (Fig. E.1/C): prevalentemente **"alta"** nell'area dell'impianto fotovoltaico con una **piccola porzione in "media"**; **"alta"** lungo il tracciato dell'elettrodotto **con un piccolo tratto in "media"**;
- Carta Fragilità Ambientale (Fig. E.1/D): prevalentemente **"alta"** nell'area dell'impianto fotovoltaico **con una piccola porzione in "media"**; variabile da **"media"** ad **"alta"** lungo il tracciato dell'elettrodotto;
- Carta Valore Ecologico (Fig. E.1/E): **"prevalentemente "alta"** nell'area dell'impianto fotovoltaico **con una piccola porzione in "media"**; variabile da **"media"** ad **"alta"** lungo il tracciato dell'elettrodotto **con una piccola parte in "bassa"**;

L'area risulta caratterizzata da una **pressione antropica** imputabile alle attività agricolo- zootecniche praticate: la realizzazione dell'impianto fotovoltaico consentirà una diminuzione di tale pressione sulle componenti flora, fauna, vegetazione, suolo e sottosuolo. ... Le classificazioni riportate nelle Carte della **Sensibilità Ecologica, Fragilità Ambientale e Valore Ecologico**, in considerazione della data di aggiornamento delle stesse (anno 2008), si ritengono **non allineate con la vegetazione attuale**; dai

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



sopralluoghi effettuati è infatti emerso che l'area interessata dall'impianto fotovoltaico è caratterizzata da un incolto pascolato tipizzato da vegetazione nitrofila e ipernitrofila: ... Alla luce delle considerazioni sopra riportate e delle risultanze dell'analisi cartografica richiesta, si ritiene che la gestione sostenibile dei terreni proposta per l'area interessata dal parco fotovoltaico in esame possa rappresentare occasione di riqualificazione rispetto alla situazione attuale, caratterizzata da un intensivo sfruttamento dei terreni per fini zootecnici.

VALUTATO che la criticità n.16 possa ritenersi superata.

criticità n. 17: *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: ... *L'area ha un grado di ventosità medio e verranno utilizzati esclusivamente motori euro 6.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta un elenco dei **mezzi previsti** per un limitato periodo di 3 mesi – come da cronoprogramma depositato, una descrizione dei lavori di cantierizzazione e dichiara: *Gli automezzi rispetteranno i limiti imposti per l'emissione di polveri sottili in atmosfera come i PM10 e PM2,5. Le polveri generate dalle lavorazioni e dal movimento dei mezzi stessi saranno ridotte bagnando giornalmente le piste, le piazzole e le aree interessate da movimentazione del terreno da cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere, aumentando la frequenza di tale operazione nella stagione estiva. I vari cumuli di terreno verranno coperti da teloni di protezione. ... si stima che , atteso che i valori ante operam siano pressoché nulli (in quanto il sito è in zona distante da centri abitati), le emissioni complessive, anche nei giorni in cui vi saranno fasi contestuali di lavorazione (...), non saranno mai superiori ai livelli consentiti dalla vigente normativa.*

CONSIDERATO che il proponente considera la possibilità di avvalersi anche di un **"Laboratorio Mobile"** per il controllo in continuo della qualità dell'aria, che verrà messo a disposizione da Azienda esterna accreditata e certificata

RILEVATO che il proponente prevede che: *L'approvvigionamento idrico si avrà o tramite acqua comunale se presente (mediante contatore da cantiere) o acqua fornita da ditta esterna **con bonze da 5.000 lt.** Il totale per tutta la cantierizzazione sarà pari a **10.000 lt/mese.***

VALUTATO che il proponente non riporta: (i) un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera; (ii) una verifica che le emissioni prodotte sono contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale.

VALUTATO, pertanto, che la criticità n. 17 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 18: *Occorre produrre specifica documentazione tecnica atta a: (i) dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotta; (ii) descrivere le quantità e le tipologie*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; (iii) rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; (iv) fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente:

- Punto 18 (i) - Si rimanda alla Relazione Compatibilità Elettromagnetica n. RS06REL0006A0_Tav_A8 - Relazione Compatibilità Elettromagnetica Musarra nella quale il tema è stato affrontato. In merito ai recettori sensibili si esclude la presenza degli stessi lungo il percorso dell'elettrodotta.

- Punto 18 (ii) - Anche per quanto riguarda i rifiuti, il tema è stato affrontato nella nuova Relazione Terre e Rocce (RS06REL0002I2) e nello SIA (paragrafo Produzione di rifiuti), a cui si rimanda.

- Punto 18 (iii) - Sia per quanto riguarda la fase della realizzazione che per quella della dismissione, si stima che il fabbisogno idrico in fase di cantiere sarà di circa **10.000 litri /mese**. Vista l'assenza di pozzi o condotte idriche di proprietà di privati, il fabbisogno idrico sarà soddisfatto, mediante la fornitura da Ditta esterna che invierà **Bonze da Lt 5.000,00 cad.** In fase di esercizio, il fabbisogno idrico attiene soprattutto alla pulizia dei moduli: occorreranno annualmente circa **6.000 litri/MW**. Si mette in evidenza che il tutto sarà gestito dall'EPC in fase di cantiere (realizzazione, dimissione) e dalla ditta di O&M per la pulizia dei moduli. In fase esecutiva verrà valutata anche la possibilità di realizzare vasche di stoccaggio delle acque reflue da utilizzare per l'O&M.

- Punto 18 (iv) - Sotto il profilo della illuminazione, alcuni dettagli sono stati forniti all'interno dello Studio di Impatto Ambientale, e precisamente al Paragrafo 9.2 - Inquinamento luminoso durante la fase di esercizio dell'impianto proposto non è prevista l'illuminazione del parco fotovoltaico nelle ore serali/notturne, se non per brevi periodi in occasione di eventuali interventi di manutenzione. L'illuminazione perimetrale esterna e quella delle cabine si accenderanno esclusivamente in caso di intrusione esterna. In altri termini l'Impianto di illuminazione, realizzato con corpi illuminanti a LED, è al servizio del sistema antintrusione e video-sorveglianza ... E' evidente che per evitare che gli allarmi scattino al semplice passaggio di un animale (volpe, istrice, coniglio, ecc.) , i sensori devono essere tarati per percepire movimenti di entità significativa (umana). ... la sorgente luminosa sarà diretta verso il basso e posta su paletto a non più di mt. 2,5 dalla superficie del terreno, del tipo SMD con fascio luminoso di 100° e passo di 50 m. ... Durante le fasi di cantiere e di dismissione, le aree interessate dai lavori saranno illuminate durante il periodo notturno per ragioni di sicurezza, anche in assenza di attività lavorative: anche in queste fasi valgono le medesime considerazioni esposte per la fase di esercizio in merito all'utilizzo di apparecchi totalmente schermati.

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati dal proponente e **VALUTATO**, anche sulla scorta di quanto riportato nelle controdeduzioni, che **la criticità n. 18 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 19: Occorre integrare la Relazione Paesaggistica con: (i) numero sufficiente di riprese fotografiche dell'area d'intervento effettuate da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria generale dell'area a scala adeguata con indicati i punti di ripresa da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) idonei rendering fotografici che illustrino la situazione ante e post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi.

criticità n. 20: Occorre produrre/integrare la carta dell'intervisibilità su base topografica al fine di individuare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (costa, punti panoramici, strade, linea ferrata, ecc.);

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nella nota di sintesi: *I punti n° 19-20 sono esposti nel file denominato “Relazione Studio intervisibilità (RS06REL000611)”*;

VISTO/LETTO l'elaborato *RS06REL000612_Relazione intervisibilità: ... Dall'analisi della documentazione cartografica allegata al Piano Paesaggistico di Siracusa l'area dell'impianto fotovoltaico e degli apparati di conversione e trasformazione in media tensione e l'area della stazione di utenza ricadono all'interno dell'ambito paesaggistico 14, paesaggio locale 04 “Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte”. ... le sovrapposizioni con beni paesaggistici individuate ai sensi del Decreto 42/2004 riguardano esclusivamente una marginale sovrapposizione con una fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua presente a nord dell'area d'impianto. Su questa piccola area non saranno installata nessuna apparecchiatura. ... nel territorio di cui fa parte il lotto di terreno che ospiterà il parco fotovoltaico in progetto **i paesaggi agrari prevalenti sono quelli delle colture erbacee e dell'agrumeto.** ... dalla lettura delle carte si deduce ancora che nell'area interessata dal progetto in esame e per un raggio di circa 1 Km, non sono presenti vincoli archeologici, aree demaniali o beni isolati vincolati. Il Piano Paesaggistico di SR non segnala nel raggio di 10 km dall'area di impianto nessuna strada panoramica e un punto panoramico. Non sono presenti solo i centri o nuclei storici. ... il valore geomorfologico dell'area è valutato “basso”. Quello paesaggistico e della percezione paesaggistica “ordinario”. Il territorio è contrassegnato dall'esistenza di poche case rurali e invasi per la raccolta delle acque piovane e superficiali ...*

L'intorno dell'impianto con raggio di 10 km interessa anche la provincia di Catania, ed il relativo Piano Paesaggistico segnala la presenza dei centri storici di Scordia distante circa 3.300 metri e di Militello Val di Catania lontano circa 8.000 metri. Lo stesso piano paesaggistico individua alcuni tratti stradali panoramici ed un punto panoramico.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta l'analisi dell'intervisibilità teorica per l'impianto fotovoltaico: *è stata effettuata l'analisi dell'intervisibilità scegliendo l'ubicazione dei punti più significativi dell'impianto fotovoltaico come punti di osservazione. ... L'area in cui sorgerà l'impianto fotovoltaico è visibile solo da alcuni punti di fruizione prossimi all'impianto stesso poiché è inserita in una zona quasi pianeggiante, i cui rilievi naturali circostanti e la vegetazione presente e futura ne coprono la vista.*

Gli osservatori potenziali: *... l'impianto è localizzato all'interno di una zona prevalentemente pianeggiante nel versante esposto a nord e sub-collinare nella parte esposta a sud. L'area è vocata all'agricoltura. ... I centri abitati più vicini sono ... centro abitato di Scordia (CT) distante circa 4 km, il centro abitato di Militello Val di Catania (CT) a circa 8,5 km, mentre l'area urbana di Lentini dista oltre 10 Km, fuori dalla nostra area d'analisi. I potenziali osservatori si possono quindi individuare negli abitanti dei primi due comuni citati, nei lavoratori del comparto agrario ed i viaggiatori che transitano sulle strade del circondario.*

CONSIDERATO e RILEVATO che a seguito del PII il proponente ha prodotto i seguenti elaborati:

RS06EPD001012_Fotosimulazioni_1_signed.pdf
RS06EPD001112_Fotosimulazioni_2_signed.pdf
RS06EPD001212_Fotosimulazioni_3_signed.pdf
RS06EPD001312_Intervisibilit__3D_signed.pdf
RS06EPD001412_Intervisibilit__e_beni_art._134_CT_signed.pdf
RS06EPD001512_Intervisibilit__e_beni_art._134_SR_signed.pdf
RS06EPD001612_Intervisibilit__e_beni_isolati_signed.pdf



RS06EPD001712_Intervisibilit___ortofoto_con_osservatori_signed.pdf

RS06EPD001812_Intervisibilit___su_IGM_signed.pdf

RS06EPD001912_Intervisibilit___su_ortofoto_signed.pdf

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta una immagine satellitare dove vengono riportati i potenziali punti di vista chiave relativi all'impianto oggetto di studio. Sono individuati, sulla carta, i centri abitati, i tratti stradali ed i punti panoramici segnalati dal Piano Paesaggistico da considerarsi come siti sensibili alle variazioni dei caratteri del paesaggio.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente ha prodotto le fotosimulazioni e le carte dell'intervisibilità e dichiara: E' necessario precisare che la rappresentazione grafica dell'intervisibilità individua soltanto la visibilità potenziale, cioè l'area da cui è visibile l'impianto anche parzialmente, senza dare alcun tipo di informazione relativamente all'ordine di grandezza (o magnitudo) e la rilevanza dell'impatto visivo. La mappa, ricavata utilizzando un modello tridimensionale del terreno, non tiene conto delle aree boscate e dei manufatti antropici che possono interferire con la visuale dei potenziali osservatori presenti nell'area. ... La sovrapposizione tra la mappa dell'intervisibilità e l'insieme degli osservatori indica che l'impianto risulta poco visibile da una alta percentuale del territorio ... dal conteggio dei singoli tasselli (pixel) che compongono il raster della carta dell'intervisibilità si ricava che **l'impianto risulta non visibile dal 84,85 % dell'area di indagine, in modo parziale da circa il 14,51 % e in maniera quasi totale da meno dell' 1 % del territorio interno ai 10 km di raggio dal perimetro dell'impianto.**

Dalla lettura incrociata delle cartografie del Piano Paesaggistico e delle mappa dell'intervisibilità: ... Si è potuto constatare quindi che l'impianto agrivoltaico è visibile, soprattutto in un cono visuale in direzione nord-est che comprende esclusivamente aree agricole. La conformazione orografica del territorio ostruisce la vista dell'impianto, giacente su un piano inclinato rivolto a nord. I due centri storici di Scordia e Militello, compresi nell'intorno dei 10 chilometri, ricadono in aree da cui l'impianto non risulta visibile e pertanto l'impatto visivo è nullo. Anche dai tratti panoramici desunti dalle cartografie del Piano Paesaggistico non è possibile vedere l'impianto. Solo le strade locali che, scorrono in prossimità delle aree d'impianto, consentono ai viaggiatori in transito scorci di visuale; data la scarsa frequentazione l'impatto si ritiene comunque trascurabile. Dei beni isolati prossimi all'impianto e dai quali è possibile vedere l'impianto solo alcuni sono fruibili, trattandosi in buona parte di vetusti fabbricati dell'architettura rurale abbandonati e ridotti spesso allo stato di rudere, costituendo quindi una categoria poco sensibile.

Conclusivamente il proponente dichiara: Si può pertanto ritenere che l'impatto paesaggistico sia basso/nullo.

VALUTATO che: (i) L'area che ospiterà il parco fotovoltaico **lambisce per una porzione nella sua parte più a nord aree vincolate di cui all'art. 142 lett. c del D.Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto 150 m dai fiumi)**. Tuttavia, **l'area vincolata è libera da installazioni impiantistiche e/o opere accessorie;** (ii) il proponente prevede che una parte della linea di connessione verrà realizzata attraverso un **elettrodotto aereo per una lunghezza di circa 2,700 km.** (iii) parte dell'elettrodotto aereo **interferisce** con i regimi normativi del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania. Le aree interessate dall'interferenza segnalata a carico dell'elettrodotto aereo rientrano in **aree con Livello di Tutela 2;** (iv) una porzione di elettrodotto aereo in progetto (circa m 620) nei territori comunali di Scordia con **n. 7 sostegni, ricadono nella fascia di rispetto del Torrente Pecorella vincolata dall'art. 142 lett. C del D.Lgs. 42/2004.**

RICHIAMATE le note:

- prot. DRA 8469 del 08/02/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI CATANIA, CONSIDERATO che l'area dell'elettrodotto aereo ricade in**

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



- area sottoposta a vincolo paesaggistico art. 142 lett. C e 142 lett. M del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. ... avendo accertato la sua compatibilità paesaggistica, ha rilasciato la relativa autorizzazione ai sensi dell'art.146, comma 2, del codice dei BB.CC. e alle condizioni dettate dall'U.O.3 Servizio per i Beni Archeologici;
- prot. DRA n. 15654 del 07/03/2023 con la quale la **SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI DI SIRACUSA**, considerato che i saggi hanno dato esito negativo e che la relazione finale "è ampiamente condivisibile", ha dichiarato conclusa la procedura di verifica preventiva dell' interesse archeologico ai sensi dell' art.25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 ed ha autorizzato la realizzazione dell' impianto per quanto riguarda il territorio della Provincia di Siracusa;

VALUTATO che il proponente: (i) non riporta l'analisi dell'impatto visivo in merito all'elettrodotto aereo di collegamento previsto in progetto; (ii) nelle fotosimulazioni prodotte, non riporta l'effetto complessivo degli altri impianti esistenti, autorizzati e/o in corso di valutazione/autorizzazione al fine di potere meglio valutare gli effetti del cumulo visivo.

VALUTATO comunque che, nonostante i pareri positivi della Soprintendenza di Siracusa e di Catania, questa CTS ritiene che l'elettrodotto aereo rappresenta un elemento di forte impatto sul paesaggio, come anche per l'avifauna, e pertanto occorre prevederne l'interramento.

VALUTATO che le criticità n. 19 e 20 possono ritenersi superate ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 21: *"Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione, inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.)."*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si inoltra l'elaborato RS06REL000312_Caratteristiche CABINE ENEL fornito da E-distribuzione al quale si ci deve attenere. Nello specifico le cabine elettriche saranno realizzate tramite gamma cromatica beige- marrone, ral 1011, tale da inserirsi al meglio nel territorio. In merito alle strutture dei moduli fotovoltaici, queste si trovano all'interno delle aree di impianto che sono già perimetrate da fascia di mitigazione a verde, da realizzarsi come riferito nella relazione agronomico-botanico-faunistico (RS06REL0001A0). I dettagli costruttivi dei manufatti sono riportati nelle tavole codice: RS06EPD0004A0_Tav_B2.5_Particolari strutture di sostegno e RS06EPD0005A0_Tav_B2.6_Part Cabine-Impianto di Terra e Cavidotto già in Vostro possesso*

RILEVATO che il proponente riporta i dettagli relativi alla recinzione perimetrale nella risposta alla criticità n. 37.

VALUTATO che la criticità n. 21 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 23: *Occorre produrre/integrare appositi elaborati grafici, a scala adeguata, dai quali sarà comunque possibile evincere: (i) il disegno di coerenza della fascia perimetrale arborea posta al margine dell'impianto con il contesto circostante e il pattern del paesaggio di riferimento; (ii) l'ampiezza e l'uniformità della fascia di mitigazione che non dovrà essere inferiore a 10 metri; (iii) la regolarità dell'allineamento al fine di armonizzare il disegno del tessuto antropico colturale; (iv) la forma dell'impianto ed i perimetri dei lotti interessati dagli impianti nel rispetto della tessitura agraria e degli elementi costitutivi del paesaggio (naturali e antropici); (v) il posizionamento della fascia arborea al di fuori della recinzione perimetrale del campo fotovoltaico;*

criticità n. 35: *Occorre integrare/riportare nell'elaborato Progetto di mitigazione con opere a verde (RS06EPD0017A0): (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti (Ulivi), il numero di piante che*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



verranno estirpate/reimpiantate, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) la rappresentazione grafica del punto di reimpianto. Oltre ad indicare le specie ed il numero delle essenze arboree, arbustive ed erbacee da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - occorre riportare: (i) le schede di dettaglio che riportino la caratterizzazione delle specie stesse (nome specifico, altezza, circonferenza fusto, diametro, chioma, caratteristiche biotecniche, etc); (ii) l'indicazione dei criteri di selezione (coerenza con la vegetazione locale autoctona, coerenza con il contesto paesaggistico, caratteristiche biotecniche, facilità di attecchimento e ridotta manutenzione, ecc.); (iii) le modalità delle cure colturali previste per ciascuna specie (rappresentando altresì il necessario fabbisogno idrico).

criticità n. 36: Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, tra cui una planimetria a scala adeguata, che contengano: le informazioni sulla fascia perimetrale e il suo ingombro dimensionale di almeno 10 m.; il numero e l'esatta collocazione in pianta delle specie arboree, arbustive ed erbacee che si intende impiantare/reimpiantare nella fascia, nonché le loro dimensioni. Inoltre, la fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere approfondito/dettagliato il piano di mantenimento colturale delle specie impiantate/reimpiantate, con indicazione degli interventi che verranno eseguiti per ciascuna di esse (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc) e le cadenze temporali con cui si prevede di effettuare tali interventi.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente, a seguito del PII, ha prodotto l'elaborato "Progetto di mitigazione opere a verde (RS06EPD0005I2)", a cui rimanda per le criticità 23, 35, 36 e dichiara :... L'area interessata dall'impianto fotovoltaico, sub-pianeggiante con pendenza di circa il 10%, è posta ad una quota media di 140 m s.l.m. ed è caratterizzata da un incolto al cui interno è **presente un piccolo uliveto costituito da n. 38 esemplari** (Fig. 1/A). Trattasi di piante di Ulivo (*Olea europaea* L.) **adulte disposte con sesto per lo più irregolare**, isolate in un contesto caratterizzato da incolti pascolati...

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente fornisce un breve cenno sulle condizioni climatiche dell'area oggetto di interventi, poiché il clima rappresenta uno dei principali fattori che influiscono sulle comunità floristiche e dichiara: ... il territorio indagato insiste su un'area sub-pianeggiante, lo sfruttamento agricolo ha eliminato ogni traccia della vegetazione originaria. Tuttavia, per analogia con aree simili dal punto di vista ecologico e in base a quanto indicato sia in BAZAN et alii (2010) che in GIANGUZZI et alii (2016), si può supporre che lungo i principali impluvi e nelle aree depresse con suoli umidi la vegetazione climax era rappresentata dai boschi ripariali dei tratti montani e submontani del *Populion albae* (classe *Salici purpureae-Populetea nigrae*), mentre le potenzialità vegetazionali sia dei suoli argillosi profondi che dei rilievi collinari erano rappresentate da boschi di querce caducifoglie (semi-decidue) termofile e indifferenti edafiche del *Quercion ilicis* (classe *Quercetea ilicis*).

Le azioni progettuali proposte puntano alla creazione di una **prateria naturale** in tutta l'area occupata dall'impianto fotovoltaico al fine di preservare la fertilità agronomica dei terreni, in aggiunta alla **tutela degli ulivi presenti** (...) e alla **messa a dimora di specie arboreo-arbustive autoctone** lungo una fascia perimetrale del predetto impianto dell'ampiezza di **10 metri** per schermare la visuale dall'esterno ed armonizzarne l'inserimento nel locale contesto paesaggistico. **La recinzione perimetrale sarà posizionata fra la predetta fascia arboreo-arbustiva perimetrale e il parco fotovoltaico**, al fine di schermarne la visibilità dall'esterno (...).

CONSIDERATO che conclusivamente il proponente: **La messa a dimora delle piante arboree e arbustive in progetto mitigherà l'inserimento dell'impianto fotovoltaico nel locale contesto paesaggistico** limitandone la visibilità dall'esterno; **la barriera vegetale** in progetto fornirà altresì fioriture utili agli insetti pronubi e frutti eduli appetibili alla fauna selvatica, oltre che siti utili alla nidificazione e al rifugio, **incrementando la biodiversità a livello locale**. Il mantenimento della **copertura erbacea** e la **conduzione sostenibile dei terreni**, garantirà alla fine del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico il **mantenimento della fertilità agronomica del suolo**, consentendo l'eventuale riconversione dell'area alle tradizionali colture agricole. Le modalità

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



operative indicate per l'espianto e il reimpianto degli Ulivi presenti, per la messa a dimora ex-novo delle piante e le relative cure colturali, in linea con le buone pratiche agronomiche e selvicolturali, **favoriranno l'attecchimento e l'accrescimento delle piante**, limitando la mortalità degli esemplari piantumati. Tuttavia, le fisiologiche fallanze saranno oggetto di individuazione e sostituzione grazie all'attività di **monitoraggio annuo che verrà effettuata per cinque anni** a partire da quello successivo alla messa a dimora (cfr. Piano di Monitoraggio Ambientale (Rev. 1), § 2.1.4), considerato che dopo tale periodo le piante presenti si saranno ormai affrancate e potranno svilupparsi liberamente.

VALUTATO che sulla scorta di quanto riportato dal proponente nell'elaborato "Progetto di mitigazione opere a verde (RS06EPD0005I2)" **le criticità 23, 35 e 36 si ritengono superate ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 24: Per mantenere l'equilibrio e l'assetto naturale del sistema idraulico e idrogeologico del contesto di riferimento e di impatto dell'intervento è necessario condurre le opportune verifiche e prospettare azioni e interventi compatibili e sostenibili e improntate al principio dell'invarianza idraulica e, prioritariamente, idrogeologica dell'area vasta e dell'area di sito. Dovrà a tal fine essere garantito il principio dell'invarianza idraulica e idrologica di cui al DPCM del 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Il punto 24 è esposto nel file denominato "Relazione sull'invarianza Idraulica (RS06REL0004I2)".*

VISTO/LETTO l'elaborato richiamato nel quale il proponente riporta: ***Inquadramento territoriale e stato attuale; Inquadramento idrologico; Obiettivi; Descrizione delle opere di progetto; Studio idrologico; Computo volumi di compensazione per l'invarianza idraulica; Descrizione delle opere di laminazione.***

... L'area in esame ricade nella porzione settentrionale dell'altopiano ibleo denominato anche, dal punto di vista geologico strutturale, "Avampese ibleo". ... il territorio interessato dal progetto non presenta un reticolo idrografico sufficientemente sviluppato; sono presenti incisioni in corrispondenza delle zone a maggiore acclività con regime esclusivamente torrentizio in occasione di eventi pluviometrici eccezionali. In generale, i corsi d'acqua presentano un regime chiaramente condizionato dall'andamento pluviometrico e dalle caratteristiche geologiche e morfologiche dei terreni affioranti. ... Si rileva la presenza di un'incisione più marcata a nord dell'area di stretto interesse il cui flusso scorreda ovest verso est ... In Figura 5 vengono individuate le linee di deflusso superficiale che confluiscono nella incisione torrentizia presente nell'area in seguito ai fenomeni di ruscellamento che si verificano solo in concomitanza degli eventi meteorici più importanti ... Da un punto di vista idrografico l'area in esame si ritrova all'interno del bacino del "Canale Benante" nell'area intermedia tra il bacino del Fiume Simeto e il bacino del Fiume San Leonardo. Tale area si estende su una superficie complessiva di circa 110,80 Km².

L'area oggetto dello studio ha un'estensione superiore ai 10.000 m², per cui, come definito al punto A.2 del DDG 102/2021, è necessario effettuare uno studio idrologico di dettaglio a 30 anni di tempo di ritorno. In particolare, avendo un coefficiente di deflusso medio ponderale post-intervento < 50% è possibile ricorrere ai metodi semplificati. ... Considerando un tempo di corrivazione pari a circa 9 minuti il valore del quantile 30-ennale è risultato pari a **33,07 mm**.

Computo volumi di compensazione per l'invarianza idraulica: ... Il progetto è stato sviluppato nell'ottica di minimizzare l'invarianza delle componenti idrologiche- idrauliche, nello specifico, ad esempio la viabilità interna sarà costruita con materiale permeabile in modo da diminuire il naturale deflusso delle acque ed evitare l'effetto barriera ... Il volume di laminazione verrà ottenuto mediante il metodo semplificato delle piogge ... In Tabella 4 si riporta il valore di laminazione ottenuto pari a circa 522 m³ ossia circa 41,5 m³ per ettaro di superficie.

Sulla base delle risultanze dello studio geologico ... il progetto in oggetto si prevede la realizzazione di alcune vasche per permettere la laminazione dei volumi in eccesso per garantire il principio di invarianza



idraulica nelle zone a medio-bassa permeabilità, e delle **trincee drenanti disperdenti** nel sottosuolo nelle zone a permeabilità elevata. ... In particolare si prevede la realizzazione di **una trincea drenante lunga circa 222,00 m, larga 2,00 m e profonda 0,50 m.** Tale trincea verrà posta nell'estremità nord-orientale del campo seguendo la linea di delimitazione dell'area di intervento. Essa sarà quindi **in grado di laminare circa 222 m³ di acqua,** i quali si infiltreranno nel sottosuolo sabbioso sottostante ... si prevede l'installazione di **6 vasche dalla capacità di 50 m³ ciascuno.** Tali vasche verranno posizionate nella parte più depressa del campo ovvero nella parte settentrionale in prossimità della linea che delimita l'area di intervento. **In questa maniera verranno laminati i restanti 300 m³ di acqua necessari per garantire l'invarianza idraulica** in seguito alla realizzazione del parco fotovoltaico ... **Il recapito delle acque di precipitazione alle vasche di laminazione ed alla trincea drenante avverrà mediante l'utilizzo di canalette prefabbricate** opportunamente realizzate la cui posizione definitiva verrà individuata in fase di progettazione esecutiva

VALUTATO che il proponente dovrà produrre gli elaborati progettuali di dettaglio di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio prodotti dal proponente (bacino/i di laminazione, trincee drenanti e/o altro).

VALUTATO che la criticità n. 24 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 25: *Dato che nella Relazione Geologica (RS06REL0007A0) si legge: gli stessi terreni, laddove dovessero assumere pendenze di un certo rilievo, potrebbero dar luogo, in conseguenza a forti precipitazioni atmosferiche, a fenomeni di instabilità e di dissesto limitati alla coltre superficiale, caratterizzata da granulometrie prevalentemente limose (...) si consiglia in fase di realizzazione di regimentare le acque superficiali. Occorre, pertanto, fornire una descrizione/progetto delle opere di regimentazione delle acque superficiali, per le aree con pendenze tali da poter generare i predetti fenomeni.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si mette in evidenza che la pendenza del terreno non supera, nella peggiore delle ipotesi, il 10%, quindi non ci saranno fenomeni di instabilità e di dissesto della coltre superficiale. Se ci saranno, visto che si parla di coltre superficiale, non andrà ad inficiare la stabilità delle strutture visto che esse saranno infisse ad una profondità tale da superare abbondantemente la coltre prima citata. Inoltre le opere di regimentazione delle acque superficiali realizzate in funzione della localizzazione delle strutture stesse andrà oltremodo ad eliminare i fenomeni di instabilità e di dissesto.*

VALUTATO che, sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente, **la criticità n. 25 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 26: *“Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Durante la fase di cantiere saranno utilizzate tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente e dal PSC (Piano di sicurezza e controllo) che sarà redatto in fase esecutiva, sulla riduzione del rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e acque. In tal senso si mette in evidenza che il pericolo di inquinamento e di danno ambientale non è contemplato visto il non utilizzo di componenti chimici durante tutte le fasi sia di realizzazione che di esercizio e di dismissione dell'impianto stesso. Per gli eventi accidentali vds anche la risposta al punto 18 (ii) – Fase di Cantiere.*

Risposta al punto 18 (ii) – Fase di Cantiere: *Si prevede l'utilizzo in cantiere di mezzi d'opera ... come camion, furgoni, muletti etc., nonché di strumentazione utile per le lavorazioni (come macchina battipalo per le strutture di supporto), e di servizio (quali gruppi elettrogeni); tali mezzi/attrezzature possono determinare sversamenti di olii lubrificanti e idrocarburi in genere. In conseguenza di ciò, saranno previste misure di*
Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



prevenzione e relativi piani di intervento rapidi, per l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che potrebbero interessare il suolo, quali: o contenere lo spandimento stabilizzandolo velocemente con materiale idoneo assorbente, quale acqua e sabbia; o una volta stabilizzato lo sversamento, procedere alla raccolta; o successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati, trattenendo l'acqua di lavaggio in un contenitore; o invio a discarica dei liquidi raccolti. Si effettueranno, inoltre, regolari ispezioni e manutenzioni di tutte le attrezzature ed i mezzi di lavoro, al fine di ridurre al minimo il rischio di sversamento accidentale sopra indicato.

VALUTATO che il proponente non riporta puntualmente tutti gli accorgimenti possibili che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.

VALUTATO che **la criticità n. 26 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 27: *“Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.”*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *si ribadisce che la morfologia dei luoghi sarà mantenuta il più originale possibile allo stato dei luoghi ante operam. Si inoltrano e si rimanda agli elaborati: RS06REL0002I2_Piano preliminare di utilizzo TERRE E ROCCE - RS06EPD0010I2 Fotosimulazioni 1, RS06EPD0011I2 Fotosimulazioni 2 e RS06EPD0012I2 Fotosimulazioni 3.*

VALUTATO che il proponente non produce gli allegati grafici richiesti nella criticità n. 27.

VALUTATO pertanto che la criticità n. 27 **possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 28: *Dovranno essere prodotti approfondimenti/chiarimenti ed elaborati progettuali in merito alla modalità di realizzazione della viabilità (perimetrale e interna), prevedendo in ogni caso che le stradelle di servizio siano realizzate in terra battuta stabilizzata e valutando anche la possibilità di riduzione al minimo indispensabile della loro estensione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Nel confermare che le stradelle di servizio saranno realizzate in terra battuta stabilizzata utilizzando il materiale da scavo del cantiere, riducendo al minimo indispensabile della loro estensione, si inoltrano gli elaborati: RS06REL0002I2_Terre e Rocce, RS06EPD0004I2_Tavola Cantierizzazione TINDARO e si rimanda all'elaborato RS06REL0009A0_Relazione Cantierizzazione già protocollata in sede di PAUR.*

VISTI gli elaborati richiamati e **VALUTATO** che **la criticità n. 28 possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 29: *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*



criticità n. 30: Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia” e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un’adeguata rappresentazione dell’indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *I punti n° 29 e 30 sono esposti nel file denominato “Relazione sul consumo del suolo (RS06REL0005II)”*: ... per la presente relazione si sono utilizzati i dati più recenti ed aggiornati contenuti nel rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2022” pubblicato da ISPRA nel 2022 reperibile sul sito www.snpambiente.it.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta: *Carta del Consumo di suolo 2021 della Provincia di Siracusa (rielaborazione dati ISPRA); Dati sul consumo di suolo a livello provinciale in Sicilia (fonte: Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” ISPRA 2021); Dati sul consumo di suolo a livello comunale in provincia di Siracusa (fonte: Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” ISPRA 2021); Dati sul consumo di suolo a livello provinciale in Sicilia (fonte: Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” ISPRA 2022); Dati sul consumo di suolo a livello comunale in provincia di Siracusa (fonte: Rapporto “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” ISPRA 2022);*

Con riferimento all’elaborato “Carta del Consumo di suolo ISPRA 2021” il proponente riporta una tabella riassuntiva delle superfici delle tipologie di suolo presenti nell’intorno di 10 km dell’area dell’impianto.

Zona	Descrizione	Superficie (Ha)	%
1	Suolo consumato	681,22	2,10 %
2	Suolo non consumato	30.673,46	94,708 %
111	Edifici, fabbricati, capannoni	205,49	0,634 %
112	Strade asfaltate	519,42	1,604 %
113	Sede ferroviaria	26,69	0,082 %
114	Aeroporti	0,92	0,003 %
116	Altre aree impermeabili/pavimentate non edificate	17,29	0,053 %
121	Strade sterrate	82,97	0,256 %
122	Cantieri e altre aree in terra battuta	36,90	0,114 %
123	Aree estrattive non rinaturalizzate	86,67	0,268 %
125	Campi fotovoltaici a terra	40,93	0,126 %
201	Corpi idrici artificiali	2,13	0,007 %
203	Serre non pavimentate	13,44	0,042%
	Superficie totale	32.387,53	100,00%

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta una tabella con gli Impianti in corso di autorizzazione presso la commissione VIA dell’ARTA Sicilia per un **totale di 16 impianti**, indicando per ciascun impianto:

Cod. Procedura (SIVVI)	Proponente	Titolo	Stato procedura	Superf. (Ha)	Pot. (MW)
------------------------	------------	--------	-----------------	--------------	-----------

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta una tabella con gli Impianti in corso di autorizzazione presso la commissione Via del MITE per un totale di **6 impianti** ...

*In sintesi sono stati rinvenuti **20 progetti**, in corso di autorizzazione presso le commissioni VIA regionale e statale, ricadenti nell’intorno di 10 km dal sito di realizzazione dell’impianto di contrada Vogliacasi.*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l’esercizio di un impianto fotovoltaico denominato “TINDARO” di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



Si pone in evidenza come i valori esposti si riferiscano all'intera superficie interessata dagli impianti fotovoltaici, non distinguendo fra superfici permeabili e impermeabili per mancanza di informazioni ... Nel complesso la superficie lorda complessiva degli impianti di produzione di energia da fotovoltaico dei quali si è potuto reperire l'entità (18 su 20) ammonta a circa 1900 ettari che rispetto alla superficie analizzata nel raggio di 10 km pari a 33.198 ettari ne costituisce il **6,05 %**. L'area dell'impianto di contrada Vogliacasi, costituisce solo **l'1,2 %** della superficie totale degli impianti censiti e lo **0,00076 %** dell'area di analisi. A fronte di una media nazionale, rilevata nel 2021, pari al 7,13 % di suolo consumato, in Sicilia il consumo di suolo si è attestato al 6,52 %. (Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Ed. 2022 – ISPRA). A Lentini il dato (6 %) è leggermente inferiore al valore regionale del 6,52 %. ... Dai dati esposti emerge un contributo ritenuto ragionevolmente trascurabile e non significativo dato dall'impianto fotovoltaico "Tindaro" al consumo di suolo cumulativo con altri impianti FER in esercizio o in istruttoria/approvati nell'area in esame.

Conclusivamente: Per quanto riguarda l'impianto Tindaro da realizzare a Lentini (SR) in contrada Vogliacasi, si può affermare che il consumo di suolo causato dalla sua realizzazione è basso e reversibile. Ciò è dovuto alla modesta superficie destinata ad ospitare le attrezzature tecnologiche per la trasformazione dell'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici. L'impatto sul consumo di suolo è reversibile in quanto gli impianti fotovoltaici, secondo la classificazione ISPRA, recepita da ARPA Sicilia, rientrano nella classe "consumo di suolo reversibile" in quanto il terreno occupato, una volta superata la vita utile degli impianti, sarà riportato alla destinazione d'uso originaria.

VALUTATO che le criticità 29 e 30 possono ritenersi superate.

criticità n. 31: Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi, Oasi naturali, etc.), che preveda la creazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale. Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: La Società Proponente si fa carico di individuare, se necessario anche con l'ausilio del Comune di competenza, come proposto dalla C.T.S., zone in corrispondenza delle quali attuare un intervento di riqualificazione ecologico-naturalistica. Il Comune di Lentini è già stato avvisato della disponibilità della PV Jupiter S.r.l.. Il progetto di rinaturalizzazione sarà improntato sull'utilizzo di specie erbacee ed arboreo- arbustive autoctone caratterizzate da un'elevata diversità strutturale e da un alto grado di disponibilità trofica: saranno tipiche della macchia-foresta mediterranea, sia sempreverdi che caducifoglie, produttrici sia di fioriture utili agli insetti pronubi che di frutti eduli appetibili alla fauna selvatica con una chioma favorevole alla nidificazione e al rifugio, al fine di incrementare la biodiversità a livello locale. La scelta delle specie da mettere a dimora sarà effettuata in considerazione delle condizioni pedoclimatiche e fitosociologiche della zona che rappresentano gli indicatori ecologici utili per la scelta delle specie più idonee. Saranno indicate le modalità operative per la messa a dimora delle piante e per le relative cure colturali in linea con le buone pratiche selvicolturali, al fine di favorire l'attecchimento e l'accrescimento delle giovani piante, limitando la mortalità degli esemplari piantumati. Le fisiologiche fallanze saranno oggetto di individuazione e sostituzione grazie all'attività di monitoraggio annuo che verrà effettuata per cinque anni a partire da quello successivo alla messa a dimora ... Tale misura di compensazione verrà attuata in accordo con il Decreto del Ministro dello Sviluppo

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



Economico del 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18 settembre 2010, e segnatamente nei criteri contenuti nell'allegato 2 al medesimo Decreto ("Criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative").

RICHIAMATA la nota prot. DRA n. 20618 del 24/03/2023 con la quale il COMUNE DI LENTINI ha espresso parere favorevole urbanistico, precisando che *"dopo il rilascio del PAUR dovrà essere stipulata convenzione con il Comune di Lentini per le opere di compensazione, da realizzare, come da impegno ..., che la ditta ha già preso con questo comune ..."*.

VALUTATO che la **criticità n. 31** possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 32: *Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli"*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Le valutazioni richieste sono già state effettuate nello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 30/07/2021), a cui si rimanda per dettagli o approfondimenti, nel quale sono state altresì previste idonee misure di mitigazione (...) volte proprio a garantire il mantenimento della fertilità del terreno. Nello specifico, è stata prevista, immediatamente dopo la decantierizzazione, la creazione di una **prateria naturale** in tutta l'area occupata dall'impianto fotovoltaico tramite semina con un miscuglio di sementi tipiche delle praterie naturali dell'area vasta (fiorume), caratterizzato anche da specie foraggiere autoctone principalmente appartenenti alle leguminose che ... creeranno una **prateria quanto più stabile e naturale possibile**. Lapredetta semina, laddove necessario, sarà integrata o sostituita da una semina mirata di Sulla (*Hedysarum coronarium* L.), tradizionalmente coltivata come foraggio nelle aree collinari siciliane; la Sulla favorirà l'inserimento di numerose altre specie, spesso associate a questa formazione, garantendo anche un utile foraggio.*

*Sarà effettuato il **controllo della vegetazione erbacea** in tutta l'area del parco fotovoltaico per evitare lo sviluppo incontrollato di alte erbe che potrebbero ombreggiare l'impianto e per scongiurare il rischio di incendi nella stagione secca. **Escluso l'uso di diserbanti** ... è stato previsto il controllo della vegetazione naturale attraverso il **pascolo controllato** di animali domestici, in particolare **ovini**, in abbinamento allo sfalcio meccanico ... da eseguirsi due volte l'anno. L'impiego degli animali al pascolo garantirà un **apporto di sostanza organica** (deiezioni) al terreno ... La sostanza organica di origine animale, insieme alla **conduzione sostenibile dei terreni**, garantirà alla fine del ciclo di vita dell'impianto fotovoltaico il **mantenimento della fertilità agronomica del terreno**, consentendo l'eventuale riconversione alle colture agricole tradizionali. Per maggiori dettagli o approfondimenti sulle tematiche sopra accennate si rimanda altresì al "Progetto di mitigazione con opere a verde" (Rev. 1) presente fra la documentazione depositata.*

VALUTATO che, sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente, la **criticità n. 32** possa ritenersi superata.

criticità n. 33: *Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003"*.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta:

Colture di pregio e divieti di cui alla L. 353/2000, L.R. 16/1996, L.R. 4/2003: *Come indicato nello Studio agronomico, botanico e faunistico (Rev. 0 del 30/07/2021, cap. 2 Studio Agronomico) ... l'area interessata dalla posa in opera dei pannelli fotovoltaici per l'impianto in esame è caratterizzata da un incolto pascolato con un piccolo uliveto a sesto per lo più irregolare, le cui piante (n. 38) verranno preservate tramite espianto e reimpianto lungo la fascia perimetrale di mitigazione arboreo-arbustiva ... Nell'area sono **assenti le colture di pregio**, come meglio specificato nel successivo punto "I. PUNTO N. 34" a cui si rimanda per i **Commissione Tecnica Specialistica** – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.*



dovuti approfondimenti.

Nell'area interessata dal parco fotovoltaico in esame **non sussistono divieti di cui alla Legge 353/2000**: la stessa non è stata infatti percorsa dal fuoco sia negli ultimi 10 anni sia ancora più ritroso fino al 2007 (...).

In merito ai divieti di cui alla **L.R. 16/1996** "Riordino della legislazione in materia forestale e tutela della vegetazione" si rimanda alle analisi effettuate al paragrafo "2.2.7 Aree boscate L.R.16/1996" dello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 30/07/2021), da cui emerge l'**assenza di interferenze** e quindi la non sussistenza dei relativi divieti e vincoli.

Per quanto concerne le disposizioni di cui all'**art. 58 della L.R. 4/2003** "Mutamento destinazione opere per l'agricoltura", si segnala che il lotto di terreno interessato dalla posa in opera del parco fotovoltaico in esame **non ha beneficiato di aiuti regionali per l'agricoltura negli ultimi dieci anni** (cfr. Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva proprietario terreni) e pertanto **non sussistono vincoli** relativi alla citata Legge.

criticità n. 34: Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta:

Impianti FER in aree agricole (D.M. 10/09/2010): Dalle analisi effettuate nello Studio agronomico, botanico e faunistico (Rev. 0 del 30/07/2021, cap. 2 Studio Agronomico) è emerso che **nessuno dei terreni interessati dalla posa in opera del parco fotovoltaico in esame ricade in aree non idonee ai sensi della normativa regionale**; gli stessi **sono esterni** ad aree di particolare pregio agricolo e paesaggistico e **non hanno, altresì, ricevuto contribuzioni** per la valorizzazione della produzione di eccellenza siciliana.

In merito ai dettami di cui al **D.M. 10 settembre 2010** del Ministero dello Sviluppo Economico, "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (...), **art. 16.4**, si pone in evidenza che i terreni in esame **non sono caratterizzati da produzioni agro-alimentari di qualità** (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale. Per le aree in esame ... **non sono state ricevute contribuzioni riservate al settore agricolo per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali e la tutela della biodiversità** (cfr. Allegato 1 - Dichiarazione sostitutiva proprietario terreni).

VALUTATO che, sulla scorta di quanto dichiarato dal proponente, **le criticità n. 33 e 34 possano ritenersi superata.**

criticità n. 37: Dovranno essere previsti nella recinzione perimetrale i passaggi faunistici, progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target individuate. Dovranno essere forniti degli elaborati progettuali, planimetria a scala adeguata e dettagli progettuali, della recinzione da realizzarsi attorno al parco fotovoltaico, dai quali si evincono in maniera chiara: (i) la soluzione tecnologica adottata per il passaggio della fauna locale, e in base alla soluzione adottata anche il loro posizionamento in pianta lungo tutto il perimetro della recinzione stessa; (ii) il posizionamento dei passaggi faunistici ogni 5 m. lungo tutto il perimetro della recinzione; (iii) le informazioni circa la gamma cromatica e i materiali impiegati per la stessa; (iv) il posizionamento della recinzione perimetrale tra la fascia arborea perimetrale (esterna) e la viabilità perimetrale (interna); (v) la tipologia di fondazione utilizzata (se prevista)".

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: ... la recinzione perimetrale verrà installata uniformemente **sollevata da terra di circa 10-15 cm** al fine di scongiurare un "effetto barriera" che possa ostacolare o impedire il passaggio della fauna selvatica (anfibi, rettili e mammiferi). La stessa **sarà posizionata al margine interno della fascia perimetrale arboreo-arbustiva**, verso l'impianto fotovoltaico, al fine di schermarne la visibilità dall'esterno (...) e sarà realizzata con paletti a "T" di dimensioni 35x35x4 mm in **acciaio plastificato verde** di altezza pari a m 3,00 e **rete elettrosaldata plastificata di colore verde** a maglia rettangolare 75x50 mm.

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



VALUTATO che: (i) nel caso il proponente voglia utilizzare la soluzione di sollevare la recinzione da terra per il passaggio della fauna locale, l'altezza del passaggio non potrà essere inferiore a 30 cm. In alternativa dovranno essere realizzati dei passaggi 30x30 cm ogni 5 m; (ii) il proponente non chiarisce la tipologia di fondazione utilizzata (se prevista).

VALUTATO che la **criticità n. 37** possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 38: *Dovrà essere fornito un Piano di Cantierizzazione utile per un'analisi dettagliata delle fasi lavorative, della organizzazione del cantiere e delle attrezzature presenti nel cantiere, allo scopo di individuare, in relazione agli impatti generati sulle componenti ambientali, le specifiche misure di mitigazione in fase di cantiere, prendendo atto che la fonte di maggiore impatto sulle componenti ambientali è costituita dalla fase di costruzione dell'impianto fotovoltaico. Il piano di cantierizzazione deve contenere le informazioni per valutare potenziali impatti in fase di cantiere e le misure di mitigazione in relazione al livello di progettazione richiesto per la VIA. Il Piano dovrà altresì descrivere: le macchine e le attrezzature che saranno presenti in cantiere e inoltre, in dettaglio tutte le fasi dei lavori necessari e previsti per la preparazione del cantiere, tenendo presenti le diverse tipologie impiantistiche.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Si rimanda all'elaborato RS06REL0009A0_Relazione Cantierizzazione inserito in fase di richiesta PAUR e quindi in Vostro possesso. Si inoltra l'elaborato RS06EPD0004I2_Tavola cantierizzazione.*

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati dal proponente.

VALUTATO che il proponente a seguito del PII ha prodotto l'elaborato *RS06EPD0004I2_Tavola cantierizzazione.*

RILEVATO, dal suddetto elaborato, che il proponente prevede le *Aree di deposito durante l'esecuzione dei lavori* in corrispondenza delle aree in cui verrà realizzata la fascia arborea perimetrale.

RILEVATO che nel cronoprogramma dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, prodotto in prima istanza (RS06EPD0014A0 Tav_C5_Cronoprogramma), il proponente non riporta gli intervalli temporali nei quali verranno realizzati la fascia arborea di mitigazione perimetrale e gli interventi di mitigazione a verde previsti

RITENUTO che la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.

VALUTATO che il proponente non ha prodotto il cronoprogramma per le fasi di esercizio e dismissione dell'impianto.

VALUTATO che la **criticità n. 37** possa ritenersi superata ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.

criticità n. 39: *Dato che il proponente prevede una tipologia di impianto su strutture fisse, per l'alternativa selezionata dovranno essere considerate più soluzioni progettuali alternative, ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata. Ogni alternativa considerata dovrà essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata, per ogni tematica ambientale coinvolta, al fine di effettuare il confronto tra i singoli elementi dell'intervento in termini di localizzazione, aspetti tipologico-costruttivi e dimensionali, processo, uso di risorse, scarichi, rifiuti ed emissioni, sia in fase di cantiere sia di esercizio. La scelta della migliore alternativa dovrà essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: **La scelta per la tecnologia a “strutture fisse” è stata dettata dalle esigenze legate alla produttività, compatibilmente con le tematiche di tipo ambientale per le quali si rimanda al punto 15 del presente lavoro. Ci si è anche approcciati alla così detta “Alternativa Zero” in cui si entra nel merito nell’elaborato “Integrazione Studio di Impatto Ambientale” (RS06SIA0001I2) a cui si rimanda. In sintesi: L’alternativa “zero”, ovvero la non realizzazione dell’impianto in progetto, è stata ritenuta peggiorativa rispetto alla presente proposta progettuale. La mancata realizzazione dell’impianto oltre a far decadere i benefici socio-economici ed occupazionali previsti non permetterebbe di contribuire al risparmio energetico da fonti fossili, oltre che al raggiungimento delle esigenze di “Energia Verde” e “Sviluppo Sostenibile” invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l’ambiente di Copenaghen del 2009 e dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015. L’alternativa “zero” comporterebbe la rinuncia ad una produzione di energia da FER pari a circa 12.818,00 MWh/anno.**

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente in risposta alla criticità n. 15 dichiara: **Il terreno ha una pendenza verso nord e tale caratteristica fa sì che la tecnologia ad inseguimento non sia la migliore disponibile per le esigenze di produttività dell’Impianto.**

VALUTATO che, in merito alle alternative di progetto ed alla scelta della tipologia fissa utilizzata, il proponente: (i) non analizza/non considera più soluzioni progettuali alternative ciascuna delle quali descritta dal punto di vista tipologico-costruttivo, tecnologico, di ubicazione, dimensionale, di portata; (ii) non dimostra la sostenibilità della tipologia di impianto scelta, rispetto ad altre tipologie possibili, sia per quanto riguarda gli impatti sulle singole componenti ambientali sia per quel che concerne la produttività dell'impianto stesso.

VALUTATO che la scelta della alternativa progettuale prescelta è stata effettuata principalmente tenendo in considerazione la massimizzazione della producibilità dell'impianto.

VALUTATO che la scelta della migliore alternativa non è stata effettuata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali e alle loro interazioni, attraverso metodologie scientifiche ripercorribili che consentano di descrivere e confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta.

VALUTATO pertanto che **la criticità n. 39 non possa ritenersi superata.**

criticità n. 40: *Occorre analizzare/riportare nello SIA: (i) le alternative di sito e quelle relative all'ubicazione descrivendo le caratteristiche dell'area in oggetto in relazione agli altri terreni limitrofi; (ii) le alternative della scelta del tipo di attività agricola da utilizzare; (iii) l'alternativa zero con una descrizione generale della probabile evoluzione dello scenario di base in caso di mancata attuazione del progetto, nella misura in cui i cambiamenti naturali rispetto allo scenario di base possano essere valutati con uno sforzo ragionevole in funzione della disponibilità di informazioni ambientali e conoscenze scientifiche, così come riportato Nell' ALLEGATO VII del Decreto Legislativo 152/2006 sono esplicitati i “Contenuti dello Studio di impatto ambientale” di cui all'art. 22, (allegato così sostituito dall'art. 22 de d.lgs. n. 104 del 2017), comma 3.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente:

Alternative di progetto: *Per quanto concerne le altre alternative di progetto si fa preliminarmente notare che la Regione Sicilia, in merito alle prescrizioni di cui Linee Guida Nazionali di cui al DM 10/09/2010 a*



tutt'oggi non ha definito la cosiddetta mappa delle "Zone non idonee" per la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra ed in zone agricole; né tanto meno è stata mai fornita agli Operatori del settore la mappa delle "Zone idonee" prevista dal PEARS 2030 e dalla Legge 199/2021. Premesso che la vigente soprarichiamata normativa nazionale e regionale non esclude la possibilità di realizzare impianti da fonti rinnovabili in zona agricola, la Società committente, nell'individuare un'area idonea per la realizzazione dell'intervento ha avuto non poche difficoltà, ed ha anche scartato diverse altre ipotesi in aree vicine. Il reperimento delle zone ad alta preferenza (zone industriali, cave dismesse, ecc.) contrasta con le opportunità presenti in una Regione (Sicilia) dove l'industrializzazione è molto bassa. Non è un caso che nella Regione Sicilia la densità espressa in KW/Kmq si attesta sotto la metà di quella delle Regioni del Nord (circa 50 Kw/Kmq contro, ad esempio, gli oltre 100 KW/Kmq della Lombardia e della Valle d'Aosta). È anche da tenere presente che in Sicilia le piccole dimensioni delle aree disponibili (ad esempio i tetti dei capannoni industriali) non consentono di raggiungere quel minimo di sostenibilità tecnico-economica necessaria per lo sviluppo di iniziative di produzione di energia elettrica da fonti solari.

Alternative localizzative: ... la scelta localizzativa sull'area di cui al progetto "Tindaro" ha delle semplici motivazioni: assenza di vincoli, compatibilità con gli strumenti pianificatori, ottimale conformazione del terreno. Ad una preliminare valutazione degli impatti significativi sull'ambiente di riferimento non sono altresì emerse particolari criticità che avrebbero potuto incidere significativamente sulle componenti ambientali esaminate. Nell'ambito delle indagini preliminari, ricognitiva e di studio, si è pervenuti alla conclusione che l'ubicazione scelta, a parità di superficie impegnata, fosse quella ottimale per assicurare le migliori prestazioni di esercizio dell'impianto. In altri termini, si è ritenuto che le varie alternative localizzative esaminate in tale ristretto ambito fossero sostanzialmente equivalenti. ... L'area è caratterizzata da un incolto pascolato con un piccolo nucleo di Ulivi ... Le modeste dimensioni dell'area in esame e le soluzioni scelte, portano a ritenere che l'impianto in progetto non possa inficiare il settore agricolo e con esso la valorizzazione delle tradizioni agro-alimentari locali. La medesima destinazione colturale si estende altresì nelle aree limitrofe rispetto a quella oggetto di interventi, all'interno della quale, tuttavia, la soluzione progettuale proposta garantisce il mantenimento dell'attività zootecnica ... il progetto proposto scaturisce, di fatto, dall'individuazione di un'unica soluzione localizzativa concretamente realizzabile, ovvero quella proposta, oggetto di valutazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che riguardo a Alternative tecnologiche il proponente si sofferma sulle tecnologie di produzione delle celle fotovoltaiche e sulle prestazioni dei moduli fotovoltaici e dichiara: *Nel caso dell'impianto fotovoltaico in esame si è optato per la soluzione tecnologica mediante inseguitori (trackers) mono-assiali su cui verranno fissati moduli in silicio policristallino a bassa riflettanza (cioè con un'elevata capacità di assorbire l'irradiazione solare), che riusciranno a massimizzare la producibilità del parco fotovoltaico in relazione alla particolare tipologia di impianto descritta in progetto.*

Alternativa zero: L'alternativa "zero" presa in esame, ovvero la non realizzazione dell'impianto in progetto, è stata ritenuta peggiorativa rispetto alla presente proposta progettuale: la mancata realizzazione dell'impianto oltre a far decadere i benefici socio-economici ed occupazionali previsti (cfr. SIA - Rev. 0 del 30/07/2021 - § 10.3 "Benefici ambientali" e § 10.4 "Ambiente socio-economico"), non permetterebbe di contribuire al risparmio energetico da fonti fossili, oltre che al raggiungimento delle esigenze di "Energia Verde" e "Sviluppo Sostenibile" invocate dal Protocollo di Kyoto, dalla Conferenza sul clima e l'ambiente di Copenaghen del 2009 e dalla Conferenza sul clima di Parigi del 2015. L'alternativa "zero" comporterebbe la rinuncia ad una produzione di energia da FER pari a circa 12.818,00 MWh/anno (cfr. Relazione tecnica generale).

*In merito alle **probabili evoluzioni dello scenario di base** dell'area in esame a seguito della mancata attuazione del progetto proposto, alla luce dell'invarianza nell'uso e coltura del suolo registrata nell'ultimo ventennio attraverso la consultazione delle citate foto aeree storiche Google Earth®, è verosimile ipotizzare una prosecuzione delle attuali pratiche zootecniche e il perpetuarsi della condizione attuale di incolto pascolato. In assenza di disturbo antropico (pascolo), considerata la vegetazione potenziale dell'area in*



esame, si assisterebbe, verosimilmente, all'invasione di specie arbustive di mantello tendenti ad evolvere verso formazioni climax rappresentate dai boschi di querce caducifoglie (semi- decidue) termofile e indifferenti edafiche del Quercion ilicis (classe Quercetea ilicis). Il forte aumento della superficie coperta da associazioni arbustive ed arboree costituisce da un lato un processo positivo che contribuisce a contrastare la deforestazione che viene perpetrata in altre parti del globo e in particolare nei paesi in via di sviluppo ...; di contro, lo sviluppo incontrollato di nuove aree boscate costituisce esso stesso un problema, essendo causa di numerosi impatti sociali ed economici, tra cui perdita di paesaggi culturali e di varietà di habitat, diminuzione di bio ed eco-diversità, omogeneizzazione e chiusura dei quadri paesaggistici, spreco di risorse economiche e naturali, perdita di terreni produttivi, diminuzione di servizi ambientali e aumento del rischio di dissesti e altri disastri naturali quali inondazioni, frane, smottamenti ed incendi, dovuti alla mancata gestione del territorio. L'avanzamento del bosco, inoltre, rappresenta spesso soltanto l'effetto più evidente di un processo meno apparente e in qualche modo silenzioso di marginalizzazione, declino demografico e invecchiamento della popolazione, che interessa la maggior parte delle regioni di montagna ed alta collina nei Paesi industrializzati di tutto il mondo e che a lungo andare può portare al collasso di società civili tradizionali fortemente radicate nel territorio⁽²⁾.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente dichiara: *Nel caso dell'impianto fotovoltaico in esame si è optato per la soluzione tecnologica mediante inseguitori (trackers) mono-assiali su cui verranno fissati moduli in silicio policristallino a bassa riflettanza,* quando in realtà la tipologia prescelta è quella su strutture fisse

VALUTATO che riguardo a *Alternative tecnologiche* il proponente si sofferma sulle tecnologie di produzione delle celle fotovoltaiche e sulle prestazioni dei moduli fotovoltaici.

VALUTATO pertanto che **la criticità n. 40 si ritiene solo parzialmente ottemperata.**

criticità n. 41: *La documentazione prodotta dovrà essere adeguata per considerare adeguatamente l'effetto cumulo con altri progetti ed impianti FER limitrofi già realizzati o in previsione di realizzazione (considerando anche i progetti sottoposti a procedura VIA nazionale) nel raggio dell'area vasta di studio individuata. Nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio ed al consumo di suolo. Per ciascuna componente al fine di valutare gli effetti cumulativi dovrà essere definita ed adeguatamente motivata l'area di analisi idonea in relazione alle caratteristiche del contesto locale ed alle dimensioni del progetto (considerando per le valutazioni a scala vasta un'area pari a 10 km) Dovrà essere prodotta una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti del proponente in ordine ai potenziali impatti cumulativi. Con riferimento agli impatti cumulativi per la componente paesaggio dovranno essere effettuati adeguati report fotografici ante e post operam da più punti di vista (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Per quanto concerne gli effetti cumulativi sugli aspetti percettivi del paesaggio e sul consumo di suolo, si rimanda alle analisi effettuate negli Elaborati "Relazione Intervisibilità" e "Relazione sul consumo di suolo" presenti fra le integrazioni depositate a corredo della documentazione progettuale.*

In merito alle potenziali interferenze sull'**avifauna migratrice** dovuto al fenomeno della confusione biologica (effetto lago) potenzialmente imputabile ai pannelli fotovoltaici il proponente dichiara: ... *dalla consultazione della letteratura specifica tale interferenza è stata registrata esclusivamente per le superfici fotovoltaiche "a specchio" montate sulle architetture verticali degli edifici. Per l'impianto in esame, invece, l'ampiezza delle corsie (6,5 m) libere tra le strisce di pannelli in cui verrà mantenuto un prato naturale (cfr. § D.1 Progetto di mitigazione con opere a verde) interromperà la continuità visiva e "l'effetto specchio" delle superfici pannellate ... In merito al potenziale fenomeno dell'abbagliamento, i nuovi sviluppi*
Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



tecnologici per la produzione delle celle fotovoltaiche fanno sì che aumentando il coefficiente di efficienza delle stesse diminuisca la quantità di luce riflessa (riflettanza superficiale del pannello) e, conseguentemente, la probabilità di abbagliamento.... Dai dati di una ricerca svoltasi nella Sicilia sud-orientale (Filiberto & Pirrera, 2007, 2008) sulle interazioni tra impianti fotovoltaici e componente biotica (flora e fauna), oltre che da osservazioni effettuate in campo all'interno di vari impianti già in esercizio sul territorio regionale, si può affermare che la fauna sembra non subire particolari stress dovuti dalla presenza di tali impianti. In particolare, i dati sull'avifauna dimostrano come diverse specie si siano adattate a questo nuovo ambiente ... gli impianti fotovoltaici in esercizio a lungo andare possono contribuire alla protezione e conservazione della biodiversità in generale e delle specie faunistiche in particolare, comprese quelle di interesse conservazionistico. ... questa idoneità è ulteriormente aumentata dagli spazi verdi liberi tra i pannelli, dalle fasce arboreo-arbustive di mitigazione (cfr. Progetto di mitigazione con opere a verde) e dal posizionamento di nidi artificiali per uccelli, pipistrelli e insetti come nel caso in esame (cfr. Studio di Impatto Ambientale - Rev. 0 del 30/07/2021 - § "11.2.2 Componenti vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi" - Fase di esercizio - Misura di mitigazione: punto di attrazione per cicogna bianca, nidi artificiali e cassette nido). ... Il monitoraggio faunistico proposto (cfr. "Piano di Monitoraggio Ambientale" - Rev. 1 - § 2.1.4, presente fra la documentazione depositata) in ante e post operam al fine di verificare le eventuali interferenze dovute alla presenza dell'impianto fotovoltaico in esame, fornirà tuttavia la reale misura dell'evoluzione della componente in esame.

CONSIDERATO che il proponente conclusivamente dichiara: *Alla luce delle considerazioni sopra esposte e considerata l'assenza di significativi impatti negativi riferibili all'impianto in esame in virtù delle soluzioni progettuali e delle ottimizzazioni adottate, insieme alle misure di mitigazione proposte (cfr. Studio di Impatto Ambientale - Rev.0 del 30/07/2021 - § "11.2 Valutazione degli impatti e misure di mitigazione proposte"), si ritiene che l'eventuale contributo ad un impatto cumulativo negativo con altri impianti FER dato dall'impianto fotovoltaico in esame possa essere ragionevolmente considerato trascurabile e non significativo. Al contrario, l'impianto proposto contribuirà ad un impatto cumulativo positivo di lungo periodo su vasta scala ...*

VALUTATO che: (i) in merito agli aspetti percettivi sul paesaggio il proponente, nelle fotosimulazioni prodotte a seguito del PII, non riporta l'effetto complessivo degli altri impianti esistenti, autorizzati e/o in fase di valutazione/autorizzazione al fine di poter valutare meglio gli effetti del cumulo visivo; (ii) per quel che riguarda le considerazioni sul consumo di suolo si faccia riferimento a quanto riportato per le criticità n. 29 e 30.

VALUTATO che in merito ai Pannelli solari fotovoltaici il proponente dichiara: *saranno utilizzati pannelli ad alta efficienza e con un basso indice di rifrazione per limitare il potenziale fenomeno dell'abbagliamento dell'avifauna.*

VALUTATO che il proponente non produce una relazione dettagliata volta, fra l'altro, a dimostrare gli assunti dello stesso in ordine ai potenziali impatti cumulativi.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 41 possa ritenersi superata solo ottemperando alle condizioni ambientali riportate in calce al presente parere.**

criticità n. 42: *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020".*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente: *Il presente Elaborato fornisce approfondimenti ad integrazione dei contenuti di cui allo Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 30/07/2021) elaborato per il progetto in esame. Alla luce delle analisi e delle considerazioni esposte nel presente Elaborato e degli approfondimenti forniti per tutti i rimanenti punti di cui al citato P.I.I. non inclusi nel presente Documento ma depositati in ottemperanza alle integrazioni richieste, si confermano le analisi, valutazioni e*

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



considerazioni esposte nello Studio di Impatto Ambientale (Rev. 0 del 30/07/2021) predisposto per il progetto dell'impianto fotovoltaico in esame ...

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nell'elaborato *RS06REL000712_Nota di sintesi sulle criticità segnalate* dichiara: *La documentazione allegata risponde a tutti i quesiti del PII della CTS n°99/2022 del 27/05/2022 ... In dettaglio:*

- *I punti n° 23-35-36 sono esposti nel file denominato "Progetto di mitigazione opere a verde (RS06EPD000512)";*
- *Il punto 13 è esposto nel file denominato "Piano di monitoraggio ambientale" (RS06PMA000112)".*
- **I punti n° 1-2-3-5-7-8-10-16-22-31-32-33-34-37-40-41-42 sono esposti nel file denominato "Integrazioni Studio di Impatto Ambientale (RS06SIA000112)";**
- *I punti n° 4-6-9-11-12-14-15-17-18-21-25-26-27-28-38-39 sono esposti nel file denominato "Documento riassuntivo risposte alla CTS (RS06REL000112)";*
- *I punti n° 19-20 sono esposti nel file denominato "Relazione Studio intervisibilità (RS06REL000611)";*
- *I punti n° 29 e 30 sono esposti nel file denominato "Relazione sul consumo del suolo (RS06REL000511)".*
- *Il punto 24 è esposto nel file denominato "Relazione sull'invarianza Idraulica (RS06REL000412)".*

VISTI/LETTI gli elaborati richiamati, nei quali il proponente riporta esclusivamente le controdeduzioni alle criticità evidenziate nel **PII 99/2022**.

VALUTATO, pertanto, che il proponente non ha provveduto: (i) ad aggiornare/integrare lo SIA sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate dalla CTS nel **PII n. 99/2022 del 27/05/2022**, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020; (ii) ad aggiornare la Sintesi non Tecnica che andrebbe rielaborata sulla scorta delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale - Versione del 30/01/2018" (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e sulla base della revisione dello SIA.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 42 non si ritiene superata.**

criticità n. 43: *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non produce alcuna risposta alla criticità n 43.

VALUTATO che: (i) per quanto riguarda la relazione di sintesi si faccia riferimento a quanto riportato per la criticità n. 42; (ii) il proponente, riguardo alle integrazioni prodotte, non fornisce le carte anche in formato shapefile.

VALUTATO, pertanto, che **la criticità n. 43 si ritiene solo parzialmente superata.**

6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto riguarda la *"realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania".*



CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006; (ii) secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti; (iii) il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari enti coinvolti nel procedimento in merito e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

RILEVATO che l'elettrodotto aereo in progetto corre anche lungo i territori del Comune di Scordia.

VALUTATO che tra i pareri depositati non figura il parere del Comune di Scordia e che pertanto il proponente dovrà produrre il summenzionato parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel PII sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del PII risulta soddisfare in buona parte quanto richiesto nello stesso, in quanto sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale a quasi tutte le criticità in esso evidenziate.

CONSIDERATO che il capitale sociale della società proponente, assolutamente esiguo rispetto all'ingente dimensione dell'investimento, non consente di garantire la capacità economica della stessa di realizzare il progetto, ed il cui mancato perfezionamento costituisce un danno sia per l'interesse generale al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica sia per aver sottratto ad altri imprenditori la possibilità di intervenire nella medesima area in ragione delle note determinazioni sui cumuli.

RITENUTO, pertanto, che il proponente deve presentare apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrivere e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione. Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti Economi
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere prodotta apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. e secondo schema presente sul sito dell'Assessorato al Territorio e all'Ambiente o, in alternativa, sottoscrizione e versare aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, finalizzata anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione.</p> <p><u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione della superiore garanzia dandone visibilità sul portale si-vii/regione.sicilia.it.</u></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà produrre elaborati opportunamente dettagliati del progetto adeguato alle condizioni ambientali del presente parere. Si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">- In merito alla scelta del sito, occorre produrre elaborati volti ad approfondire/chiarire la coerenza/compatibilità del progetto in esame con particolare riferimento al PEARS 2030 e alle c.d. “aree attrattive”, dato che nel succitato Piano, approvato con la delibera di Giunta n. 67 del 12 febbraio 2022, si raccomanda di insediare gli impianti alimentati da FER nelle c.d. “aree attrattive” o “aree idonee” quali suoli e aree degradate, consumate e/o dismesse; aree e siti industriali esistenti e/o dismessi e <u>solo in ultimo in aree agricole degradate.</u>- Occorre produrre idonee controdeduzioni e/o comunque la documentazione atta a rappresentare le misure che si intende adottare per adeguarsi a quanto rappresentato/osservato: (i) nella nota acquisita al prot. DRA n. 20989 del 27/03/2023 di ARPA

Commissione Tecnica Specialistica – 1689 – Progetto per la realizzazione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "TINDARO" di potenza nominale in ac pari a 6,000 kwp e in dc pari a 7,776 kwp, nonché di tutte le opere connesse e le infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi in c.da Vogliacasi del comune di Lentini, Provincia di Siracusa, e nel comune di Scordia Provincia di Catania.



	<p>Sicilia;</p> <p>(ii) nel parere positivo del LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA – X SETTORE, ritrasmesso con Nota prot. DRA n. 22855 del 31/03/2023 riguardo <u>allo svolgimento delle verifiche e produzione integrazioni di cui alle elencate osservazioni (in carattere sottolineato) ed all'attuazione delle buone prassi e misure di mitigazione previste nel SIA.</u></p> <p>- La porzione di elettrodotto aereo di collegamento venga interrata, poiché si ritiene che lo stesso determini un forte impatto sulla componente paesaggio come anche per l'avifauna, stanziale e/o migratrice, dato che: <u>L'area in esame è periferica ad una vasta area della Sicilia orientale interessata da importanti rotte migratorie, ... All'interno dell'area di studio sono presenti o potenzialmente presenti 33 specie avifaunistiche nidificanti, 5 specie svernanti e 4 migratrici.</u></p> <p>- Ai fini della pratica/continuità dell'attività agricola dell'area, associata eventualmente al pascolo, il proponente dovrà meglio specificare la natura del Parco Fotovoltaico proponendo la conversione dello stesso in agrivoltaico e producendo idonei elaborati (relazione, elaborati grafici a scala adeguata, ecc.) dai quali sia possibile evincere il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee Guida MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici.</p> <p>- In merito alle 38 piante di ulivo, che il proponente prevede di estirpare e reimpiantare nella fascia arborea perimetrale <u>occorre richiedere, preventivamente all'espianto, specifica autorizzazione CC.IAA., alla quale si ritiene subordinata la realizzazione dell'impianto in oggetto, quantomeno per le pozioni dei lotti interessate dagli esemplari di ulivo di cui sopra.</u></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti/approfonditi gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre si dispone che:</p> <p>a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di</p>



	<p>impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione di tutti elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea e previsti in progetto, anche di quelli esistenti nelle aree di progetto (ulivi), per i quali è previsto l'espianto/reimpianto;</p> <p>b) Le fasce perimetrali, in ogni caso, dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri (come da progetto) e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto. In corrispondenza della parte Nord dell'impianto, che lambisce aree vincolate di cui all'art. 142 lett. C) del D.Lgs. 42/2004 (fascia di rispetto 150 m dai fiumi), dovrà essere previsto un ampliamento della fascia arborea perimetrale la quale dovrà risultare di ampiezza pari ad almeno 20 m.</p> <p>c) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;</p> <p>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</p> <p>e) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la loro ampiezza non dovrà superare i 4 m. al fine di contenere il consumo di suolo;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. <u>Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo</u> (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p> <p>h) Come da progetto, la recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. <u>Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;</u></p> <p>i) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e</p>
--	--



	specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni <u>5 d'età</u>. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>;c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovrà prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;d) Nella scelta delle specie utilizzate sia per le fasce perimetrali, che per quelle utilizzate per gli interventi di mitigazione, sia per quelle da utilizzare in pieno campo, dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici.e) <u>Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto</u>; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;f) Dovrà essere previsto/approfondito il piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate,



	tecniche di impianto e cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che: l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Interventi di mitigazione Paesaggio-Patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovranno essere inserite le risultanze scaturite dalla relazione paesaggistica comprensive di dettagliate tavole, a scala adeguata, sugli interventi di mitigazione. A tutela delle componenti e dei beni paesaggistici dell'area di progetto si dispone: a) Il rispetto/mantenimento dell'allineamento regolare del margine delle strutture a pannelli che dovranno seguire le linee e le forme naturali delle aree, nel rispetto della tessitura colturale e degli elementi fisici (naturali e antropici) del paesaggio di riferimento; b) Occorre fornire documentazione, anche fotografica, relativamente al rudere presente all'interno dell'area di intervento, prevedendone il mantenimento con adeguate fasce di rispetto della profondità di 10 m. anche con impianti a verde, e che tali fasce presentino analoghe caratteristiche della fascia mitigativa a verde già proposta lungo il confine delle aree di impianto;



	<p>c) Il mantenimento/salvaguardia dei cumuli di pietra eventualmente presenti, con una fascia di rispetto di almeno 5 metri dal margine, prevedendo che tale fascia sia realizzata anche in corrispondenza dei cumuli di pietrame in progetto;</p> <p>d) Dovranno essere mantenute/salvaguardate tutte le aree in cui risulta evidente la presenza di roccia madre affiorante, eliminando la disposizione dei pannelli e/od opere di impianto insistenti su tali aree, oltre a prevedere <u>fasce di rispetto di almeno 10 m.</u> dal margine delle stesse.</p> <p>e) Dovrà essere dato evidenza di quanto disposto mediante appositi elaborati grafici a scala adeguata dai quali risulti il rispetto delle prescrizioni riportate nella presente condizione ambientale.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna -
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: <p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale;</p> <p>b) Dovrà essere prevista la riqualificazione naturalistica della porzione d'impluvio, rilevata nella parte Nord dell'impianto, con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo <u>fasce di ampiezza di almeno 10 m. per lato lungo</u> l'impluvio con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area;</p> <p>c) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	Dopo il rilascio del PAUR dovrà essere stipulata/prodotta la convenzione con il Comune di Lentini per le opere di compensazione, da realizzare. In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale i pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto “effetto-acqua” o “effetto-lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Per tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell’ambito dell’intervento ivi comprese eventuali strutture mobili si dispone che: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico



	dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, devono essere dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati progettuali di dettaglio di tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica delle aree, previste sulla base degli appositi/specifici studi di dettaglio che dovranno essere prodotti dal proponente (bacino/i di laminazione, trincee drenanti e/o altro).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare le quantità per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto nonché le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste per ciascuna di esse.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017, così come indicato/previsto nel Piano Preliminare Terre e rocce da scavo prodotto dal proponente.</p> <p>Il Piano delle Terre e Rocce da scavo dovrà: (i) chiarire i volumi di scavo, ivi compresi quelli riguardanti l'esecuzione delle opere infrastrutturali lineari che si intendono realizzare (linea di connessione); (ii) contenere apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (iii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere aggiornato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere prevedendo anche una nuova ubicazione per le <i>Aree di deposito durante l'esecuzione dei lavori</i>, attualmente individuate nelle aree in cui andrà realizzata la fascia arborea perimetrale che, come disposto, andrà realizzata in concomitanza con l'apertura del cantiere.</p> <hr/> <p>In merito al <i>Piano di Cantierizzazione</i> dovranno essere adottate/messe in atto tutte le misure di mitigazione previste in tale fase, ed in particolare si dispone che:</p> <p>a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre</p>



	<p>prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);</p> <ul style="list-style-type: none">b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;d. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;e. Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;f. Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione) per tutte le opere previste dal quale risulti: (i) la collocazione temporale circa la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale che si ribadisce dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto; (ii) l'individuazione degli intervalli temporali per i quali è prevista la sospensione delle attività lavorative al fine di non interferire/disturbare il ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nelle aree (periodi di nidificazione e/o migrazione);g. Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;h. I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;i. Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;j. Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Rumore, Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque Superficiali]
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Rumore, Atmosfera, Suolo e sottosuolo, Acque Superficiali. Il PMA dovrà, in ogni caso definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche <u>la frequenza di restituzione dei dati</u>, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il PMA dovrà essere aggiornato/integrato sulla base di quanto riportato nella nota di ARPA Sicilia, acquisita al prot. DRA n. 20989 del 27/03/2023.</p> <p>Per la componente suolo, qualora non previsto, il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della</p>



	qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedofauna).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere adeguato/integrato il Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente ed anche la <u>frequenza di restituzione dei dati</u> , in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere integrato con il monitoraggio per la componente Paesaggio. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione - fauna - paesaggio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<ol style="list-style-type: none">Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed



	atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma</p>



Condizione Ambientale	n. 20
	<p>e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà collocare in cima ai pali di illuminazione posti lungo la recinzione perimetrale e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse.</p> <p>In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

